

Pandolfini

CASA D'ASTE

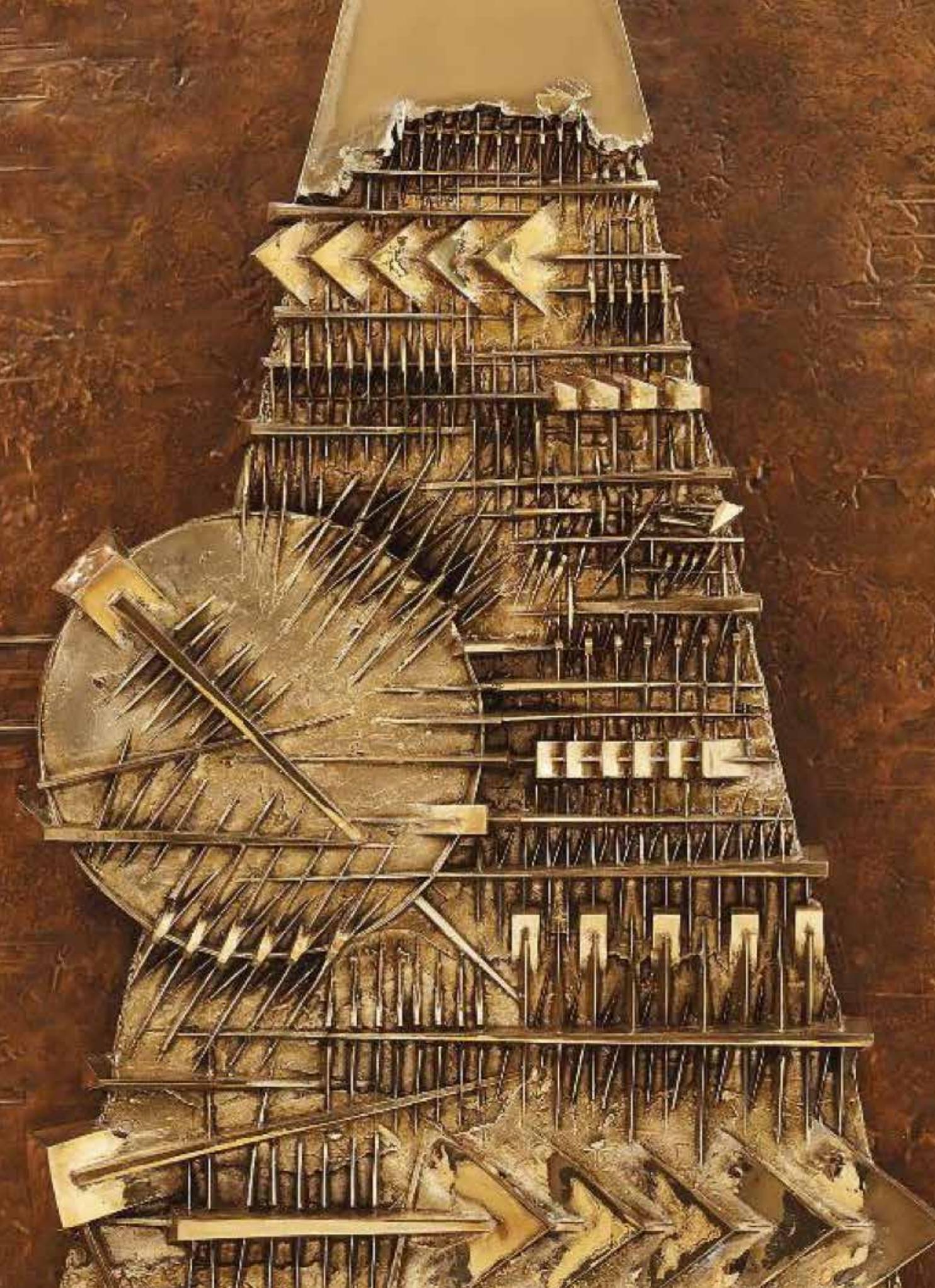
dal 1924



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO

6 DICEMBRE 2022



Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO

6 DICEMBRE 2022



Sant'Alfons
CASA MUSEO

DIREZIONE

Pietro De Bernardi

RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi
massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINATORE GENERALE

Francesco Consolati
francesco.consolati@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Anna Orsi - PressArt
Mobile +39 335 6783927
tel. 02 89010225
annaorsi.press@pandolfini.it

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci
alessio.nenci@pandolfini.it
Nicola Belli
nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi
Andrea Terreni
amministrazione@pandolfini.it

PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino
Marco Fabbri
marco.fabbri@pandolfini.it
Marco Gori
Marco Palli
spedizioni@pandolfini.it

MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888
logistica@pandolfini.it

INFORMAZIONI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Silvia Franchini
info@pandolfini.it

SEDI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

POGGIO BRACCIOLINI

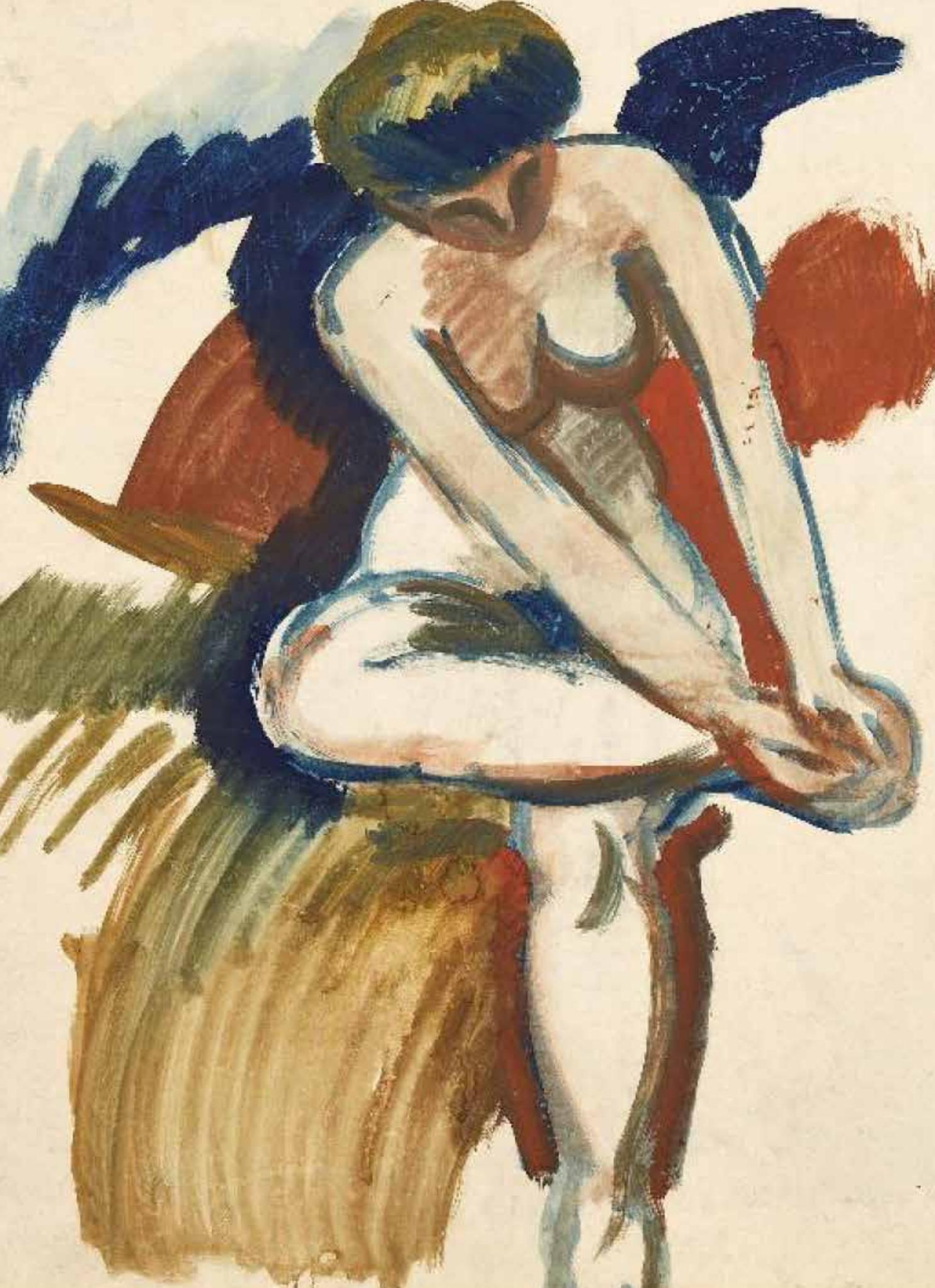
Via Poggio Bracciolini, 26
50126 Firenze
Tel. +39 055 685698
Fax +39 055 6582714
www.poggiobracciolini.it
info@poggiobracciolini.it

MILANO

Via Manzoni, 45
20121 Milano
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
milano@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54
00187 Roma
Tel. +39 06 3201799
Benedetta Borghese Briganti
roma@pandolfini.it



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ESPERTI PER QUESTA VENDITA ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO

Susanne Capolongo

susanne.capolongo@pandolfini.it



ASSISTENTE

Carolina Santi

artecontemporanea@pandolfini.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Via Manzoni, 45 - Milano

Tel. +39 02 65560807

milano@pandolfini.it

ASTA

Milano - Centro Svizzero

Via Palestro, 2

6 dicembre 2022

ore 17.00

Lotti: 1-93

Collezione Galleria Belvedere lotti 74-91

ESPOSIZIONE MILANO

Centro Svizzero

Via Palestro, 2

Venerdì	2 dicembre 2022	10.00/18.00
Sabato	3 dicembre 2022	10.00/18.00
Domenica	4 dicembre 2022	10.00/18.00
Lunedì	5 dicembre 2022	10.00/18.00

Per informazioni e commissioni scritte e telefoniche

Tel. +39 02 65560807

Tel. +39 055 2340888-9

milano@pandolfini.it

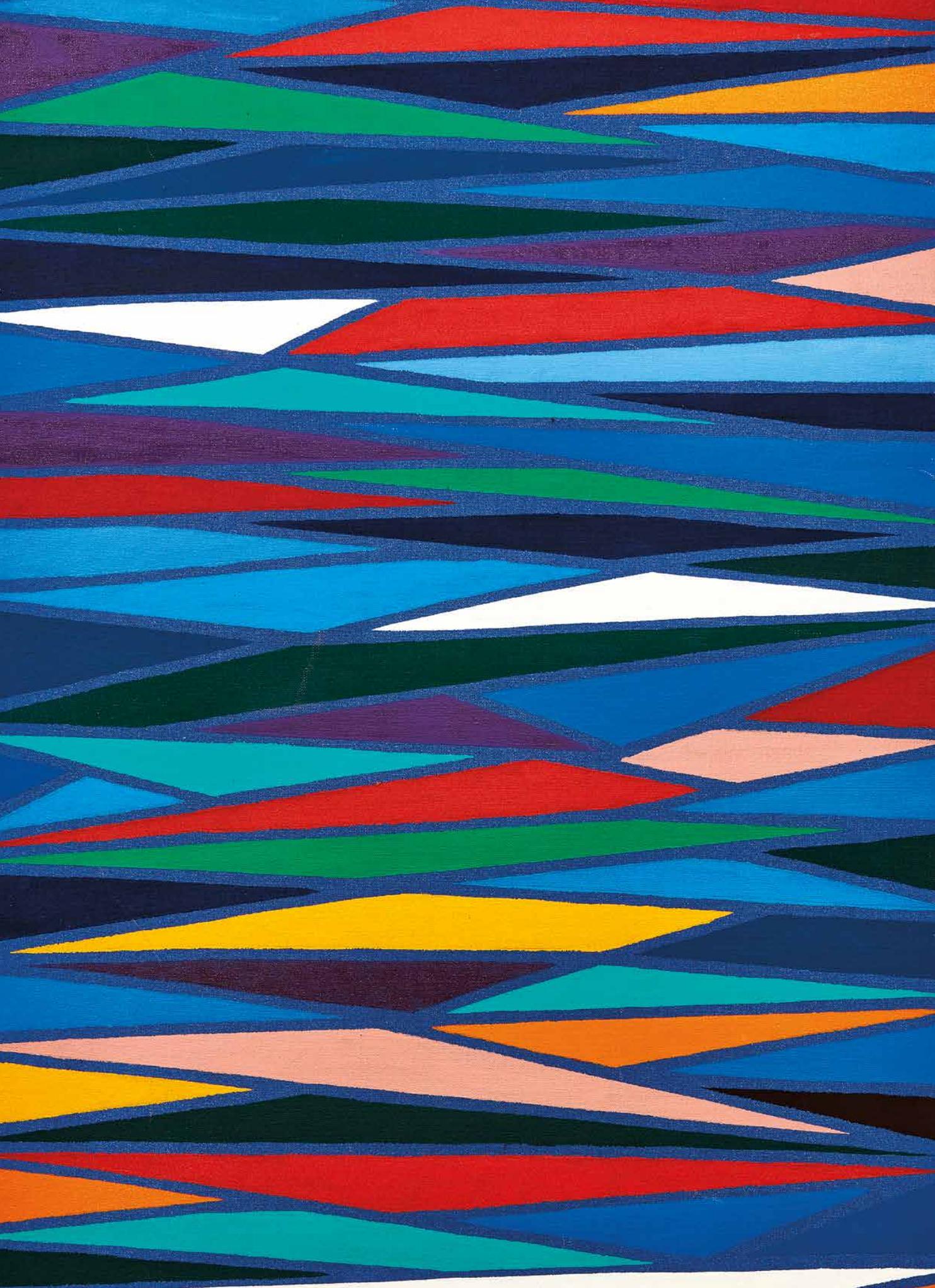
artecontemporanea@pandolfini.it

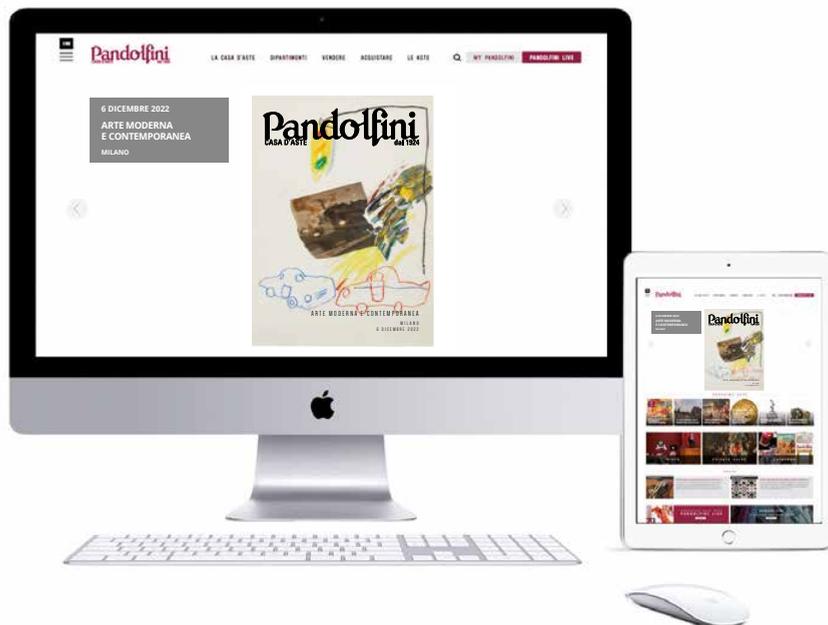
Dal 30 novembre al 7 dicembre

Centro Svizzero

Tel. +39 02 76011373

artecontemporanea@pandolfini.it





Volete guardare e partecipare alle nostre aste da qualsiasi parte del mondo vi troviate?

È semplice e veloce con l'applicazione
Pandolfini Live
Disponibile per iPhone e iPad

Se siete alla ricerca di arte, disegni, orologi o gioielli, le nostre aste sono un riferimento per i collezionisti esperti e per i neofiti. Partecipare ad un'asta e fare offerte è ora più facile che mai grazie alla nuova applicazione PANDOLFINI LIVE disponibile per i dispositivi mobili IOS iPhone e iPad. I nostri clienti inoltre potranno seguire in streaming live le aste e avere la sensazione di essere in sala, ma con la possibilità di fare offerte da qualsiasi parte del mondo.

VISITA I TUNES STORE PER SCARICARE L'APP







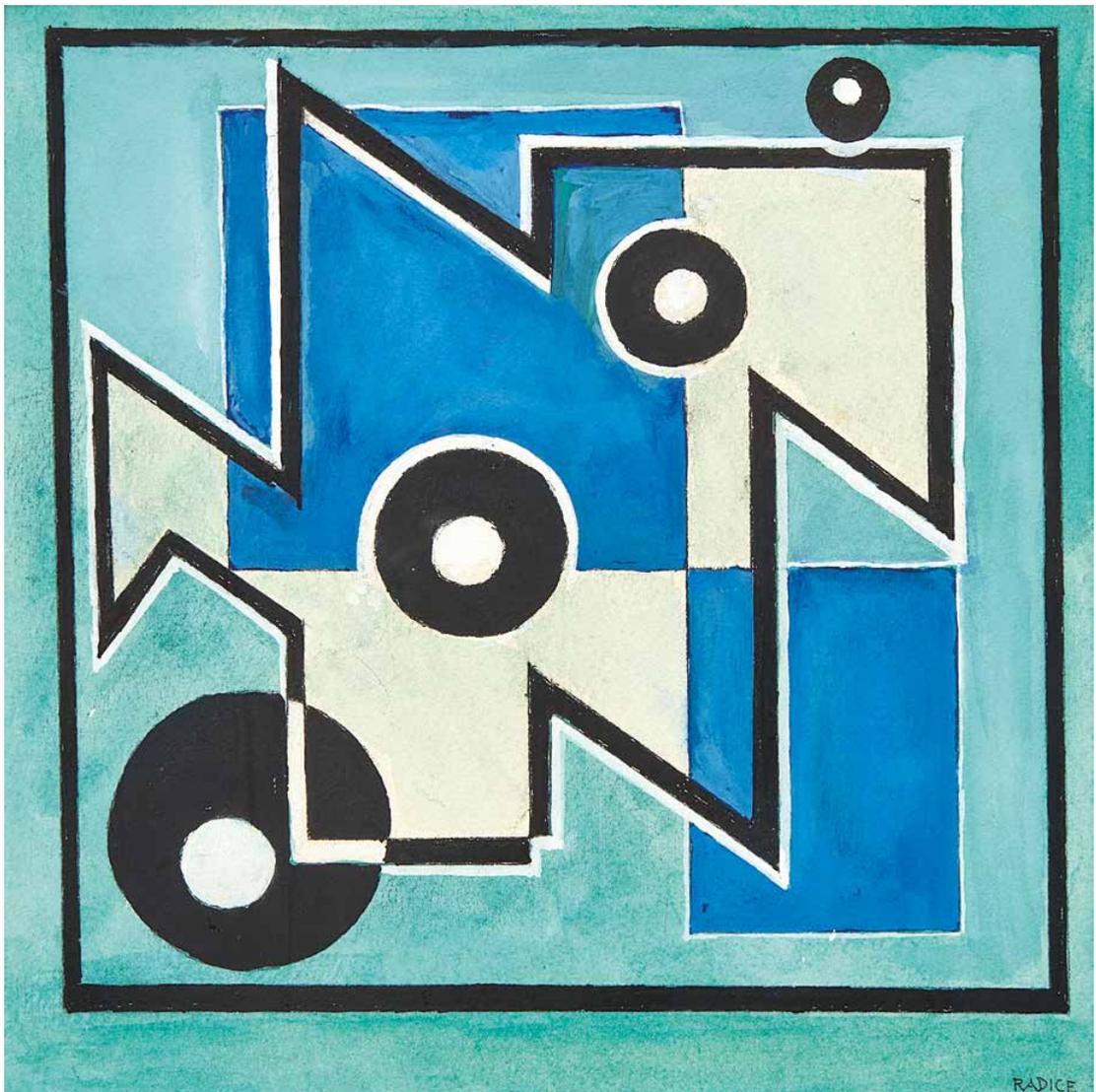
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO

6 DICEMBRE 2022

ore 17:00

Lotti 1-93



MARIO RADICE

(Como 1898-1987)

Composizione S.99

1934
tempera su carta
cm 25x25

Composizione S.99

1934
tempera on paper
25x25 cm

• € 2.500/5.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia della Galleria Martano, Torino e firmata dall'artista.

The artwork has a certificate of authenticity released by Galleria Martano, Turin, and signed by the artist.

ARTURO BONFANTI

(Bergamo 1905-1978)

Z 499

1972

olio su tela applicato su tavola

cm 36x30

firmato, datato e titolato

al retro firmato e datato

al retro cartiglio e timbro Galleria
Lorenzelli, Milano

Z 499

1972

oil on canvas applied on board

36x30 cm

signed, dated and titled

on the reverse signed and dated

*on the reverse label Galleria Lorenzelli,
Milan*

L'opera è accompagnata da autentica
su fotografia della Galleria Lorenzelli,
Milano.

*The artwork has a certificate of authenticity
on photo by Galleria Lorenzelli, Milan.*

• € 3.000/6.000



“LA PITTURA DI CHARCHOUNE È MUSICA DI GRANDE FINEZZA, GIOCA SUI SOTTILI RAPPORTI DI SEMITONI, QUARTI DI TONO, È PERFETTAMENTE INVISIBILE NELLE RIPRODUZIONI IN BIANCO E NERO. NON È STATO FINO A QUANDO LA FOTOGRAFIA E LA RIPRODUZIONE DEL COLORE NON HANNO FATTO PROGRESSI SUFFICIENTI PER CONSENTIRE A RIVISTE E LIBRI D'ARTE DI FAR CONOSCERE AL GRANDE PUBBLICO CIÒ CHE TUTTI SAPPIAMO, NOI PITTORI. HA INVENTATO TUTTO ED È FORSE ANCHE PERCHÉ LE SUE GENIALI INTUZIONI SONO STATE SFRUTTATE DA ALTRI CHE È IL PIÙ GRANDE DI TUTTI NOI E CHE UN GIORNO DOVRÀ ESSERE RICONOSCIUTO”

NICOLAS DE STAËL

È difficile classificare l'arte di Serge Charchoune, un personaggio camaleontico, in continua evoluzione artistica e personale. Nell'arco della sua vita partecipa a numerosi movimenti, vive in isolamento, ritorna sui suoi passi, si reinventa, contrappone e sovrappone periodi e tecniche. Geniale e anticipatore di idee e stili, Picasso ebbe a dire: *Per me ci sono due pittori: Juan Gris e Charchoune!*

Nato nel 1889 nella provincia di Samara, dopo gli studi alla Simbirsk Business School si iscrive alla Scuola di Belle Arti di Mosca nel 1909 dove scoprì le avanguardie francesi, in particolare il fauvismo e il cubismo, frequentò i circoli artistici locali facendo amicizia con Mikhail Larionov e Natalia Goncharova. Nel 1912 si trasferisce in Francia e si iscrive all'Accademia Russa di Marie Vassilieff. A Parigi ammira il rigore del cubismo di Le Fauconnier,

suo insegnante insieme a Metzinger grazie al quale espone per la prima volta al Salon des Indépendants nel 1913. Allo scoppio della prima guerra mondiale parte per Barcellona con Albert Gleizes, Marie Laurencin, Sonia e Robert Delaunay e Francis Picabia. La scoperta dell'arte ispano-moresca e l'ammirazione per le ceramiche variopinte sarà d'ispirazione per tutta la sua pratica artistica in divenire. Ispirandosi alle forme geometriche e gli arabeschi degli azulejos inizia il suo percorso verso l'astrazione. Nel 1919 ritorna in Francia e partecipa attivamente al movimento Dada pubblicando una serie di disegni sulla rivista 391 lanciata da Picabia, partecipa a numerosi eventi come il Salon Dada e frequenta incontri al Café de la Certa, stringe amicizia con Tzara, Breton, Arp, Ernst, Picabia, Man Ray e Paul Eluard. Nel 1922 si trasferisce a Berlino e fonda la

rivista Perevoz Dada (“Le Transbordeur Dada”), nel 1923 espone alla galleria Der Sturm, torna a Parigi si allontana dal movimento Dada per intraprendere la strada verso il *purismo*. Il crollo del mercato azionario del 1929, pose fine al sostegno economico elargito dal mercante André Level e questo ebbe, per molti anni, pesanti ripercussioni sulla vita dell'artista. Nel 1942 si trasferisce nella tenuta Cité Falguière e grazie al sostegno del collezionista Roger Dutilleul e del mercante d'arte Edwin Livengood, ricomincia attivamente a dedicarsi all'arte e alla letteratura. La musica è una grande fonte di ispirazione, opera guardando nuovamente al cubismo commisto al purismo, composizioni liriche e sofisticate realizzando numerose serie sul tema della natura morta.



3

SERGE CHARCHOUNE

(Buguruslan 1888 - Parigi 1975)

Natura morta astratta

1946
olio su tela
cm 20x41
firmato e datato in basso a sinistra

Abstract still life

1946
oil on canvas
20x41 cm
signed and dated lower center

Bibliografia Literature

Manzoni Galleria d'Arte, *All'asta opere di Maestri dell'800-900 Europei*,
n.128 ill.

• € 3.500/6.000



ROBERTO IRAS BALDESSARI

[...] A FIANCO DEL BALDESSARI FUTURISTA E SPERIMENTALE VI È IL POI BALDESSARI FORSE PIÙ AMATO IN AMBITO LOCALE: QUELLO FIGURATIVO, DEI DIPINTI CARICHI DI MATERIA PITTORICA E DELLE INCISIONI, CON LE PERIFERIE DELLE CITTÀ TEDESCHE, IL PORTO DI AMBURGO, I CONTADINI SPAGNOLI, GLI SCORCI TARENTINI E DEL GARDA O ANCHE TICINESI. [...]

MAURIZIO SCUDIERO



4

ROBERTO IRAS BALDESSARI

(Innsbruck 1894 - Roma 1965)

Les Buveurs

1926

olio su tavola

cm 59,5x50

in basso a destra iscritto "Iras 1926 / Valencia"

al retro cartigli

Les Buveurs

1926

oil on board

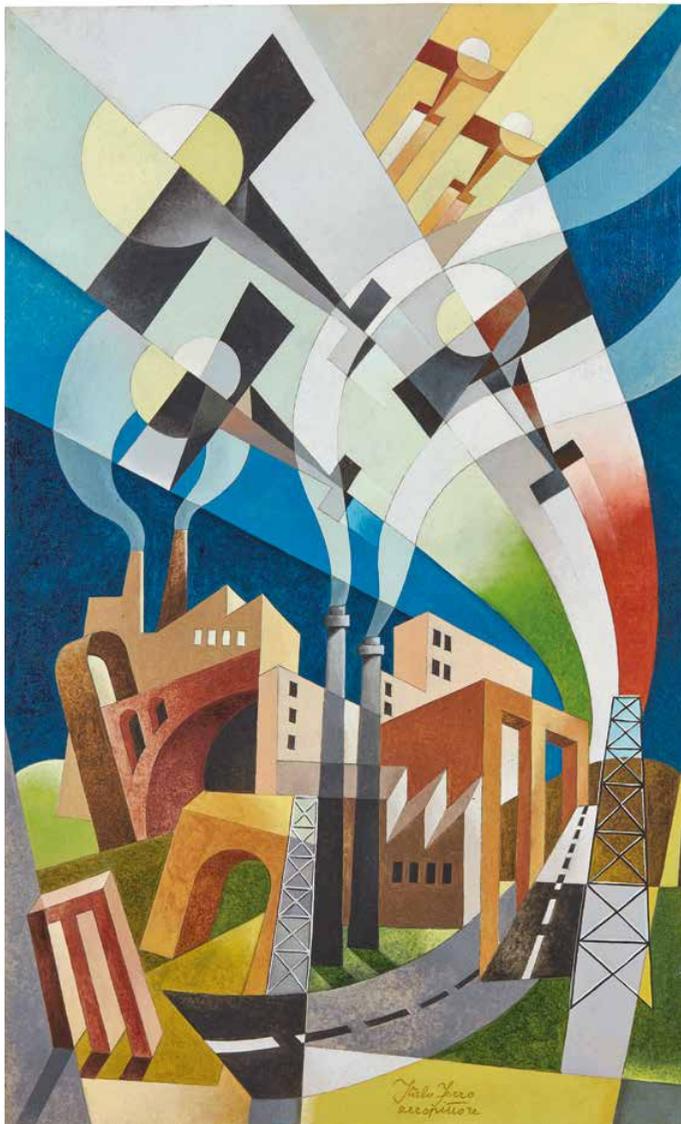
59,5x50 cm

on the lower right inscribed «Iras 1926 / Valencia»

on the reverse labels

• € 12.000/20.000

L'opera appartiene al periodo spagnolo dell'artista, coincidente alla metà degli anni '20 nonché gli anni in cui Baldessari usa la firma *Iras*, in segno di riconoscimento in territorio spagnolo, acronimo delle ultime quattro lettere del suo cognome.



5

ITALO FERRO

(Torino 1880-1934)

Aeropittore

tecnica mista su tavola
cm 48x28,3
firmato al margine inferiore

Aeropittore

*mixed media on board
48x28.3 cm
signed lower side*

• € 4.000/7.000



6

GIULIO D'ANNA

(Villarosa 1908 - Messina 1978)

Terremoto di Messina

1932

tempera su tavola

cm 42x75

firmato in basso a sinistra

Messina's Earthquake

1932

tempera on board

42x75 cm

signed lower left

• € 20.000/30.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità rilasciato dall'Archivio del Futurismo in Sicilia.

L'opera è registrata presso l'Archivio del Futurismo in Sicilia col n. AFS204.

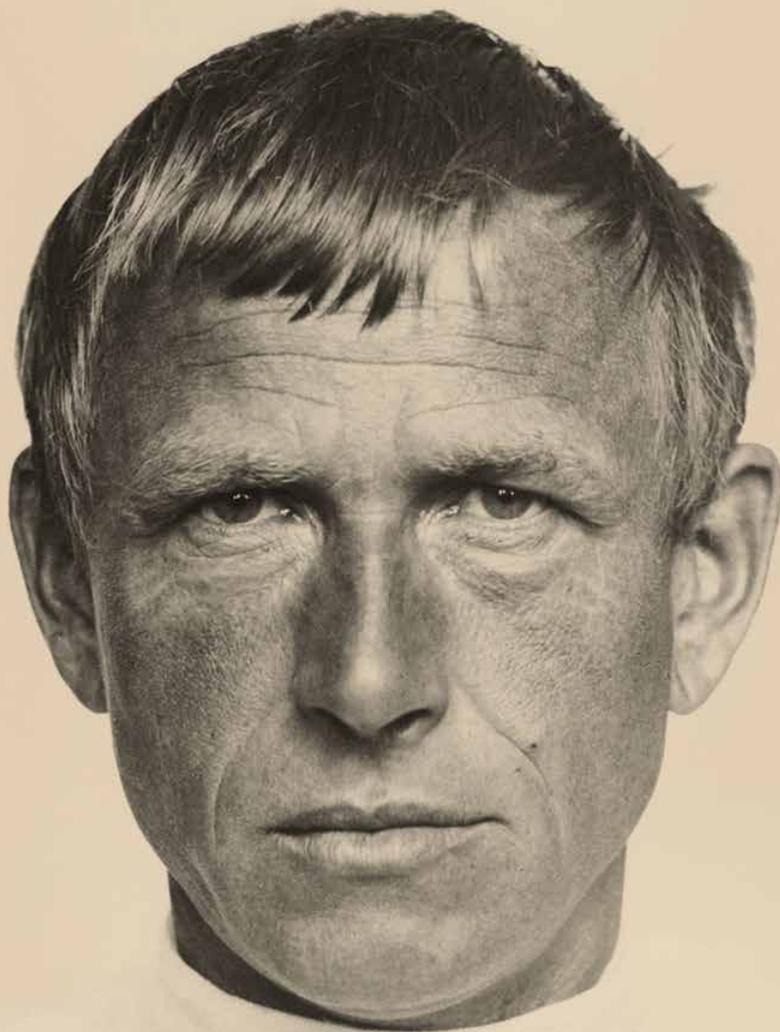
The artwork has a certificate of authentication released by Archivio del Futurismo in Sicilia.

The artwork is registered at Archivio del Futurismo in Sicilia with n. AFS204.

Provenienza

Provenance

Collezione Petrina, Catania



OTTO
DIX

“CREARE NUOVE FORME ESPRESSIVE. DUBITO CHE SIA POSSIBILE. E SE VI FERMATE DAVANTI AI QUADRI DEGLI ANTICHI MAESTRI O VI SPROFONDATE NELLO STUDIO DI NUOVE CREAZIONI MI DARETE CERTAMENTE RAGIONE. LA NOVITÀ IN PITTURA, SECONDO ME, CONSISTE NELL'ALLARGARE LA SCELTA DEI SOGGETTI, SVILUPPANDO LE FORME ESPRESSIVE GIÀ ADOTTATE DAI MAESTRI ANTICHI.”

OTTO DIX

Otto Dix nasce il 2 dicembre 1891 nella cittadina di Untermhaus in Turingia, nel 1906 studia a Gera, dove inizia l'apprendistato con il maestro Carl Senff, nel 1910 si trasferisce a Dresda per studiare alla Kunstgewerbeschule.

Al ritorno dalla prima guerra, dove ritrae in cartoline le macabre scene di mutilazioni e combattimenti, inizia i suoi studi all'Accademia di Belle Arti di Dresda e nel 1920 prende parte alla Prima Fiera Internazionale Dada di Berlino dove si trasferisce poi nel 1925. Lucas Cranach, Hans Baldung Grien e Albrecht Dürer sono la sua fonte d'ispirazione. Dopo che i nazionalsocialisti salirono al potere nel 1933, Dix perde non solo la cattedra all'Accademia d'Arte di Dresda, che deteneva dal 1927, ma anche il suo successo artistico in quan-

to escluso dalle più importanti esposizioni. Tuttavia, nonostante i nazisti diffamassero le sue opere definendole parte di quell'arte degenerata, da loro tanto odiata, egli rimase in Germania durante la seconda guerra a dipingere prevalentemente dei paesaggi.

Dix è stato di gran lunga uno dei più importanti artisti della Germania del XX secolo. Insieme a George Grosz e Max Beckmann era un membro della *Neue Sachlichkeit* (Nuova Oggettività) il movimento artistico della Repubblica di Weimar che sviluppava, senza censure ed orpelli, temi drammatici legati alla guerra, alla povertà e alla morte. Più tardi, a partire dagli anni '50, l'arte di Otto Dix si concentra sulla realizzazione di ritratti dai toni cromatici più pacati e dall'atmosfera più serena, il tratto è delicato e le linee iniziano a

fluire liberamente. Esemplare in questo senso, il dipinto qui proposto dal titolo *Frau Professor Frangenheim* del 1952, un olio su tela di cm 81,5x65,5, dove ritrae la moglie del famoso ginecologo Hans Frangenheim in elegante posa con in mano un mazzo di fiori e il sorriso lievemente accennato: i campi cromatici sono puri, la figura è soave e rilassata, il personaggio ritratto diviene l'elemento essenziale della sua pittura. E' il ritorno al classicismo dimostrando che l'innovazione artistica non sta nella creazione di un nuovo stile pittorico ma perlopiù nella rappresentazione di nuove tematiche e soggetti.

Dix muore il 25 luglio 1969 all'età di 77 anni a Singen, vicino al Lago di Costanza.



7

OTTO DIX

(Gera 1891 - Singen 1969)

Frau Professor Frangenheim

1952

olio su tela

cm 81,5x65,5

siglato e datato in basso a destra

Frau Professor Frangenheim

1952

oil on canvas

81.5x65.5 cm

signed with initials and dated lower right

• € 18.000/35.000

Provenienza

Provenance

Lempertz, Cologne, 2000

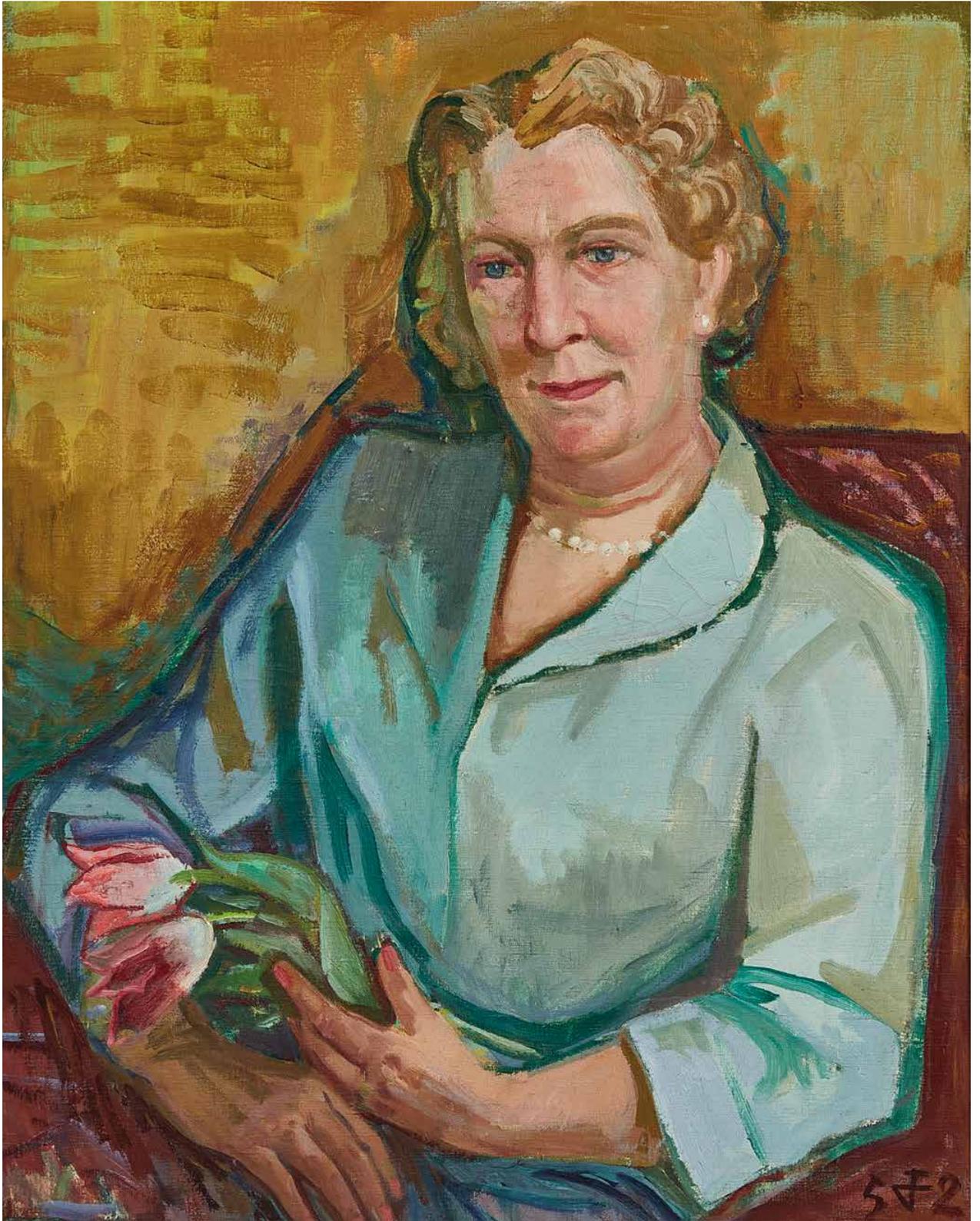
Collezione privata

Bibliografia

Literature

J. H. Kim, *Frauenbilder von Otto Dix: Wirklichkeit und Selbstbekenntnis*,

Lit Verlag, 1994, cit. p. 185 n. 40





RENATO GUTTUSO

“IL POSTO DOVE SI LAVORA NON SI PROGETTA, SI AGGREGA E SI COMPONE DA SOLO. È SEMPRE COME SE SI FOSSE APPENA MOSSO. NON HO MAI ORGANIZZATO OGGETTI DA DIPINGERE. HO SEMPRE DIPINTO LE COSE CHE MI STANNO INTORNO. IO HO UN RAPPORTO CON LE COSE CON LE QUALI VIVO. UN RAPPORTO DIRETTO SEMPLICE. CHE CERCO DI TRASMETTERE QUANDO FACCIAMO UN QUADRO. GLI OGGETTI SI PROMUOVONO DA SOLI. SI ELEGGONO DA SOLI COME PREFERITI. SE POI UNO SPARISCE QUASI NE SOFFRO. E POI PIÙ COSE HAI, MEGLIO STAI, TI SENTI PROTETTO IN TRINCEA. TANTO POI FINISCO SEMPRE PER LAVORARE IN DUE METRI QUADRI. SE NON CI SONO QUADRI GRANDI DA FARE, MA IN QUESTO CASO SONO LORO CHE COMANDANO.”

RENATO GUTTUSO

La sigaretta e il tubetto di colore, due oggetti perennemente presenti nel fare di Renato Guttuso, oggetti quotidiani che sono senza dubbio stati compagni delle lunghe ore di lavoro passate in studio: dipingere e fumare due aspetti sempre presenti nella vita dell'artista. Nel dipinto qui proposto troviamo i due oggetti in primo piano protagonisti indiscussi della scena: la sigaretta, poggiante sul posacenere ricolmo di mozziconi e cenere e il tubetto di colore indispensabile strumento dell'artista, il tutto adagiato su un tessuto policromo che ci induce a immaginare il pittore mentre tra una sigaretta e l'altra pulisce i pennelli. È un omaggio a sé stesso e ai propri irrinunciabili piaceri, alla pausa tra una battaglia e l'altra con la tela e con la vita. Questa è una tra le tante tantissime nature morte dipinte da Guttuso, acuto osservatore che

ritrae il mondo che lo circonda, molte delle sue nature morte sono gli oggetti apparentemente inermi, che trova all'interno del suo atelier che sembrano prendere vita grazie ai forti cromatismi e alla naturalezza delle forme che l'artista sa riprodurre. L'intensità espressiva che viene sprigionata sulla tela trasmette emozioni semplici e conosciute, stralci di vita quotidiana condivisibili e di vibrante vitalità.

Renato Guttuso è nato pittore, a tredici anni espone le sue prime tele nella sua città natia Bagheria e poi a Palermo, ma è a Milano che capisce che quella sarà la sua strada, arriva nella città meneghina per svolgere il servizio militare e qui si avvicina all'ambiente artistico, facendo conoscenza con Giacomo Manzù, Renato Birolli e Lucio Fontana con il quale condivide lo studio. Nel 1937 si trasferisce a Roma, dove vi resterà fino

alla sua morte nel 1987, qui conosce Mafai, Scipione, Scialoja, Fazzini e Cagli e inizia a frequentare i letterati e le personalità del tempo, della politica, del cinema e i grandi intellettuali come Pier Paolo Pasolini, Alberto Moravia, Elsa Morante, Luchino Visconti e Antonello Trombadori.

L'impegno sociale e politico è sempre presente nella vita di Renato Guttuso così come nella sua arte, interpretata come testimonianza di un impegno morale e politico che deve coinvolgere l'artista e la sua arte, strumento di denuncia, prova di tale senso civico si ebbe con la sua elezione in Parlamento nel 1976 e poi nel 1979. La sua pittura si ispira alle passioni personali e sociali, un'arte umanistica nel suo linguaggio, una piena adesione alla vita e alle lotte delle classi più deboli e sofferenti.



8

RENATO GUTTUSO

(Bagheria 1912 - Roma 1987)

Senza titolo

anni 60
olio su tela
cm 40x30
firmato in basso a sinistra
al retro sul telaio doppio timbro
L'Artistica, Roma

Untitled

1960s
oil on canvas
40x30 cm
signed lower left
on the reverse on the framework stamp
L'Artistica, Rome

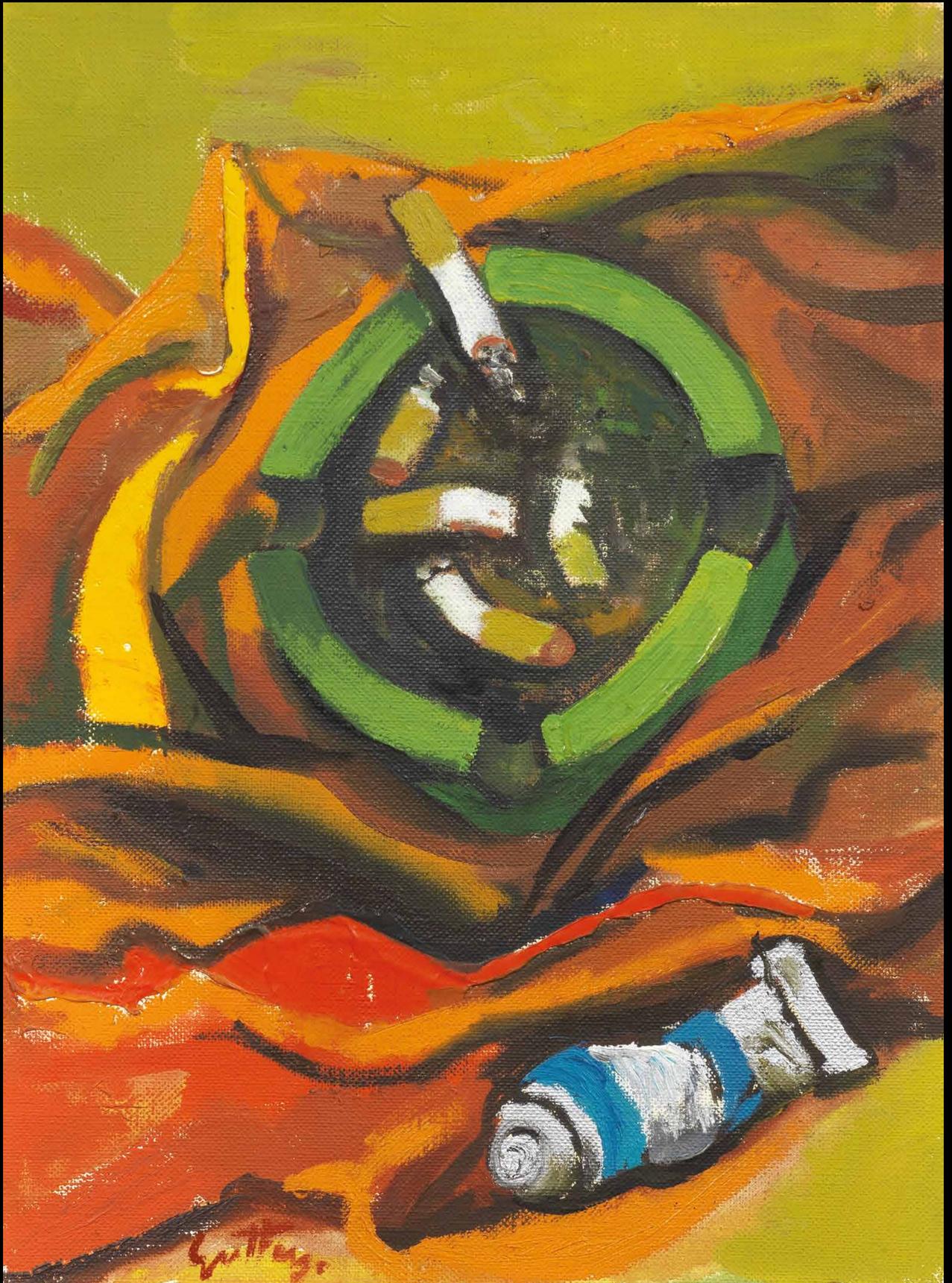
• € 8.000/12.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia dell'Archivio Renato Guttuso, Roma.

L'opera è registrata presso l'Archivio Renato Guttuso col n. 1815412638.

The artwork has a certificate of authenticity released by Renato Guttuso, Rome.

The artwork is registered at Archivio Renato Guttuso with n. 1815412638.





9

RENATO GUTTUSO

(Bagheria 1912 - Roma 1987)

Girasoli

1958
olio su tela
cm 49x59
firmato in basso a destra
al retro firmato

Sunflowers

1958
oil on canvas
49x59 cm
signed on the lower right
on the reverse signed

• € 13.000/20.000

Provenienza

Provenance

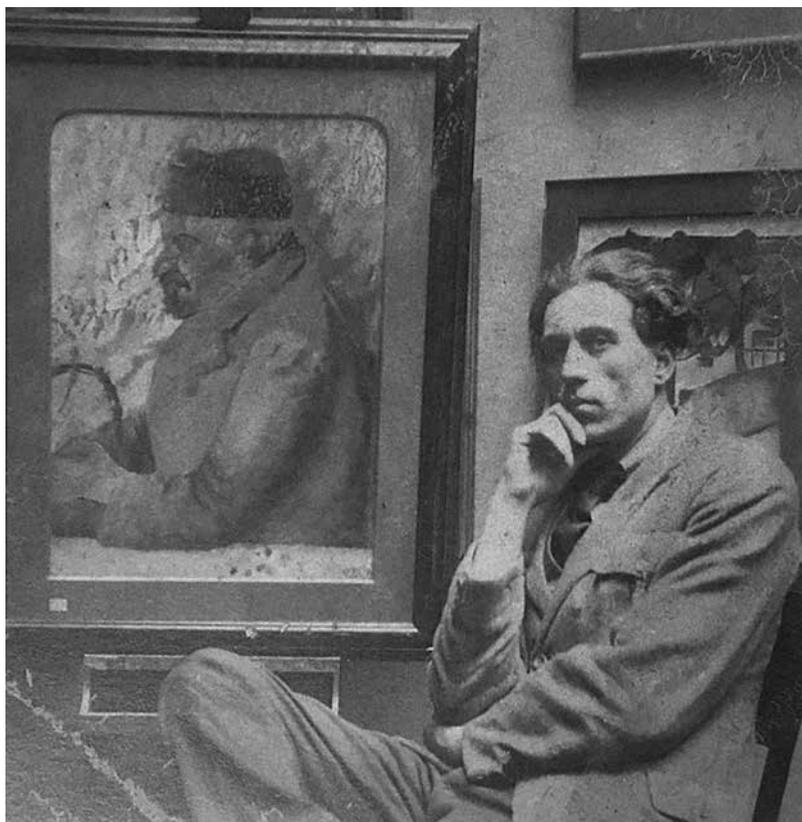
Collezione Giuseppe Achille, Milano
Collezione Pio Arlotta, Milano
Collezione privata

Bibliografia

Literature

Enrico Crispolti, *Catalogo ragionato generale dei dipinti di Renato Guttuso*,
Milano, 1989, n.57/125





OTTONE ROSAI

“SORGERÀ UN ARTISTA COME UNA BRUTTA GIORNATA. UNA DI QUELLE GIORNATE D'INVERNO TUTTE NERE, FREDE, PUNGENTI, DALLA PIOGGIA APPUNTITA E FRENETICA CHE TI SBATTE IN FACCIA E SUL CORPO A CENCIATE QUASI FOSSE-RO LANCI A MANCIATE DI PRUNI. DI DOLORE AVRÀ FATTA LA VITA, CONTINUO, INFINITO, PER NON POTER GIUNGERE A DARE CON LA SUA OPERA LA PACE NÉ A SÉ NÉ AGLI ALTRI”

OTTONE ROSAI



10

OTTONE ROSAI

(Firenze 1895 - Ivrea 1957)

Quattro figure

1944

olio su tela

cm 34,9x25

al retro timbro Galleria Bergamini, Milano

al retro timbro Rigacci, Firenze

Quattro figure

1944

oil on canvas

34.9x25 cm

on the reverse stamp Galleria Bergamini, Milan

on the reverse stamp Rigacci, Florence

• € 5.500/7.500

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Ottone Rosai.

L'opera è registrata presso l'Archivio Ottone Rosai.

The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Ottone Rosai.

The artwork is registered at Archivio Ottone Rosai.

11

OTTONE ROSAI

(Firenze 1895 - Ivrea 1957)

Uomo seduto

1948

olio su cartone telato

cm 39,2x29,5

firmato in basso a destra

Seated man

1948

oil on canvassed cardboard

39.2x29.5 cm

signed lower right

• € 5.000/8.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia dell'Archivio Ottone Rosai.

L'opera è registrata presso l'Archivio Ottone Rosai.

The artwork has a certificate of authenticity on photo released by Archivio Ottone Rosai.

The artwork is registered at Archivio Ottone Rosai.





12

OTTONE ROSAI

(Firenze 1895 - Ivrea 1957)

Vaso con fiori

1956 ca.
olio su tavola
cm 40,2x30
al retro timbro Rigacci, Firenze
al retro piccolo cartiglio

Flower vase

1956 ca.
oil on board
40.2x30 cm
on the reverse stamp Rigacci, Florence
on the reverse other small label

• € 4.000/7.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia rilasciata dall'Archivio Ottone Rosai.

L'opera è registrata presso l'Archivio Ottone Rosai.

The artwork has a certificate of authenticity on photo released by Archivio Ottone Rosai. The artwork is registered at Archivio Ottone Rosai.



13

OTTONE ROSAI

(Firenze 1895 - Ivrea 1957)

Paesaggio

1938

olio su tela
cm 40,3x50,6

firmato e datato in basso a destra

Landscape

1938

oil on canvas
40.3x50.6 cm

signed and dated lower right

• € 10.000/18.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia dell'Archivio Ottone Rosai. L'opera è registrata presso l'Archivio Ottone Rosai.

The artwork has a certificate of authenticity on photo released by Archivio Ottone Rosai. The artwork is registered at Archivio Ottone Rosai.

Bisogna cogliere
quel che si trova
dietro l'apparenza.
La vita non è solo
antropomorfa,
è anche gesta
straordinarie,
equazioni,
lampi d'energia,
di affetto
e di desiderio.

Roberto



Foto: Roberto Sebastian Matta nel suo studio



ROBERTO SEBASTIAN MATTÀ



14λ

ROBERTO SEBASTIAN MATTA

(Santiago del Cile - Civitavecchia 2003)

Morphologie psychologique

1938

olio su cartoncino applicato su masonite

cm 36,5x52

firmato e datato in basso a sinistra

Morphologie psychologique

1938

oil on cardboard applied on masonite

36.5x52 cm

signed and dated lower left

• € 60.000/100.000

Provenienza

Provenance

Galerie Du Dragon, Parigi

Collezione privata

Esposizioni

Exhibited

Der Surrealismus, 1922 - 1942, mostra itinerante, Haus der Kunst, Monaco, 10 marzo - 7 maggio 1972; Musée des Arts Décoratifs, Parigi, 26 maggio - 23 luglio 1972

Le Surréalisme, 1922 - 1942, Musée des Arts Décoratifs, Palais du Louvre - Pavillon de Marsan Parigi, 9 giugno - 24 settembre 1972

Surrealität - Bildrealität 1924 - 1974, In der unzähligen Bildern des Lebens., mostra itinerante, Städtische Kunsthalle Düsseldorf, 8 dicembre 1974 - 2 febbraio 1975; Staatliche Kunsthalle Baden-Baden, 14 febbraio - 20 aprile 1975

Bibliografia

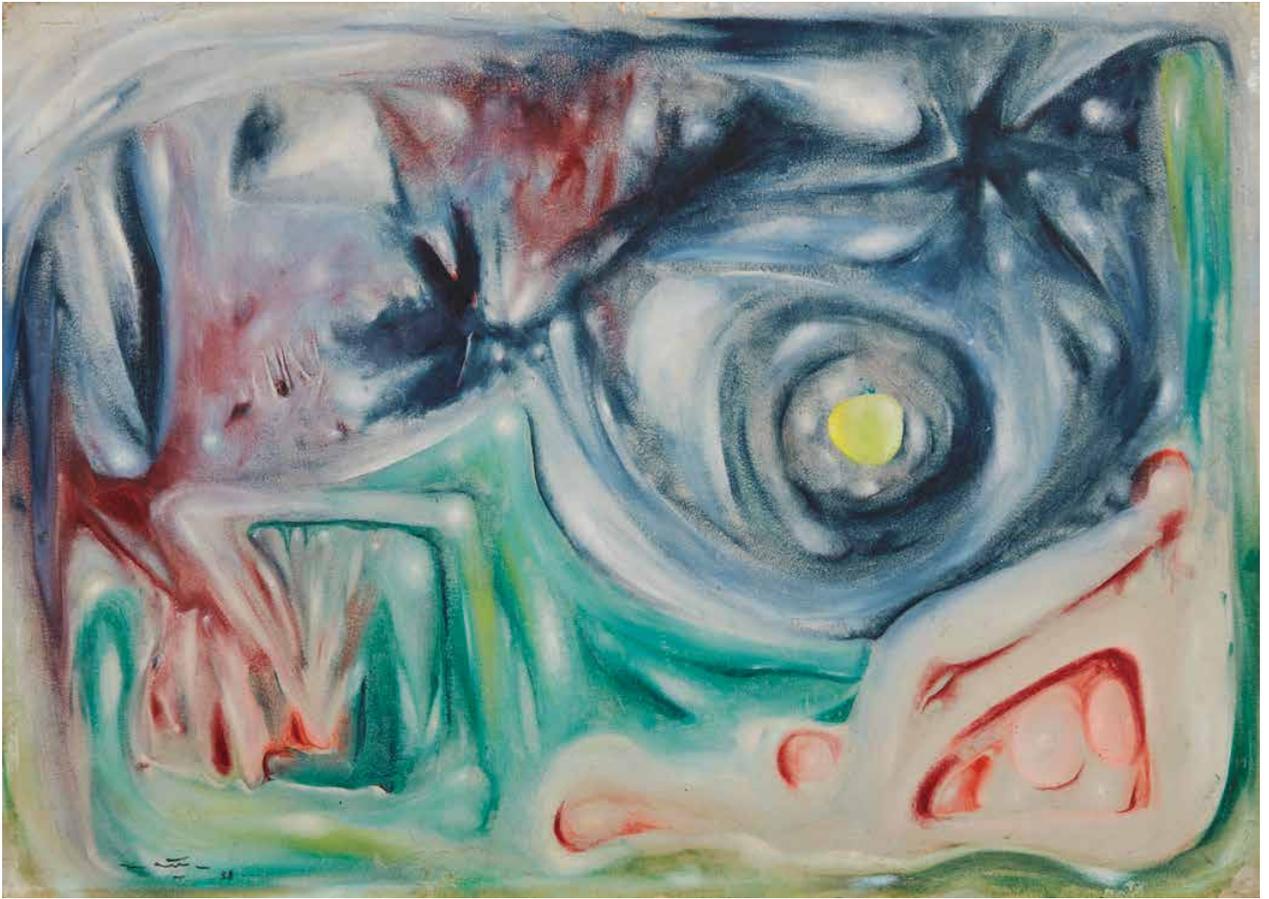
Literature

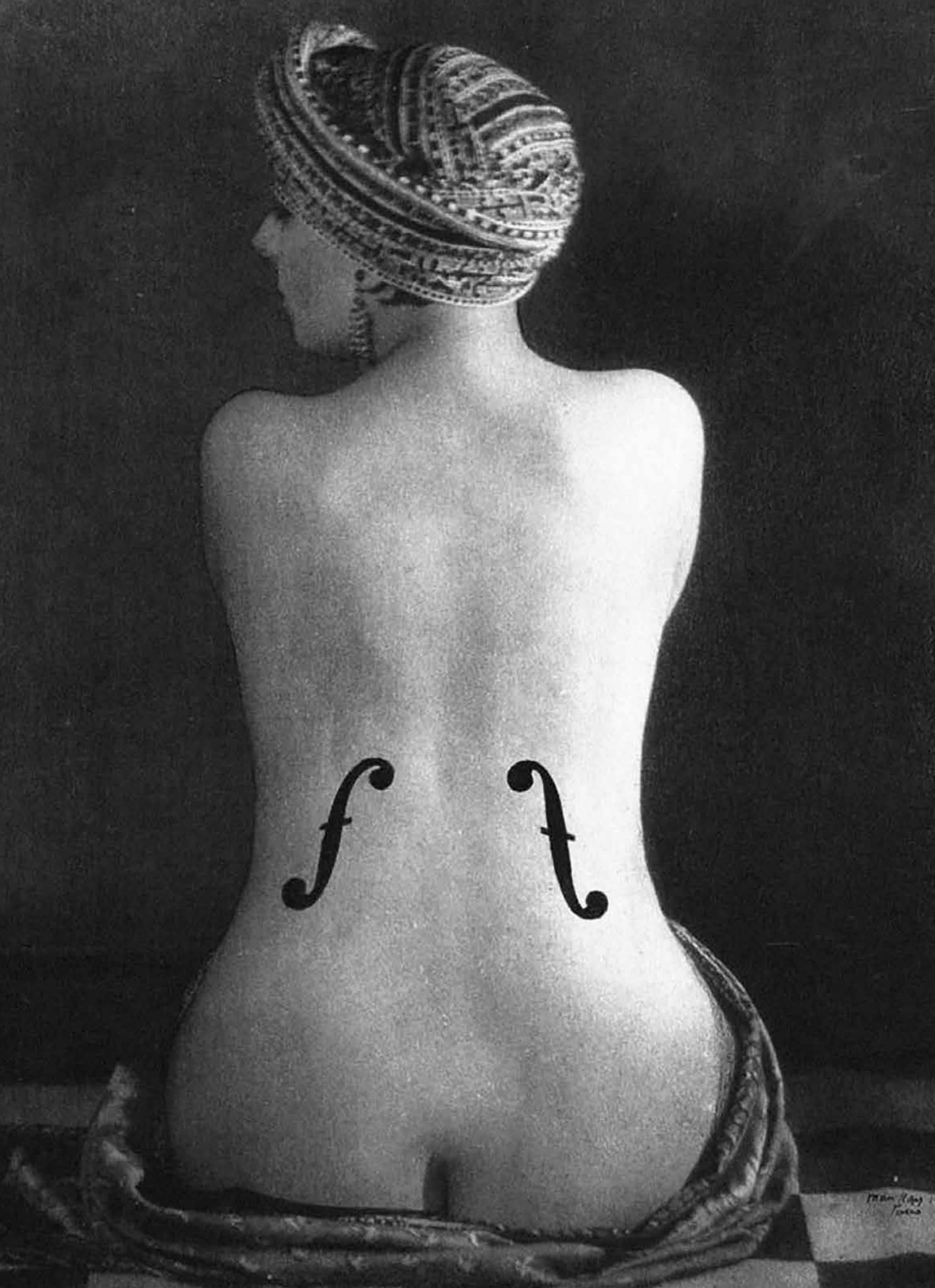
L'Arte Moderna, 1967, Settimanale, editore Rusconi Negri, p. 309 ill.

Der Surrealismus, 1972, Haus der Kunst, Monaco, Musée des Arts Décoratifs, Parigi, cat. n. 306 ill.

Le Surréalisme, 1922 - 1942, Musée des Arts Décoratifs, Palais du Louvre - Pavillon de Marsan, 1972, Parigi, cat. n. 292 ill.

Surrealität - Bildrealität 1924 - 1974, In der unzähligen Bildern des Lebens., 1975, Städtische Kunsthalle Düsseldorf, Staatliche Kunsthalle Baden-Baden, pp. 108-109, ill.





Maria T. Lopez
Lopez

“La donna nuda è
una donna armata”

Victor Hugo

IL NUDO NELL'ARTE

La raffigurazione del corpo umano e in particolare del nudo nell'arte figurativa ha origini antiche, ha attraversato ogni secolo e ogni movimento, è considerato uno dei maggiori temi rappresentati nell'arte e che troviamo in tutte le discipline artistiche: pittura, scultura, fotografia e performance. Possiamo

intendere la rappresentazione del nudo come una tematica che esprime la vera sintesi di un'epoca che, a seconda dei periodi, gli sono stati attribuiti significati diversi. Il nudo nell'arte ci ha consentito di conoscere le caratteristiche estetiche e filosofiche dell'uomo e i vari mutamenti nei secoli,

nella sua evoluzione dei parametri storici, sociali, stilistici e culturali, opere che hanno contribuito a comprendere meglio l'evoluzione dell'uomo. L'aspetto curioso è che nella storia dell'arte sul nudo l'80%, riguarda il nudo femminile, testimonianza ancora della predominanza di artisti e committenti



Sandro Botticelli, La nascita di Venere, Galleria degli Uffizi

Jean Auguste Dominique Ingres, La Grande Odalisque

maschili che hanno monopolizzato il campo artistico per anni. Dalla preistoria al mondo greco-romano al Cristianesimo fino alla civiltà moderna il nudo ha sempre accompagnato le civiltà, dando di secolo in secolo interpretazioni sociali diverse: nel mondo greco la nudità serviva per

rappresentare la forza e la bellezza, con l'avvento del Cristianesimo la rappresentazione della nudità era ritenuta blasfema ad esclusione nelle raffigurazioni di Eva, mentre nel XVI secolo nasce il nudo con licenza, è presente una forte componente erotica, in principio appena accennata

e casta, come nella Venere del Botticelli, poi via via diventa sempre più spinta e realistica. In generale il corpo nudo in atteggiamenti sensuali e provocanti è tollerato se è allegoria o rappresentazione mitologica. Solo nell'Ottocento il genere si afferma definitivamente e si libera di tutti vincoli

stilistici e morali, un esempio sono opere come l'*Olympia* (1863) di Edouard Manet (ritratto di una prostituta) o l'*Origine du Monde* (1866) di Gustave Courbet commissionato dal diplomatico turco-egiziano Khalil-Bey, eccentrica figura nella Parigi della metà del XIX che commissionò solo nudi femminili. Il

nudo si fa interprete di una nuova realtà sociale e morale. All'alba del XX secolo Edgar Degas ha realizzato numerosi disegni di donne ritratte in ambienti intimi, mentre facevano il bagno o alla *toilette*, delineando con una linea scura e sensuale i contorni dei corpi. Anche i pittori delle avanguardie come Georges

Braque e Pablo Picasso, dedicano tele al tema del nudo ma con nuove forme e tecniche, le opere si impongono come visioni del corpo ben oltre il corpo stesso. Per secoli la pittura ha cercato l'accuratezza anatomica del corpo mentre le avanguardie del '900 hanno infranto queste restrizioni e hanno



Artemisia Gentileschi, Venere dormiente



Pablo Picasso, Les Femmes d'Alger (O Version O)



Gustave Courbet, L'Origine del mondo

offerto la rappresentazione del corpo sotto nuove forme, mentre altri artisti come Modigliani, che fu un pioniere nella reinterpretazione del nudo classico nell'arte moderna dipingendo 35 nudi tra il 1916-19, restano affrancati alla rappresentazione del reale ma donando un'espressività emotiva e

psicologica capaci di trasmettere allo spettatore i sentimenti della modella o del suo ritrattista. Molti artisti si sono confrontati con la tematica del nudo: Henry Matisse, Man Ray, Francis Bacon, Lucian Freud, Giorgio de Chirico, Carlo Carrà, Cagnaccio di San Pietro, Piero Manzoni, Yves Klein, Andy Warhol, Tom

Wesselmann e molti molti altri fino ad arrivare ad artisti dei giorni nostri. In questa sezione presentiamo una serie di nudi e figure femminili come: Auguste Mack, Otto Dix, André Derain, Jan Sluyters, Celso Lagar, Domenico Cantatore, Felice Carena, George Kars e Domenico Colao.



AUGUST
MACKE

“L'OPERA D'ARTE È UNA SIMILITUDINE DELLA
NATURA, NON UNA RIPRODUZIONE. [...] È IL
PENSIERO, IL PENSIERO AUTONOMO DI UNA
PERSONA, UN CANTO SULLA BELLEZZA DELLE COSE.”

AUGUST MACKE, 1913



Foto: Elisabeth Gerhardt con cappello, 1906, LWL Museum für Kunst und Kultur

Non possiamo prendere in considerazione l'arte di August Macke senza considerare il suo profondo legame con la moglie Elisabeth modella ritratta molte volte. L'opera qui presentata dal titolo *Grosser akt auf rotem tuch* del 1912-1913, pluri-esposta e pubblicata, secondo il giustizista della dott.ssa Ursula Heide- rich, ritrae Elisabeth Erdmann-Macke sposata nel 1909, la gravidanza pre- matrimoniale ritenuta scandalosa, costringe la coppia a lasciare Bonn per trasferirsi a Tegernsee alle porte di Monaco di Baviera. Qui Macke lavora nel salone di casa e ritrae prevalentemente l'ambiente domestico, la moglie (ritratta più di 200 volte) e il figlio Walter nato nel 1910. Tele e carte d'ispirazione fauvista, in particolare è Henry Matisse che con le sue opere ispira l'arte di August Macke. August Macke è considerato tra i pionieri dell'arte moderna, sperimentatore del colore e della forma, instancabile ricercatore di nuovi linguaggi artistici. Nasce a Meschede nel 1887 nelle campagne della Westfalia nella Germania occidentale, il padre imprenditore edile si dilettava in pittura e collezionava incisioni antiche. August Macke sin da giovane dimostrò interesse per le arti, è colto e curioso, studia inizialmente a Colonia e Bonn poi alla Royal Art Academy di Düsseldorf senza grande

interesse, ritenendo l'istituto troppo "classico e legato alla pittura di rappresentazione", decise così di iscriversi alla Scuola di Arti Applicate ottenendo ottimi successi tanto che, grazie all'amico Wilhelm Schmidtbonn della Düsseldorf Schauspielhaus, gli vennero commissionati i lavori per i costumi e le scenografie del Dusseldorf Playhouse considerato un teatro all'avanguardia, ancora una volta lascia l'Accademia e rifiuta anche l'offerta di un posto fisso come scenografo August vuole sentirsi libero da imposizioni e vincoli nel sviluppare il proprio linguaggio artistico, anche se ciò comporta rinunce e difficoltà. Assiduo lettore e ricercatore nel 1907, dopo aver ammirato le opere degli impressionisti francesi su cataloghi, riviste e testi, decide di andare a Parigi, città dove tornerà fino al 1909, l'ambiente artistico furono per lui il faro illuminante. Nel 1910 a Monaco stringe amicizia con Franz Marc di cui ammira le opere, nasce l'espressionismo termine coniato per per descrivere la nuova direzione stilistica e per contrastarla con l'impressionismo. Alla fine del 1910 Macke torna a Bonn con la famiglia grazie alla suocera che gli mise a disposizione una piccola casa adiacente all'azienda di proprietà, qui vi stabilì il suo studio che divenne luogo di incontri tra artisti, tra questi Robert Delaunay, Max Ernst e Franz Marc con il quale dipinse un grande murale di quattro metri. Tutti artisti esclusi dalle manifestazioni d'arte ufficiali in quanto considerati "degenerati", August Macke diventa un promotore della loro arte in tutta la Germania, tra il 1911 e il 1913 organizza mostre e tiene conferenze, Wassily Kandinsky approvando la sua attività lo definì così: "È un ottimo promotore e abilmente porta avanti la sua tesi". Sono gli anni del Der Blauer Reiter, l'artista instaura contatti con la Francia e in particolare a Parigi con Robert Delaunay e Guillaume Apollinaire ma anche in Russia, Svizzera e Scandinavia. L'amicizia con Robert Delaunay si sviluppa nella costruzione di una rete internazionale di moderni-

sti e nella presenza costante dell'artista francese nelle mostre organizzate da August Macke e dai suoi amici ed è presente anche nella mostra itinerante dei pittori del Der Blauer Reiter del 1911|12 e alla mostra Erster Deutscher Herbstsalon di Berlino del 1913 curata da August Macke e Franz Marc. Il gruppo, e in particolare Macke, vengono finanziati dal ricco mecenate d'arte Bernhard Koehler, zio della moglie di August che acquista numerosi dipinti di Macke e Delaunay. Nonostante l'interesse e la generosità dello zio, Macke non riesce a vendere a molti altri collezionisti, in un momento di frustrazione dichiara "A proposito, con quello che guadagno dalla pittura, sarebbe meglio starsene seduto e non fare nulla". Ma l'arte di Macke non si ferma alla pittura, progetta accessori per la casa come mobili, porte, tappeti e gioielli. Nel 1914 con Paul Klee e Louis Moilliet vanno a Tunisi, al rientro parte soldato, muore sul campo il 26 settembre del 1914 a Perthes-lès-Hurlès in Champagne, sette settimane dopo lo scoppio della guerra, Franz Marc lo ricorderà così "Con la sua morte una delle linee di sviluppo più promettenti e audaci della nostra arte tedesca è stata bruscamente interrotta; nessuno di noi è in grado di portarlo avanti".

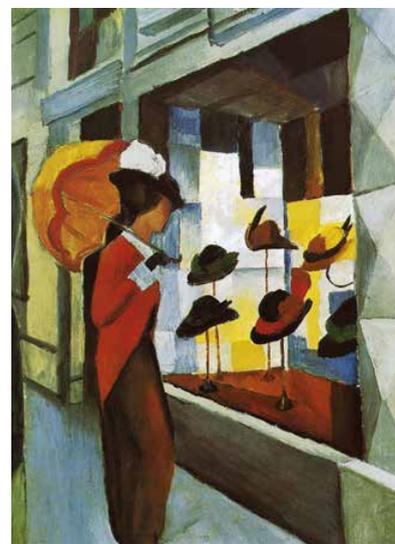


Foto: August Macke, Before the Hat Shop, painting by August Macke

AUGUST MACKE

(Vestfalia 1887 - Champagne 1914)

Grosser Akt auf rotem Tuch

1912

olio e gouache su carta

cm 62,7x49,5

al retro firmato, datato e titolato

al retro del supporto timbro Nachlass,

Lugt L.1775b

al retro del supporto cartigli

Grosser Akt auf rotem Tuch

1912

oil and gouache on paper

62.7x49.5 cm

on the reverse signed, dated and titled

on the reverse of the mount stamp Nachlass,

Lugt L.1775b

on the reverse of the mount other labels

€ 90.000/120.000

Provenienza

Provenance

Estate August Macke (timbro al retro del supporto)

Galerie Gunter Franke, Munich, circa 1920-1938

Galerie W. Ketterer, Stuttgart

Dr. Hoeschen, Bad Oeynhausen

Collection Ströher, Darmstadt, 1955

David B. Findlay Gallery, New York, 1968

Herbert & Natalie Kirshner, New York

Ketterer Kunst, Munich, asta 19 maggio 2001, lotto 13

Galerie Thomas, Munich

Collezione privata, Munich

Christie's, 2016

Collezione privata

Bibliografia

Literature

G. Vriesen, *August Macke*, Stuttgart, 1957, n. 172 (ill. p. 282)

U. Heiderich, *August Macke, Aquarelle, Werkverzeichnis, Ostfildern-Ruit*, 1997, n. 160, pp. 236, 237 (ill. p. 237)

Esposizioni

Exhibited

Frankfurt, Kunstverein, *August Macke*, maggio - giugno 1920, n. 42; (mostra itinerante) Wiesbaden, Neues Museum

Cologne, Museen der Stadt, *August Macke*, giugno - luglio 1947, n. 108

Trier, Werkschule, *August Macke*, ottobre - novembre 1947, n. 33

Oldenburg, Kunstverein, *August Macke*, Gemälde, Aquarelle und Zeichnungen, dicembre 1948 - gennaio 1949, n. 42

Bochum, Richard-Baltz-Haus, *August Macke*, aprile - maggio 1949, n. 44

Duisburg, Städtisches Kunstmuseum, *August Macke*, maggio 1949, n. 74

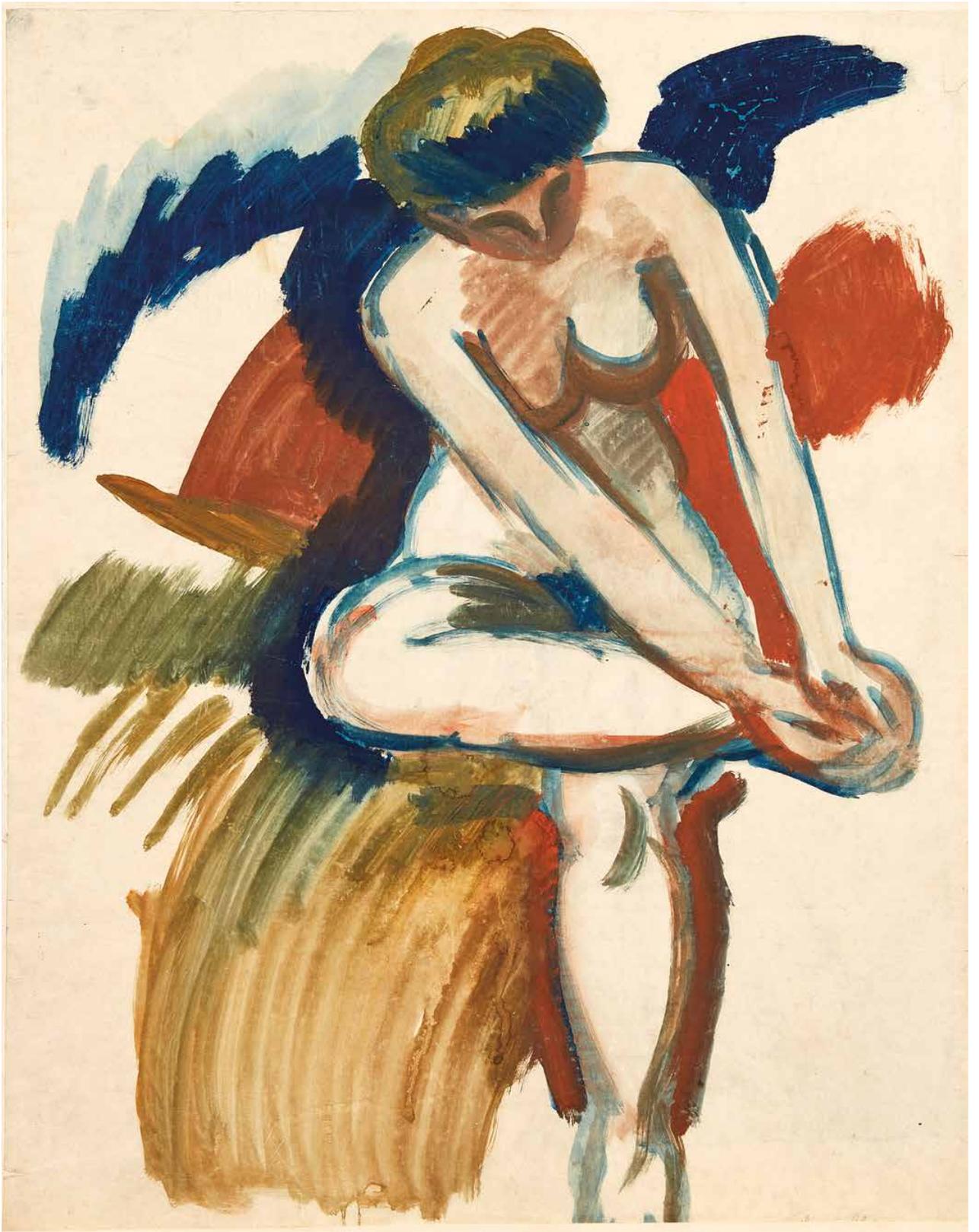
Dortmund, Museum am Ostwall, *August Macke*, giugno - luglio 1949, n. 74

Den Haag, Gemeentemuseum, *August Macke*, dicembre 1953 - gennaio 1954, n. 84

Amsterdam, Stedelijk Museum, *August Macke*, febbraio - marzo 1954, n. 38

Braunschweig, Kunstverein, *August Macke*, ottobre 1954, n. 129

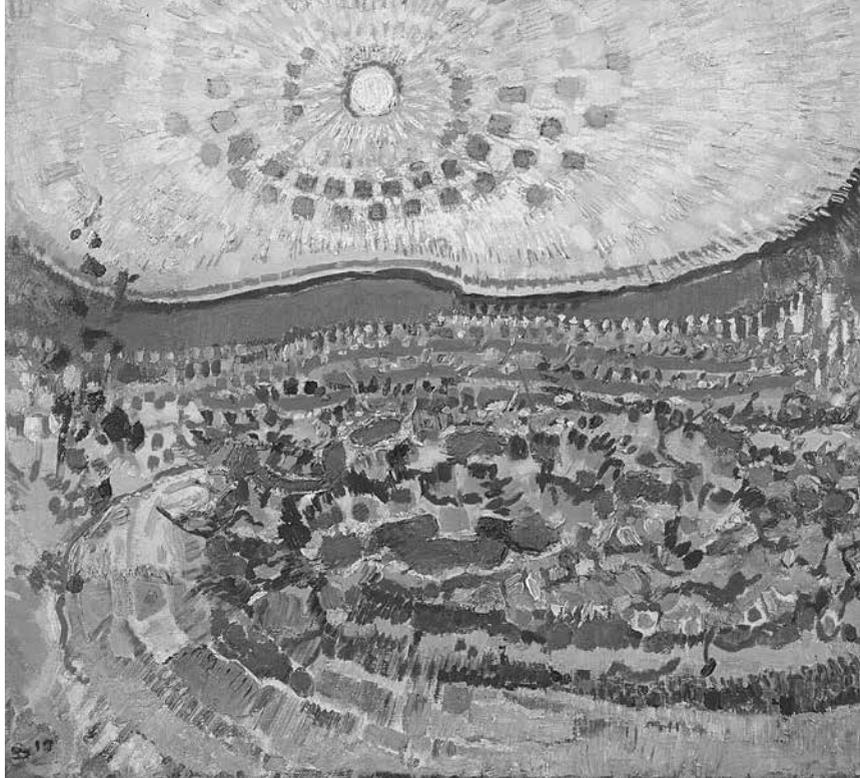
Bielefeld, Städtisches Kunsthaus, *Macke, 1887-1914*, giugno - luglio 1957, n. 172 (illustrato p. 25 del catalogo)





JAN SLUIJTERS

PIONIERE DELL'AVANGUARDIA OLANDESE,
PITTORE, ILLUSTRATORE E GRANDE SOSTENITORE
DELL'ESPRESSIONISMO, APPARTIENE ALLA PRIMA
GENERAZIONE DEI PITTORI MODERNI NEI PAESI BASSI
INSIEME A LEO GESTEL E PIET MONDRIAN.



Jan Sluijters nasce il 17 dicembre 1881 a Hertogenbosch (Paesi Bassi) il padre illustratore e incisore del legno ha impartito lezioni al figlio sin dalla tenera età. Nel 1895 la famiglia si trasferisce ad Amsterdam dove Jan frequenta l'Accademia d'Arte di Amsterdam, già nel 1904 vince il prestigioso Prix de Rome olandese con il dipinto a tema biblico *Eliza en de zoon der Sunamitische vrouw*. Nel 1910, insieme a Jan Toorop e altri artisti fonda il Modern Art Circle, un gruppo che promuove le tendenze d'avanguardia contrapponendosi ai tradizionali canoni accademici della pittura. Sluyters entra anche a far parte dell'Associazione degli artisti dell'Aia e di Amsterdam e della Società degli artisti di Saint Lucas.

Nel 1904 visita Parigi e viene influenzato dai pittori neo-impressionisti, dal fauvismo e dal cubismo, tra i pittori per

lui più illuminanti troviamo Vincent Van Gogh, Paul Gauguin e Henry Matisse, influenza che si palesa nei paesaggi, nelle nature morte e nei numerosi nudi e ritratti.

I suoi primi lavori sono più simbolisti con accenni di elementi Art Nouveau, dopo i viaggi in Francia, in Italia e in Spagna invece, inizia a esplorare una pittura più intimistica cambiando le forme ma soprattutto un uso vigoroso, esuberante e a tratti irrealistico del colore. Nel corso della sua carriera cambia sovente stile a seconda dello stato d'animo o della commissione sperimentando nuovi metodi e tecniche. Nell'ultima parte del suo lavoro artistico Jan Sluijters si allontana gradualmente dai toni accesi e accattivanti, iniziando ad utilizzare tonalità di colori più tenui, realistici e armoniosi e i soggetti assumono un tono più pa-

cato senza perdere la loro espressività. Possiamo constatare che la sua fu una carriera divisa in due fasi: un debutto artistico piuttosto criticato, ma con il passare degli anni il suo lavoro venne elogiato dalla critica e premiato dai collezionisti, come dimostrano le numerose mostre tenutesi in tutta Europa. I dipinti dell'artista sono oggi conservati al Museo Van Gogh di Amsterdam e nei musei di altre città dei Paesi Bassi tra cui il Rijksmuseum ad Amsterdam e il Kunstmuseum Den Haag.

La popolarità del pittore nei Paesi Bassi è testimoniata anche da un certo numero di strade che prendono da lui il nome, incluso un quartiere ad Amsterdam-Nord le cui strade si riferiscono al nome di molti pittori olandesi del XIX e XX secolo.

Jan Sluijters muore l'8 maggio 1957 ad Amsterdam.



16

JAN SLUIJTERS

(Paesi Bassi 1881 - Amsterdam 1957)

A standing nude, three quarter length

olio su tela
cm 80x61,5
firmato in alto a sinistra

A standing nude, three quarter length

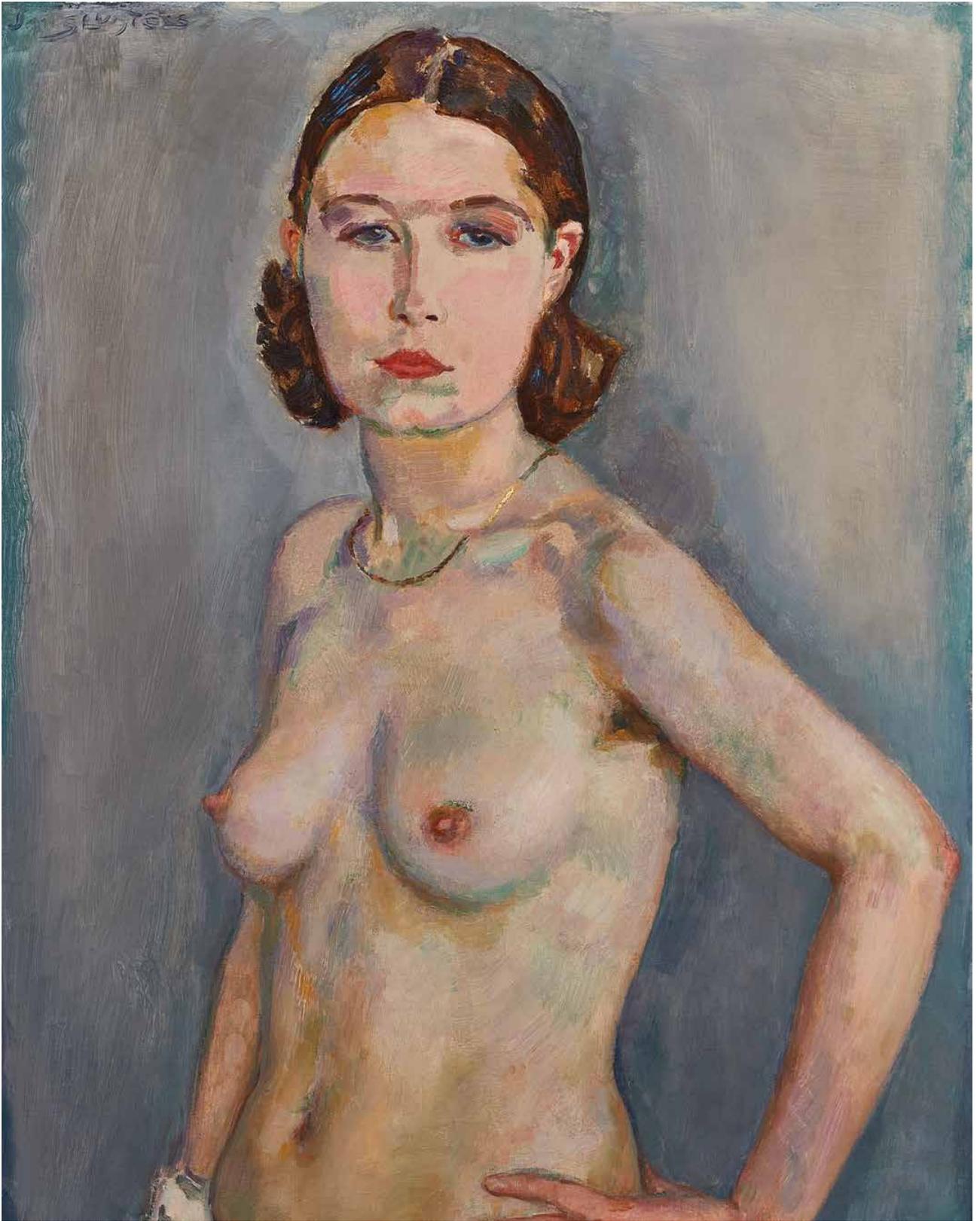
*oil on canvas
80x61.5 cm
signed upper left*

• € 30.000/50.000

Provenienza

Provenance

Christie's Amsterdam, 1994
Collezione privata





ANDRÉ DERAIN

“È UN INVENTORE, UNO SCOPRITORE, UNO DI QUEGLI SPIRITI CONTINUAMENTE CURIOSI E CHE NON SANNO TRARRE VANTAGGI DALLE LORO INVENZIONI. SONO GLI ALTRI CHE TRARRANNO PROFITTO DAI NUOVI CONTINENTI.”

GERTRUDE STEIN

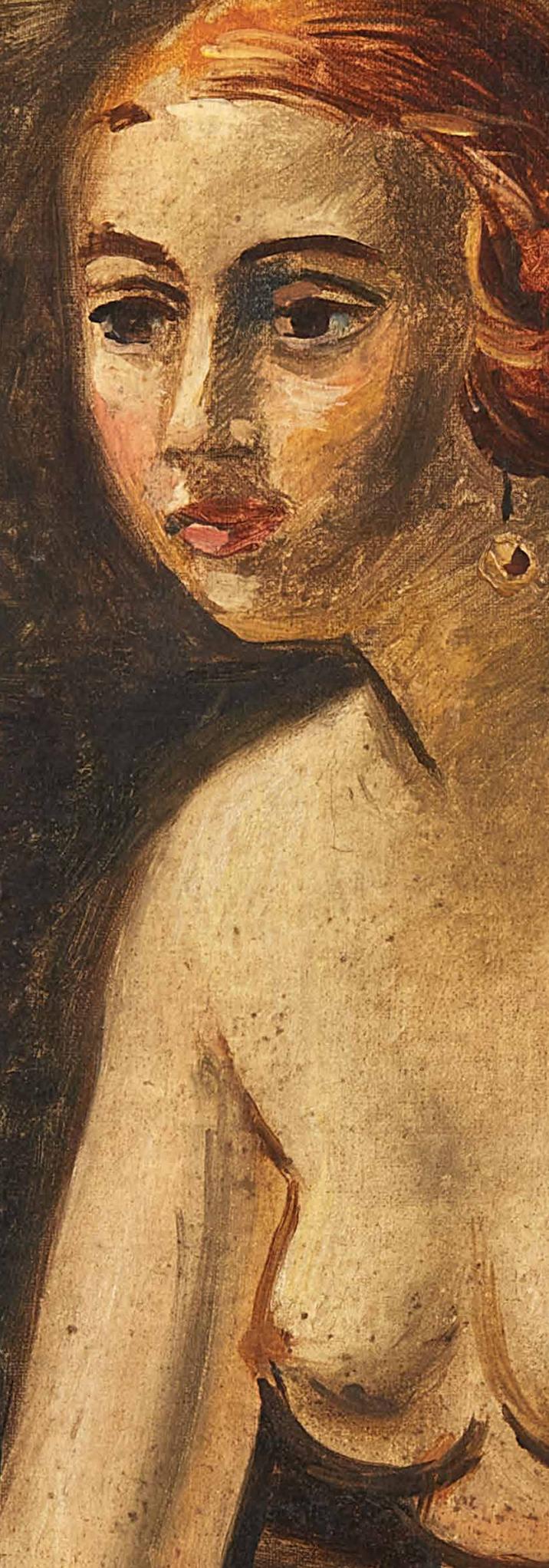
André Derain è tra le figure chiave nella storia dell'arte moderna, considerato dalla critica internazionale tra i pionieri delle più audaci avanguardie artistiche del primo Novecento. Insieme a Henri Matisse e Pablo Picasso, diedero il via all'uso delle relazioni cromatiche e della decostruzione cromatica della forma, quali elementi fondanti delle proprie opere. Derain approdò precocemente all'arte assimilando le conquiste pittoriche di Paul Gauguin e Vincent Van Gogh per subito approdare al fauvismo. *London Bridge* del 1906 è un'opera che ben rappresenta il pensiero di Derain che dichiara: *Il fauvismo è stato il nostro calvario del fuoco: i colori sono diventati carichi di dinamite. Il grande merito di questo metodo è stato quello di liberare l'immagine da ogni contatto imitativo e convenzionale.* Il Fauvisme, nato agli inizi del Novecento fu la prima avanguardia storica che sovvertì i canoni della rappresentazione classica e naturalistica, imprimendo sulla tela un'esplosione di colori puri e vibranti, raffigurando così l'universo emozionale che agita l'animo dell'artista di fronte alla realtà. André Derain guardò anche al cubismo e al classicismo dei pittori fiamminghi del XVII secolo, la sua

arte si è sempre contraddistinta per la sua dualità: la carica avanguardista da una parte e un deciso ritorno a un ordine classico dall'altra, così come ben rappresenta l'olio su tela del 1929 *Femme Nue Assise* qui proposto, una figura nuda e naturalmente sensuale, spoglia di ogni elemento accessorio, avvolta in una luce ambrata e dallo sguardo intensamente assorto.

Nato il 10 giugno 1880 a Chatou, in Francia, Derain è un pittore precoce. Stringe amicizia con Vlaminck, artista autodidatta, che lo aiuta a liberarsi dalla retorica delle forme cambiando così il modo di guardare la realtà. A Colliour, nel sud della Francia, frequentò la classe del pittore simbolista Eugène Carrière qui strinse amicizia con Henri Matisse che lo esortò ad avvicinarsi alla ricerca di nuovi stili e cromatismi. Insieme dipingevano paesaggi dai colori puri e accesi e dalle dense pennellate che sarebbero poi stati alla base del movimento Fauves. A Parigi conosce Pablo Picasso e sarà al fianco Georges Braque nel momento della nascita del Cubismo fino al 1920. Se la prima fase della sua carriera rappresenta la sperimentazione e l'avanguardia, l'esperienza bellica segna un cambiamento totale,

la necessità di un ritorno all'ordine formale che è sostanzialmente un bisogno intimo e interiore, lo porta a una nuova trasformazione dedicandosi totalmente ad opere ispirate ai maestri antichi greci e romani, ai pittori come Tiziano e Renoir, ai maestri olandesi e italiani, cercando di svelare i "segreti perduti" dei più grandi artisti della storia antica. Nel 1921 soggiorna a Roma e Carlo Carrà in uno scritto lo ricorda come grande conoscitore dei maestri del Rinascimento italiano. Questa nuova fase artistica gli valse numerose critiche da parte di amici e artisti avanguardisti, lo stesso André Breton lo accusa di aver abbandonato la sua creatività innovativa a favore di una obsoleta rievocazione del passato ma c'è anche chi ammira il nuovo operare come Giacometti che ne è un ammiratore assoluto. Anche in Italia André Derain ispirerà artisti come Carlo Carrà, Giorgio De Chirico e Gino Severini.

André Derain nella sua duplicità artistica rimase coerente con la sua figura di *innovatore*, una personalità complessa e per questo affascinante, sempre in grado di elaborare un'arte rivoluzionaria: guardare al passato per creare nuove forme d'arte.



17

ANDRÉ DERAIN

(Chatou 1880 - Garches 1954)

Femme nue assise

1929

olio su tela

cm 48,7x40

firmato in basso a destra
al retro cartiglio Christie's, Londra

Femme nue assise

1929

oil on canvas

48.7x40 cm

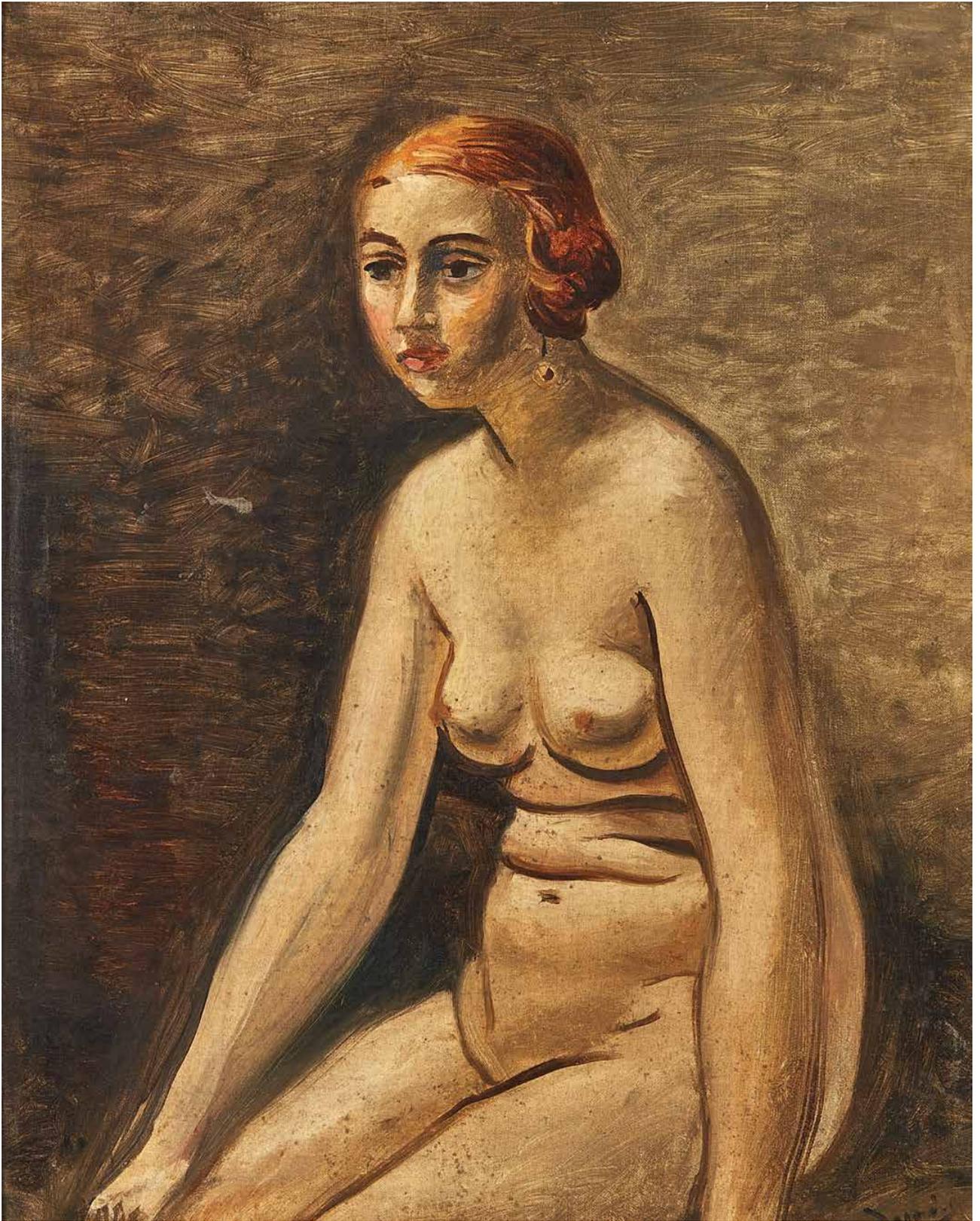
signed lower right
on the reverse label Christie's, London

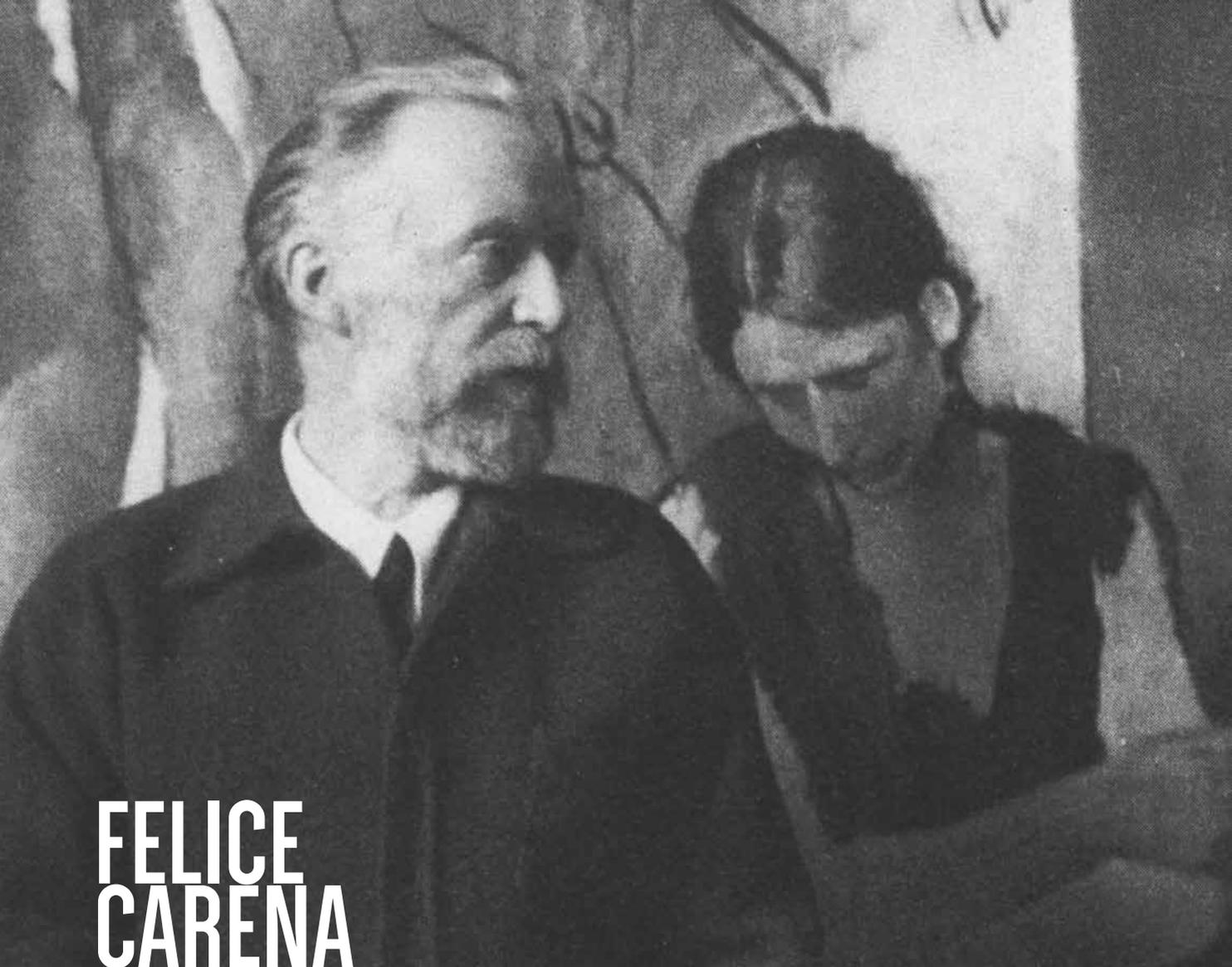
• € 8.000/12.000

Provenienza

Provenance

Christie's, Londra, 1997
Collezione privata





FELICE CARENA

“FELICE CARENA È UN SINFONISTA. I COLORI SIA A OLIO CHE A PASTELLO EGLI LI RAGGRUPPA, LI VELA, LI FONDE, LI OPPONE, LI RICHIAMA A DISTANZA CON ECHI IMPENSATI E TENERISSIMI. E IN QUESTO GIOCO MAGNIFICO NEL QUALE SEMBRA SEGUIRE DOPO BOCKLIN E WATTS I CONSIGLI DEI VENEZIANI CINQUECENTESCHI, QUALCHE VOLTA ESAURISCE IL PROPRIO SENTIMENTO CHE È MITE E TENDE ALLA TRISTEZZA E ALLA MEDITAZIONE.”

UGO OJETTI

Il dipinto di Felice Carena *Nudo* è l'esempio di quanto l'arte internazionale abbia influenzato l'operato dell'artista che a partire dal 1914 si allontana dal classicismo e dagli insegnamenti del maestro Giacomo Grosso per approdare ad un nuovo linguaggio pittorico dettato dalla volontà di rinnovamento con uno sguardo all'arte del post-impressionismo e dei secessionisti mitteleuropei. Il dipinto risente dell'influenza di Carrière e Gauguin, una suggestione reinterpretata in chiave personale, sicuramente non subita e copiata, particolare visibile in quest'opera dove le forme in volumi composti lasciano presagire uno sviluppo nel plasticismo novecentesco sviluppando una sintesi delle forme e delle campiture cromatiche. A tal proposito M.M.Lamberti dichiarò: *La formula generatrice di questi ritratti come apparizioni, entro un'atmosfera oscura che si accende di bagliori cromatici, deriva da Carrière l'indicazione sommaria del contesto, definito per accenni [...], mentre la fisionomia del volto appare improvvisa e sintetica come in un lampo. La volontà di suggestione tende a definire, per usare termini d'epoca, la dimensione spirituale (il ritratto dell'anima), secondo l'esempio del famoso ritratto fatto da Carrière a Verlaine.* Felice Carena guarda anche al passato, studia il Quattrocento e il Cinquecento veneto, da Tiziano a Bellini, da Tintoretto a Bassano per inoltrarsi nel Seicento con Caravaggio e Rembrandt, ne coglie l'ispirazione sviluppando soluzioni espressive del tutto personali.

Nel 1997 l'opera è stata esposta a Roma Museo del Risorgimento Vittoriano nella mostra Novecento NUDO a cura di Marisa Vescovo. Felice Carena nasce nel 1879 da una famiglia della piccola borghesia torinese, da subito i genitori incoraggiano il figlio a sviluppare la sua propensione all'arte iscrivendolo all'Accademia Albertina di Torino presso i corsi di Giacomo Grosso, pittore e famoso ritrattista in voga nella buona società. Nel 1900 si reca a Parigi per l'Esposizione Universale e rimane impressionato dall'*Olimpia* di Manet e dal misticismo di Monet, ma anche dalle opere di Carrière e Degas. Nel lavori di quegli anni si possono trovare le influenze di Gaetano Previati e Leonardo Bistolfi così come di Medardo Rosso e James Abbot McNeill Whistler. Nel 1905 Carena vince il Pensionato Artistico Nazionale di Roma e l'anno successivo si trasferisce stabilmente nella capitale, mettendosi da subito in evidenza per la sua personalissima elaborazione del simbolismo. Compie numerosi viaggi di studio in Europa ed entra a far parte del mondo culturale romano: Balla, Cambellotti, il barone Augusto Ferrero. Nel 1909 partecipa alla Biennale di Venezia e nel 1910 alla Mostra degli Amatori e Cultori di Belle Arti di Roma, la critica del tempo lo definisce "uno dei giovani più interessanti della sua generazione", il grande successo arriva con l'esposizione alla Biennale di Venezia del 1912 con la sala personale con 21 opere che celebrano e concludono la fase artistica ispirata al simbolismo. Nel 1913 organizza la prima mostra della Secessione romana, dove

espongono giovani artisti antitradizionalisti e i moderni pittori francesi ancora poco noti in Italia: Bonnard, van Dongen, Matisse, Carena. Sono anni di svolta del suo linguaggio pittorico dettato da una volontà di rinnovamento, che lo porta a proiettarsi verso un'arte più internazionale: secessionisti mitteleuropei e al post-impressionismo francese. La rottura netta con il simbolismo che lo aveva reso celebre è tale da suscitare sgomento e rifiuto tra la critica, come avvenne per il dipinto il grande *Nudo* che verrà ritirato da Carena alla Biennale del 1914, considerato dal segretario generale della manifestazione troppo innovativo rispetto al suo consueto modo di esprimersi. Nel 1916 parte per la guerra e inevitabilmente l'attività artistica si interrompe per riprendere solo nel 1919 con un "ritorno all'ordine" e la partecipazione alla Biennale romana nel 1921. Felice Carena sarà il maestro ispiratore per i giovani artisti del tempo come Socrate, Trombadori, Oppo e Donghi, nel 1922 pare una scuola d'arte con Attilio Selva tra gli alunni troviamo Fausto Pirandello, Capogrossi, e Emanuele Cavalli. Nel 1924 si trasferisce a Firenze per insegnare all'Accademia di Belle Arte ma il suo legame con Roma rimane immutato. Partecipa alla pubblicazione della rivista *Solaria* con alcuni schizzi e disegni, nel 1926 partecipa nuovamente alla Biennale di Venezia dove riscuote nuovamente successo di critica e di pubblico grazie al ritorno all'ordine impresso nelle sue tele ispirate alla vita reale e agli umani sentimenti, concezione maturata grazie all'ambiente artistico toscano. Nel 1929 vinse il premio alla XXVIII International Exhibition of Paintings a Pittsburgh. Gli anni '30 rappresentano una nuova fase, dopo una lunga malattia nel 1931 vince il Primo premio alla Quadriennale di Roma consolidando il suo successo: partecipò a tutte le Biennali di Venezia, espose in molte città internazionali tra cui Berna, Baltimora, Berlino, Parigi e New York e fu nominato accademico d'Italia, una tra le cariche più prestigiose nell'ambito artistico. La sua pittura si fa sempre più malinconica e sofferta, la malattia e i venti di guerra influenzarono l'animo dell'artista che nel 1934 dichiarò: *Ora, dopo la malattia, ho capito che l'arte dev'essere immersa in un'umanità sempre maggiore*, coniato la definizione di "realismo poetico" a cui rimase sempre fedeli fino alla fine della sua produzione. In piena fase bellica nel 1944, a causa di un bombardamento, perse la villa/studio a Firenze insieme a tutte le sue opere, da qui la decisione di trasferirsi a Venezia dove risiedeva Marzia la figlia avuta nel 1910 con la baronessa Gina Ferrero e dove vivrà fino alla morte avvenuta nel 1966.



Foto: Autoritratto nello studio (dipinto) di Carena Felice (sec. XX), Palazzo Pitti, Firenze



18

FELICE CARENA

(Cumiana 1879 - Venezia 1966)

Nudo / Nudo disteso

1914

olio su tela

cm 100x180

firmato in basso a destra

Nude / Laid nude

1914

oil on canvas

100x180 cm

signed lower right

• € 12.000/20.000

Esposizioni

Exhibited

Maestri del Novecento: Felice Carena, Torino, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, 30 gennaio - 7 aprile 1996, n.20

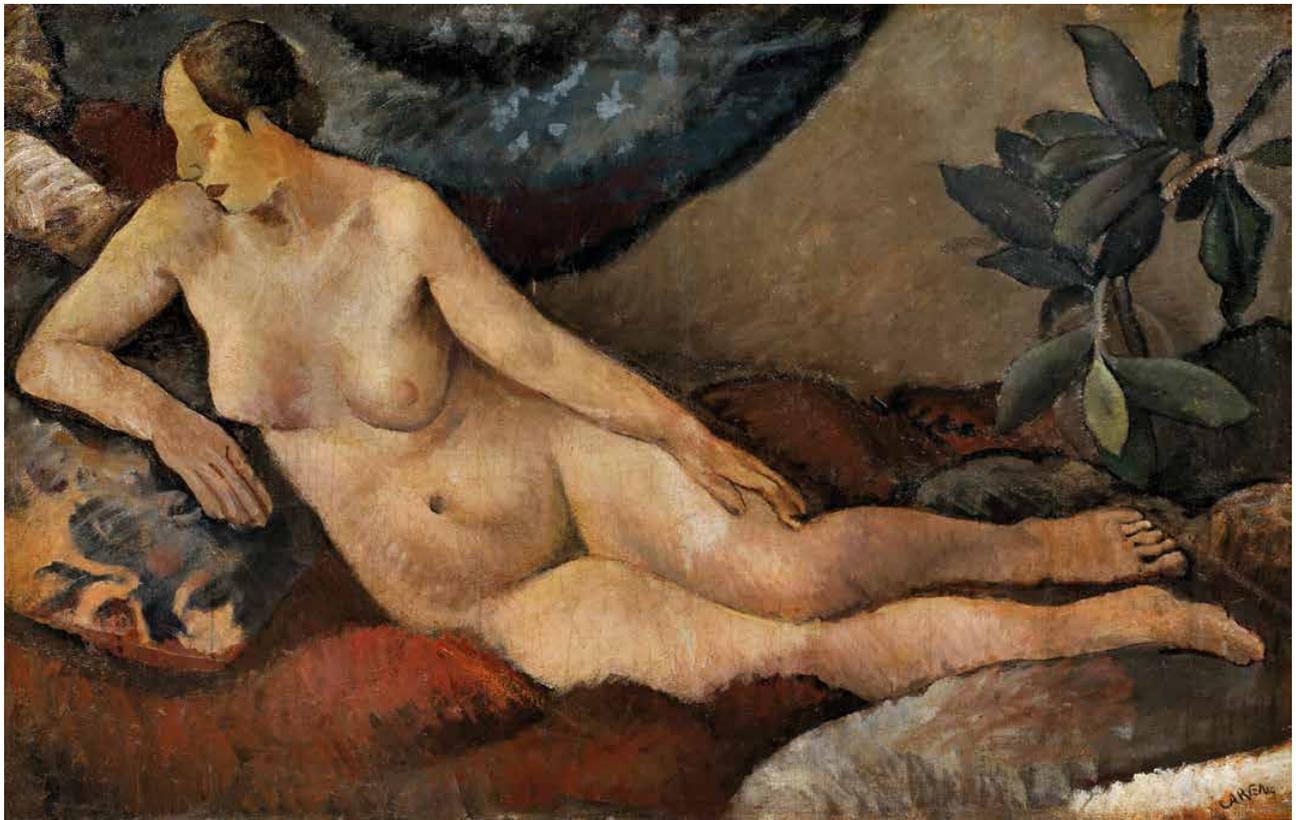
Novecento Nudo, Museo del Risorgimento, Vittoriano, Roma, 19 dicembre 1997 - 22 febbraio 1998

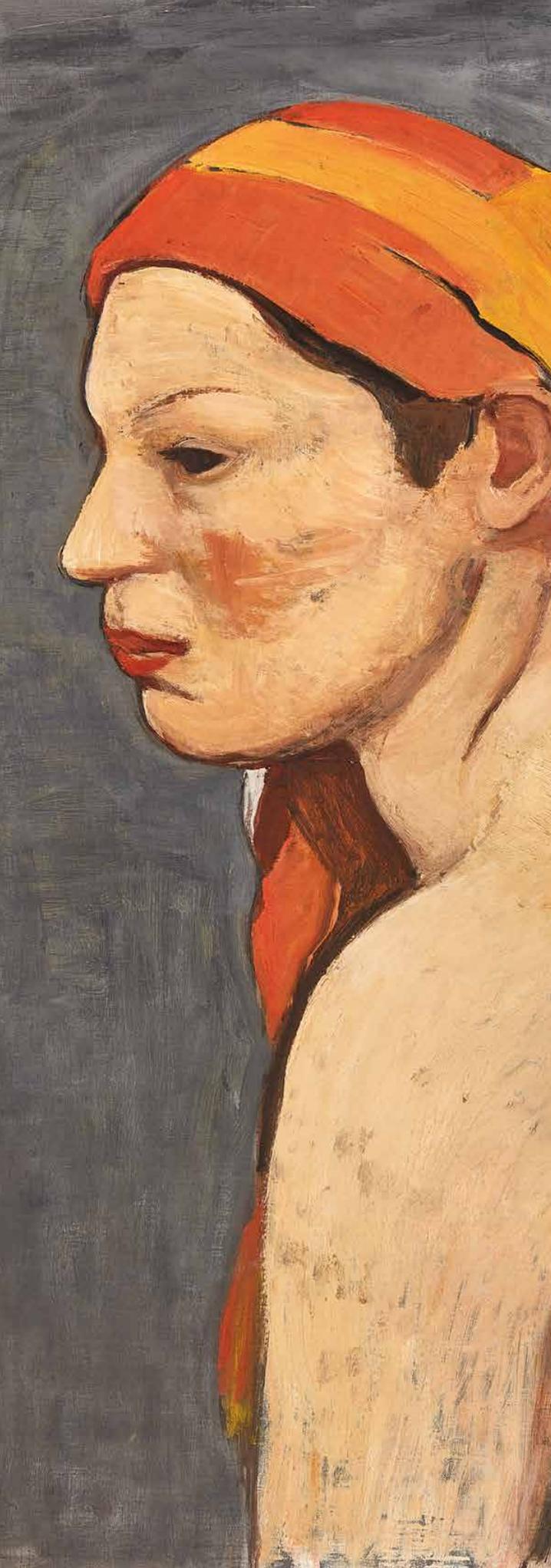
Bibliografia

Literature

F. Benzi, *Felice Carena* (catalogo della mostra), Torino, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, 1996, Fabbri Editori, 1996, pp. 96-97 (ill. 97)

M. Vescovo, *Novecento Nudo* (catalogo della mostra), Museo del Risorgimento, Roma, 1998, Viviani Editore, 1997, p. 164 (ill.)





19

GEORGES KARS

(Kralupy 1880 - Geneva 1945)

Portrait de Femme

1930

olio su tela

cm 65,5x54,5

firmato e datato in basso a sinistra

Portrait de Femme

1930

oil on canvas

65.5x54.5 cm

signed and dated lower left

€ 6.000/12.000

Provenienza

Provenance

Christie's Tel Aviv, 1998

Collezione privata





20

DOMENICO COLAO

(Vibo Valentia (CZ) 1881 - Roma 1943)

Maternità

1940

olio su tavola

cm 71,8x59,9

firmato in basso a destra

al retro serie di cartigli

Motherhood

1940

oil on board

71.8x59.9 cm

signed lower right

on the reverse several labels

€ 3.500/7.000

Esposizioni

Exhibited

Venezia, *XXII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte*, 1940, No.12

21

DOMENICO CANTATORE

(Ruvo di Puglia 1906 - Milano 1998)

Nudo

olio su tavola

cm 83x64,5

firmato in alto a sinistra

al retro cartiglio Galleria d'Arte Moderna

al retro timbro Galleria d'Arte Parametro,

Roma

Nude

oil on board

83x64.5 cm

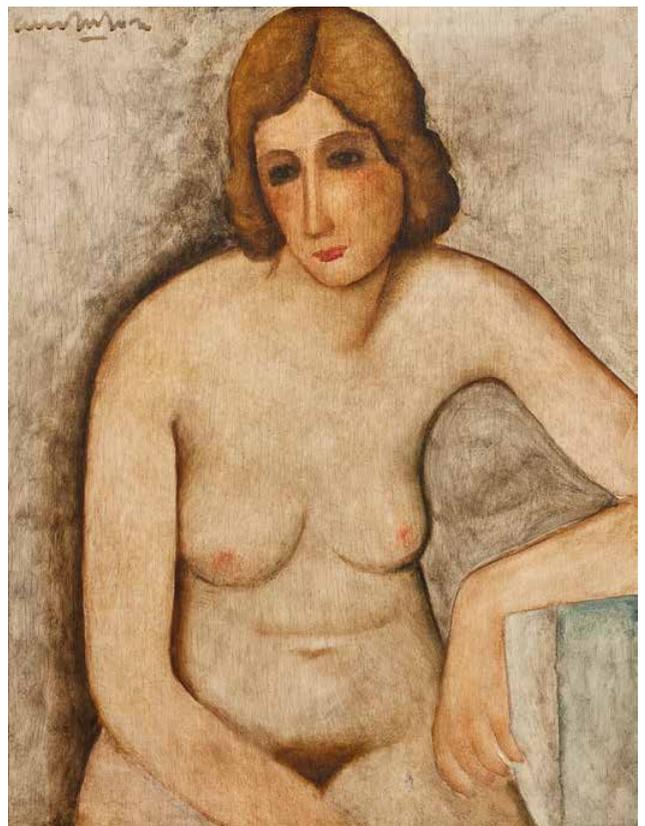
signed upper left

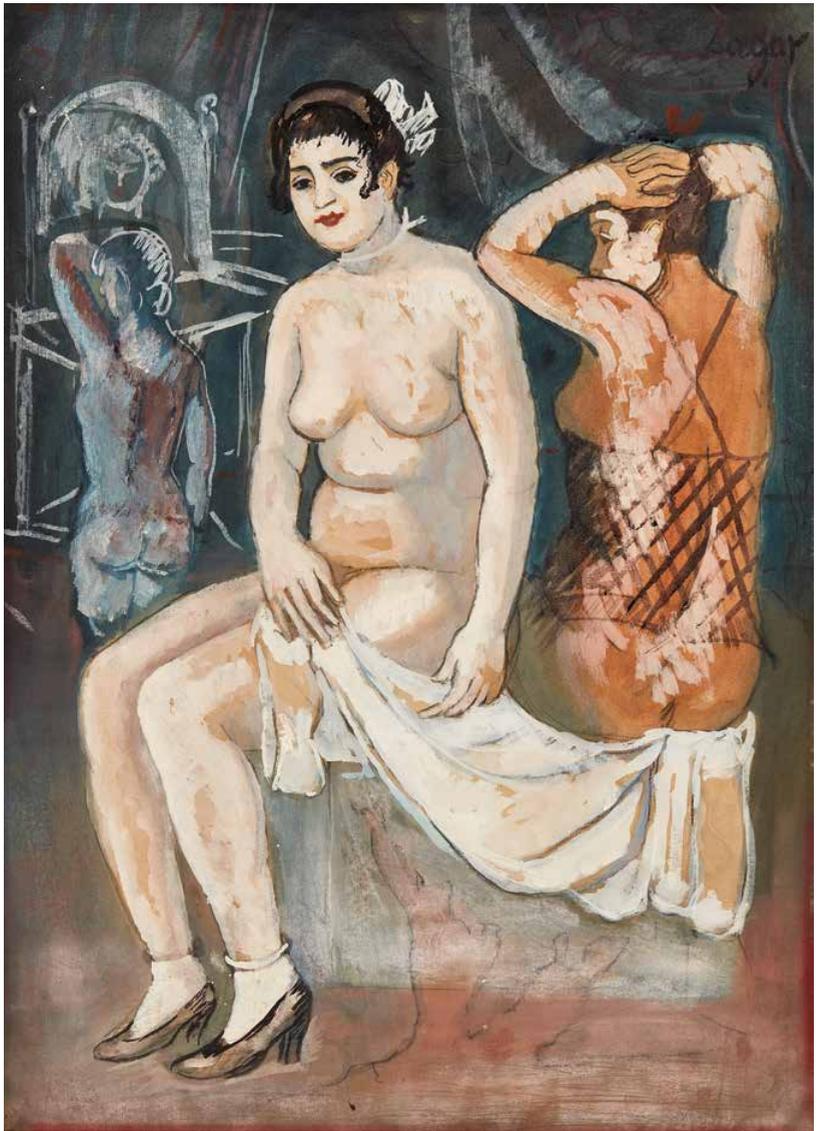
on the reverse label Galleria d'Arte Moderna

on the reverse stamp Galleria d'Arte

Parametro, Rome

• € 3.000/5.000





22

CELSO LAGAR

(Ciudad Rodrigo 1891 - Siviglia 1966)

La Maison Close

1930
olio su tavola
cm 62x44
firmato in alto a destra
al retro cartigli

La Maison Close

1930
oil on board
62x44 cm
signed upper right
on the reverse various labels

• € 1.500/3.000

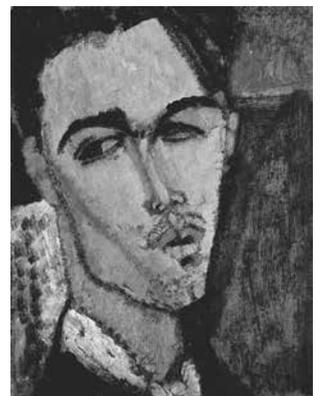


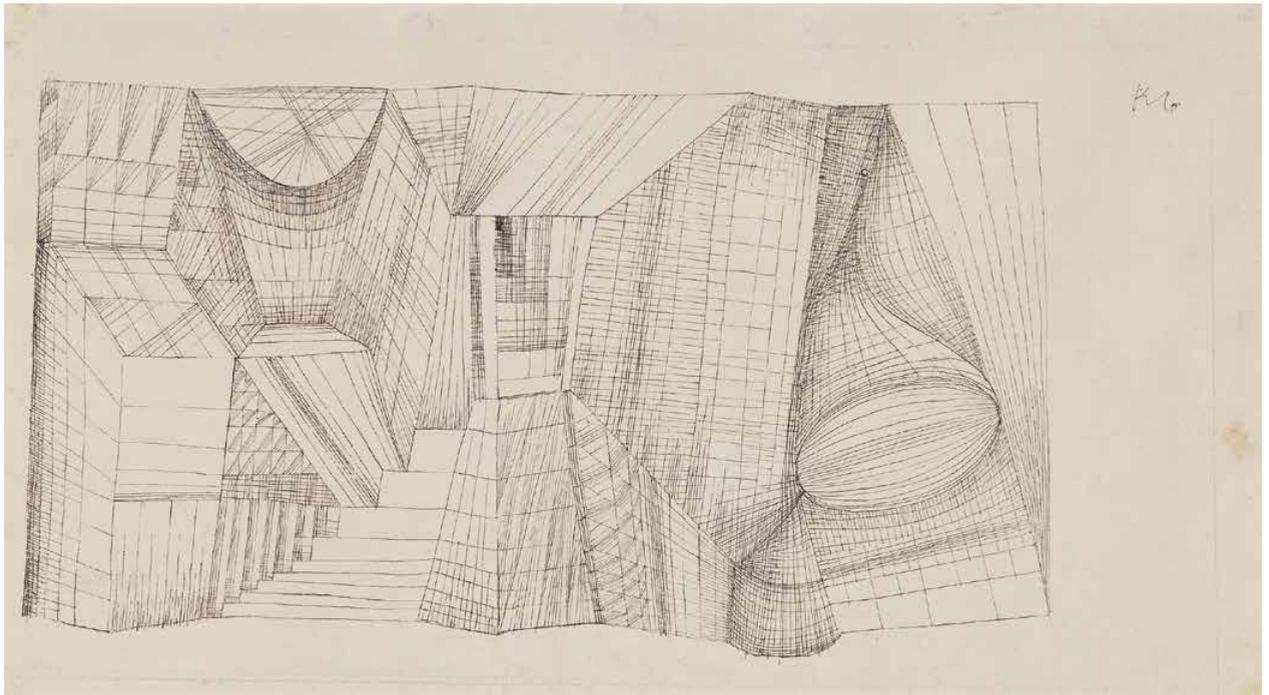
Foto: Amedeo Modigliani, *Ritratto di Celso Lagar*



PAUL KLEE

“IN ITALIA HO COMPRESO L’ARCHITETTURA DELL’ARTE FIGURATIVA (OGGI DIREI IL COSTRUTTIVO). ERO ALLORA VICINISSIMO ALL’ARTE ASTRATTA. ORA LA META PROSSIMA, E A UN TEMPO LA PIÙ REMOTA, SARÀ DI FAR ARMONIZZARE LA PITTURA ARCHITETTONICA CON QUELLA POETICA”.

PAUL KLEE, DIARIO, 1902



23λ

PAUL KLEE

(Münchenbuchsee 1879 - Muralto 1940)

Senza titolo

1928

china su carta pesante applicata su velina
cm 17x30 su velina cm 24,5x36,5
firmato in alto a destra

Untitled

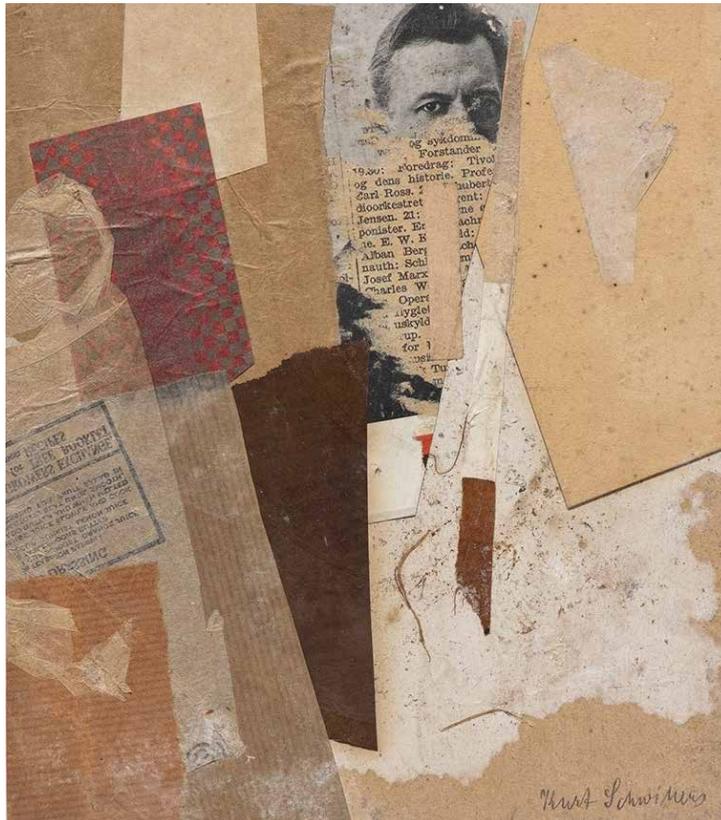
1928

*Indian ink on heavy paper on tissue paper
17x30 cm on tissue paper 24.5x36.5 cm
signed on the upper right side*

€ 18.000/25.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia rilasciata da Zentrum Paul Klee Bern il 10 novembre 2020, con il numero 2001-1.

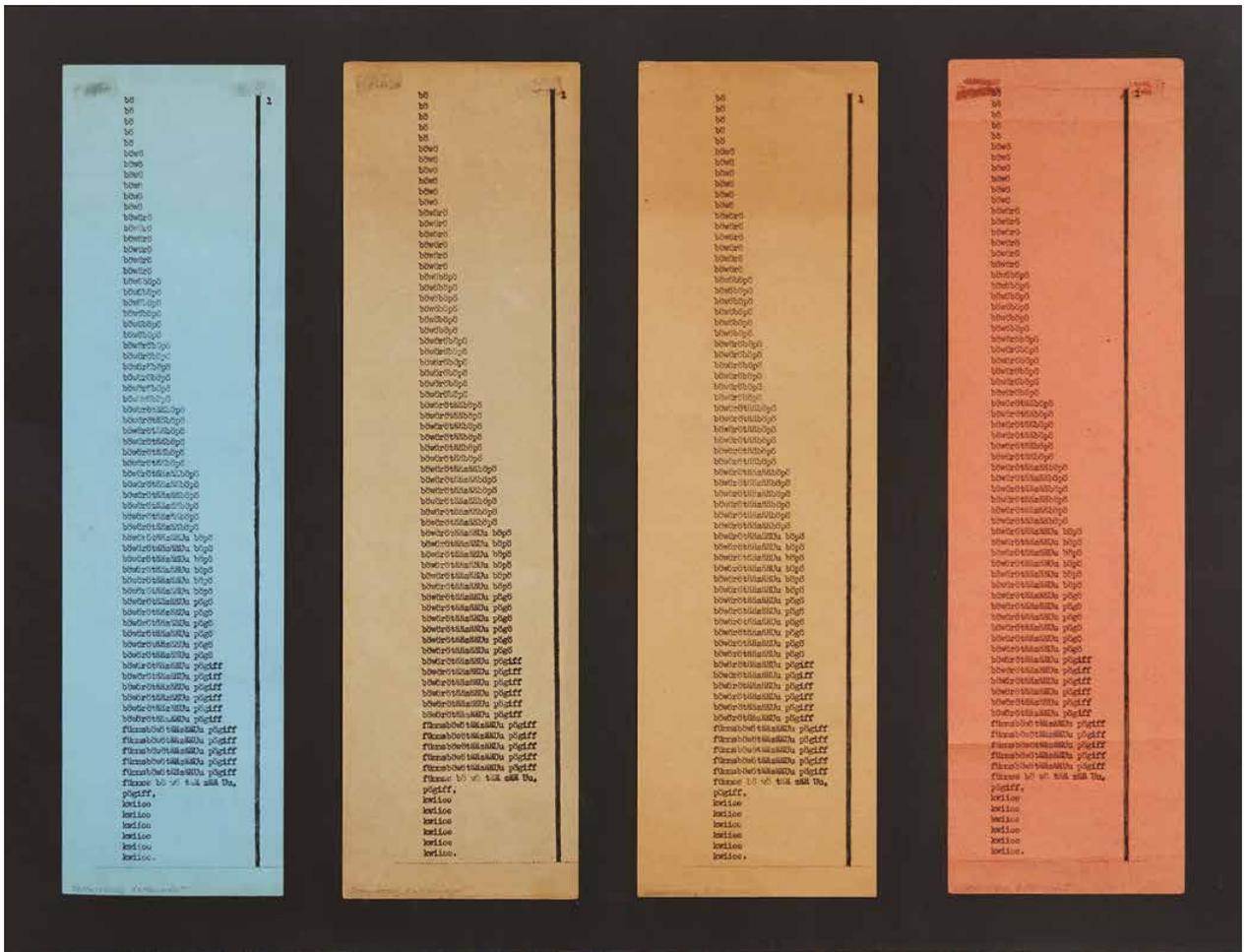
The artwork has a certificate of authenticity released by Zentrum Paul Klee Bern, November 10th 2020, with n. 2001-1.



KURT SCHWITTERS

“CONSISTENT POETRY IS MADE OF LETTERS. LETTERS HAVE NO IDEA. LETTERS AS SUCH HAVE NO SOUND, THEY OFFER ONLY TONAL POSSIBILITIES, TO BE VALUATED BY THE PERFORMER. THE CONSISTENT POEM WEIGHS THE VALUE OF BOTH LETTERS AND GROUPS.”

KURT SCHWITTERS



24λ

KURT SCHWITTERS

(Hannover 1887 - Kendal 1948)

Bo kwiiee (leaf from an untitled sound poem)

1922 ca.

scrittura a macchina su carta colorata
cm 39,8x52 (4 fogli su carta colorata,
blu, arancione, verde, giallo ognuno cm
35x9,5)

iscritto su ogni foglio "Schwitters
experiment"

Bo kwiiee (leaf from an untitled sound poem)

1922 ca.

machine writing on paper
39.8x52 cm (4 leaves on colored paper, blue,
orange, green, yellow each 35x9.5 cm)
inscribed on each paper «Schwitters
experiment»

€ 25.000/35.000

Provenienza

Provenance

R. Huelsenbeck
Bernard Kaspel (archivista Museum of Modern Art, New York)
Arturo Schwarz, 1970
Collezione privata

Bibliografia

Literature

Kurt Schwitters, collages, paintings, drawings, objects, ephemera, Ubu
Gallery, New York, 2003



ARNALDO POMODORO

[...] LA FORZA DELL'ARTE DIPENDE DALLA CAPACITÀ DI INTERPRETARE E SINTETIZZARE IL PROPRIO TEMPO E, A VOLTE, PERSINO, DI ANTICIPARNE LE TENSIONI E LE DINAMICHE. SONO MOLTO SENSIBILE ALLA RESPONSABILITÀ ARTISTICA CHE, SECONDO ME, HA UN CARATTERE ETICO: ESPRIME NON SOLO UN AUTORE E UNO STILE SUO PROPRIO, MA ANCHE I MOTIVI DELLA CIVILTÀ IN CUI VIVIAMO. [...]

ARNALDO POMODORO

L'UNIVERSO DI ARNALDO POMODORO

La scultura *Rilievo* del 1995 è stata commissionata al maestro Arnaldo Pomodoro dal collezionista con una specifica idea del posizionamento e del utilizzo complementare al suo essere "opera" come i progetti qui riprodotti dimostrano. Si tratta un grande bronzo che esibisce nella sua frontalità plastica un disco e una moltitudine di forme e segni: parallelepipedi, lame, cunei e frecce che interagiscono tra loro e in un gioco di luci e ombre compongono una complessa trama fatta di simmetrie e discordanze che contribuiscono a presentare la scultura nella sua interezza spaziale e nella sua potenza monumentale.

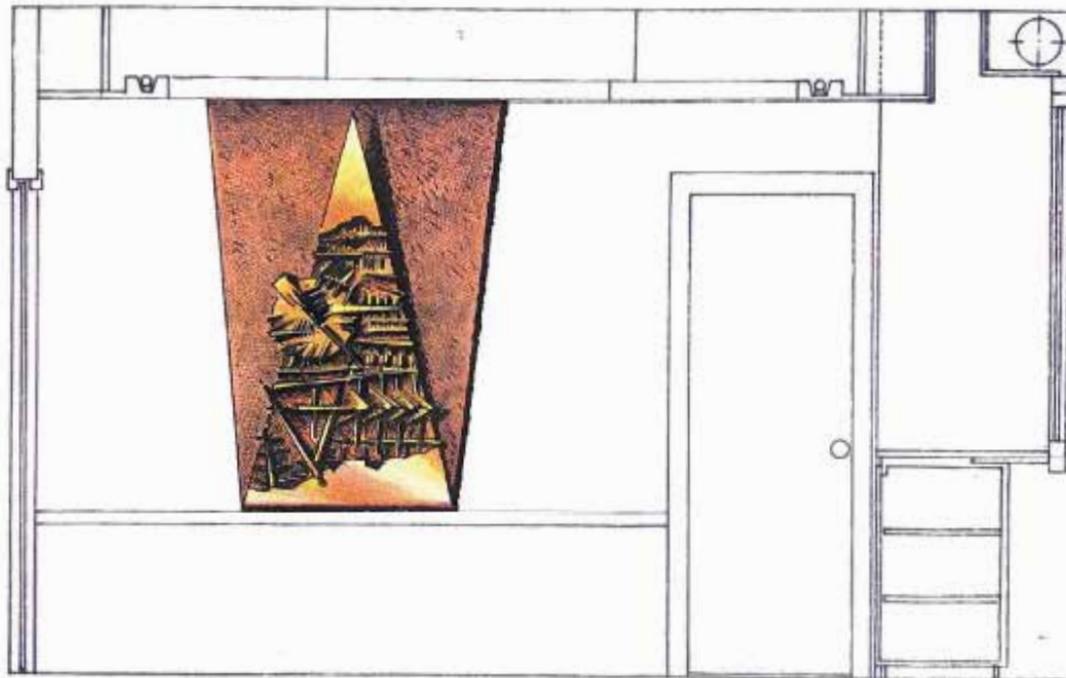
La forma a sezione triangolare che si staglia verso il cielo poggia su un pannello anch'esso in bronzo, la sua composizione è un'alternanza di forme e segni: il grande cerchio nella parte centrale rappresenta il sole, il grande pianeta generatore di vita, mentre la composizione di forme è costituita da frecce, incisioni, lame e rilievi che hanno come derivazione le scritture cuneiformi originali della civiltà Ittita. Arnaldo Pomodoro esercita la scrittura per formulare una sintassi di un discorso ampio e universale, squarcia per svelare il mistero che ne è racchiuso, la contrapposizione formale tra la levigata perfezione della forma geometrica e la macchinosa complessità dei segni è una costante nella produzione dell'artista, si potrebbe definire una elaborazione razionale e continua di rapporti complessi. Lo spazio esterno si annulla, la ricerca è misteriosa, tutto il pensiero filosofico è

nel nucleo, nelle viscere profonde racchiuse dalle linee e curve, eleganti e fascinoso, delle sue sculture.

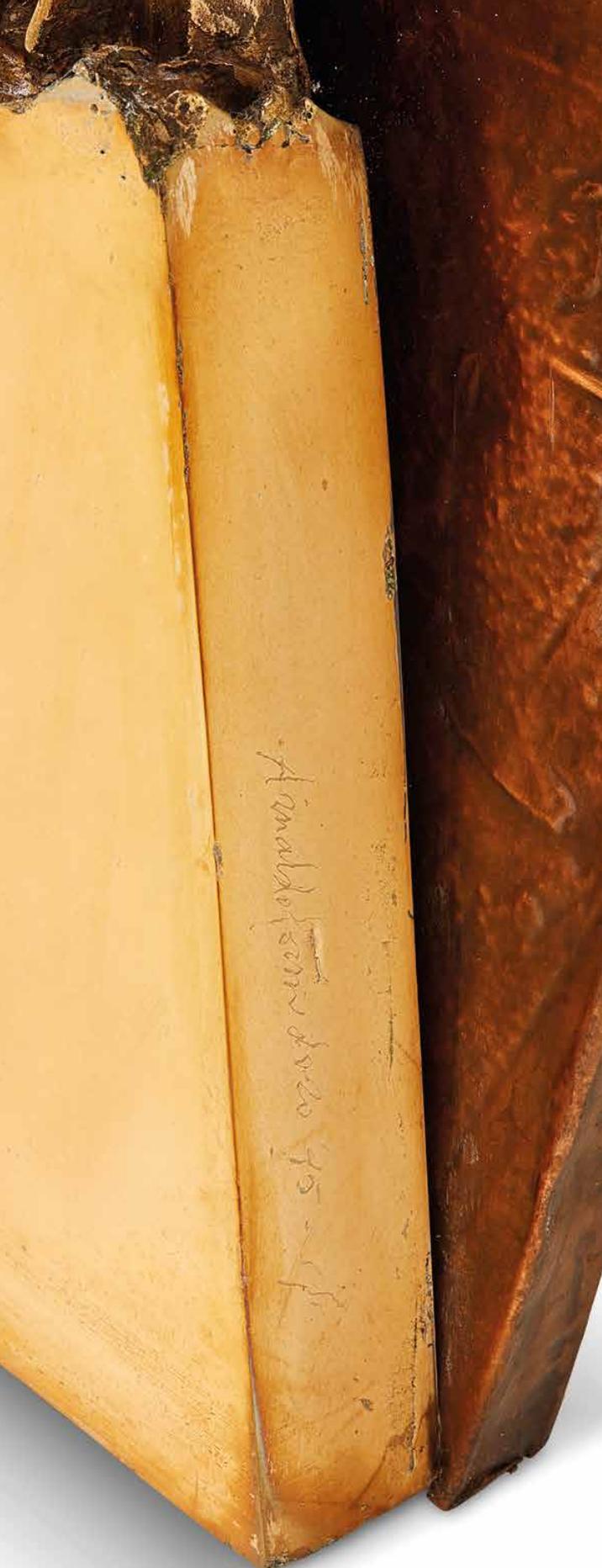
Agli inizi degli anni sessanta l'artista affronta il tridimensionale con figure solide semplici: piramidi, cubi e sfere che dialogano con lo spettatore tramite la scrittura orchestrata dalla mano sapiente del demiurgo del bronzo.

Una scrittura fatta di frecce, ruote, ceppi e puntali, una continua sincronia del movimento tra il pieno e vuoto, tra la forza naturale e la forza ultraterrena.

Arnaldo Pomodoro mette in atto molteplici varianti, coniugando sempre il segno primitivo e ancestrale con la scrittura compositiva che rimanda ad antiche scritture, è il segno che prendere origini e insegnamento da Madre Natura: qualcosa che deve essere "spaccato all'interno" per poter germogliare per creare incessantemente il nuovo mondo.



CASA RIPAMONTI - MILANO - RILIEVO IN BRONZO - ARNALDO POMODORO dis. 1994 - M.I.



25

ARNALDO POMODORO

(Morciano di Romagna 1926)

Rilievo

1995

scultura in bronzo

cm 172x81,5x13

firmato e datato al lato sinistro inferiore
esemplare unico

Rilievo

1995

bronze sculpture

172x81.5x13 cm

signed and dated on the lower left side
unique

• € 180.000/300.000

L'opera è registrata presso l'Archivio
Arnaldo Pomodoro col n. AP 702.

*The artwork is registered at Archivio Arnaldo
Pomodoro with n. AP 702.*

Provenienza

Provenance

Studio dell'Artista

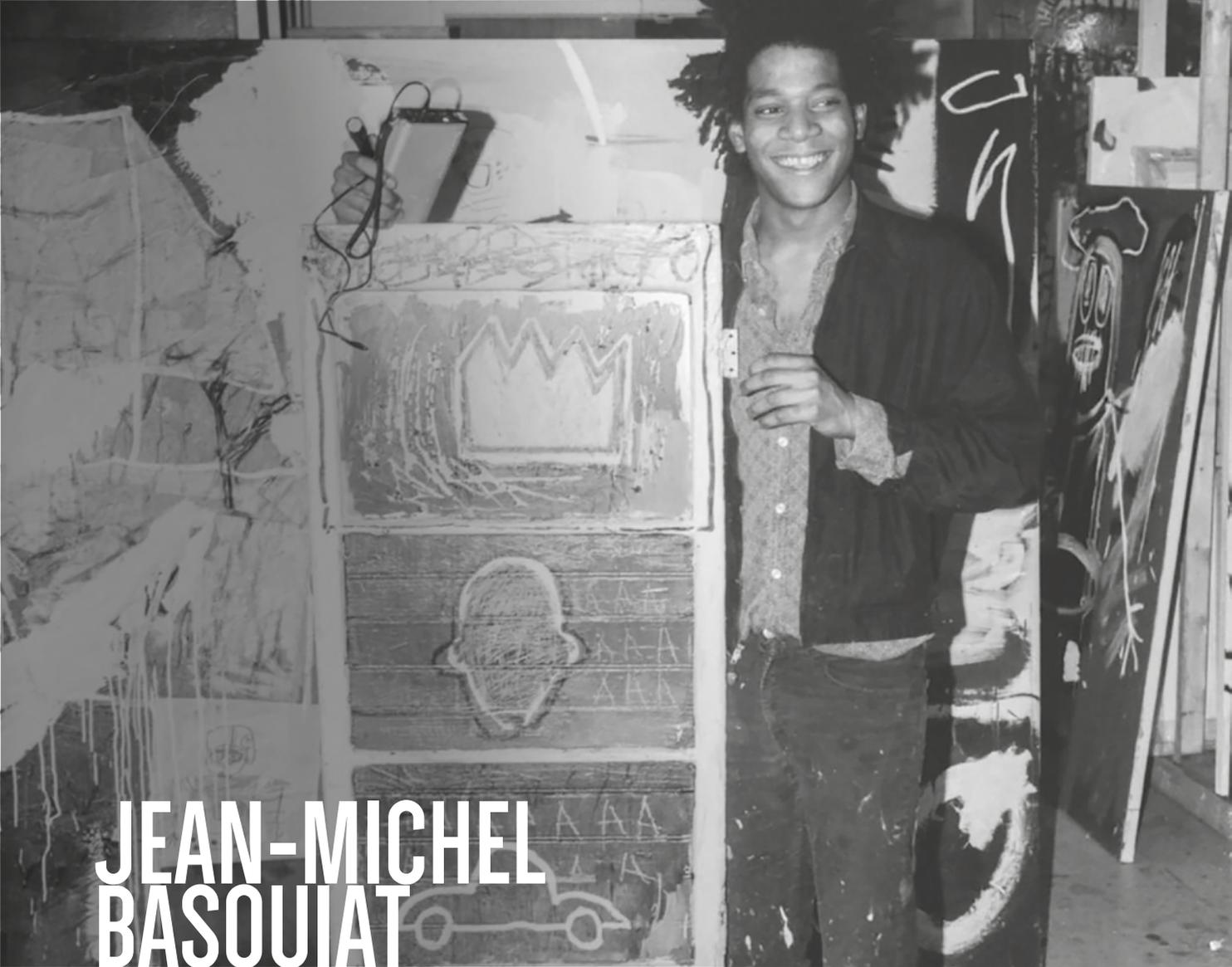
Collezione Ripamonti, Milano

Bibliografia

Literature

F. Gualdoni, *Arnaldo Pomodoro. Catalogo ragionato della scultura*, Skira editore, Milano, 2007, ill. p. 724 (cat. 941)





JEAN-MICHEL BASQUIAT

[...] BASQUIAT HA COSTRUITO IL RITMO ABBREVIATO DEL RAP CON IL RESPIRO PROLUNGATO E DISTESO DI UN PROCESSO CREATIVO CHE CI HA CONSEGNATO CERTAMENTE NON OPERE EFFIMERE MA FORME ESPRESSIVE A FUTURA MEMORIA. CHE È L'ARTE, OMBRA PERENNE DI UNA VITA BREVE.

ACHILLE BONITO OLIVA,
IN *JEAN-MICHEL BASQUIAT*,
EDIZIONE SKIRA, P. 30

Untitled realizzata da Jean-Michel Basquiat nel 1980, risale all'inizio della breve ma intensa carriera del giovane artista, che da monello di strada e graffitista nel distretto di Bowery, New York, si è trasformato in pochi anni nell'*enfant terrible* divinizzato dal mondo dell'arte internazionale. Frutto di una vita plasmata dal disprezzo per il conformismo, l'impianto e le immagini rudimentali che caratterizzano l'opera presentata, mostrano chiaramente il desiderio di Basquiat di rivoluzionare le norme artistiche. *Untitled*, tra i primi e più significativi disegni realizzati dall'artista, riunisce una serie di punti di riferimento che Basquiat sfrutterà nel corso della sua carriera. L'incidente autostradale, lo stile infantile con cui questo viene rappresentato (ispiratosi ai disegni realizzati dai figli dei suoi amici), il pezzo di carta-collage raffigurante un autocarro moderno che allude alla modernizzazione e globalizzazione della società, sono tutte lettere di un

alfabeto molto più ampio creato dall'artista, e che costituisce la caratteristica più rivoluzionaria e intensa di tutta la sua carriera. D'altronde, l'intento di Jean-Michel è quello di distruggere ogni schema; e quale modo migliore per andare controcorrente se non inventare un proprio vocabolario che vada contro ogni tipologia di linguaggio convenzionale?

Difatti, il Basquiat artista, nasce *in Strada*, nel *milieu* del graffitismo degli anni ottanta a New York, la grande mela, per eccellenza la città dello spettacolo. Uno spettacolo che non è solo quello di Broadway e del teatro, bensì quello messo in atto dai media gestiti dai vertici del capitalismo. Ed è proprio negli anni Ottanta che la commedia della società capitalista viene contrastata dallo spettacolo urbano attuato nelle strade: sulla pelle stessa della città di NY. A partire dai muri lungo le strade, alle pareti all'interno della metropolitana, inizia

a distribuirsi capillarmente l'*American graffitiism*. I graffitisti intendono riappropriarsi in maniera impavida dello spazio urbano, favorendo e stimolando i linguaggi espressivi dei singoli e protestando contro un mondo artistico arido, alienante, intellettuale, esclusivo e dominato da un'estetica minimalista-concettuale.

Jean-Michel era strettamente associato al fiorento movimento dei graffiti di New York con il suo alter ego SAMO, i cui aforismi a bomboletta spray formavano una parte cospicua del paesaggio cittadino. Basquiat conosceva la qualità allusiva delle parole e comprendeva che potevano trasmettere pittoricamente stati emotivi e messaggi sovversivi, tipicamente rivolti alle gallerie e ai collezionisti d'arte di SoHo. Prendendo in prestito elementi del linguaggio quotidiano (nomi di marchi, cliché dei consumatori, slogan politici e razziali, ecc.), Basquiat trasmette costantemente un

JEAN-MICHEL BASQUIAT

(New York 1960 - 1988)

Senza titolo

1980

pastelli colorati, acrilico e collage su carta
cm 50x40

al retro a matita iscritto "Drawing by
Jean-Michel Basquiat / Jean-Michel gave
me this in 1980 / Stanley Moss"

Untitled

1980

crayons, acrylic and collage on paper

50x40 cm

on the reverse inscribed by pencil "Drawing
by Jean-Michel Basquiat / Jean-Michel gave
me this in 1980 / Stanley Moss"

€ 200.000/400.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità su fotografia firmato da Gérard Basquiat, presidente dell'Estate of Jean-Michel Basquiat, datata 28 gennaio 1995.
L'opera è accompagnata da certificato di provenienza firmato da Jan Krugier, Ginevra.

Thea artwork has a certificate of authenticity on photo signed by Gérard Basquiat, Administrator of the Estate of Jean-Michel Basquiat and Chairman of the Authentication Committee, dated January 28th 1995.

The artwork has a certificate of provenance signed by Jan Krugier, Genève.

Provenienza

Provenance

Collezione Stanley Moss (ivi donato dall'artista nel 1980)

Collezione privata, New York

Galerie Jan Krugier, Ginevra

Collezione privata

Esposizioni

Exhibited

Fun Gallery, New York, *Jean-Michel Basquiat*, 4 novembre - 7 dicembre 1982

Association Campredon Art et Culture, L'Isle-sur-la-Sorgue, *Les artistes décident de jouer*, 13 giugno - 21 ottobre 1991, n° 34

Musée de la Seita, Paris, Basquiat, 17 dicembre 1993 - 26 febbraio 1994, p. 30 (catalogo della mostra)

Jan Krugier Gallery, New York, *The Fire under the Ashes From Picasso to Basquiat*, 6 novembre 2003 - 6 gennaio 2004, cat. 30, D. 48 (ill.)

Bibliografia

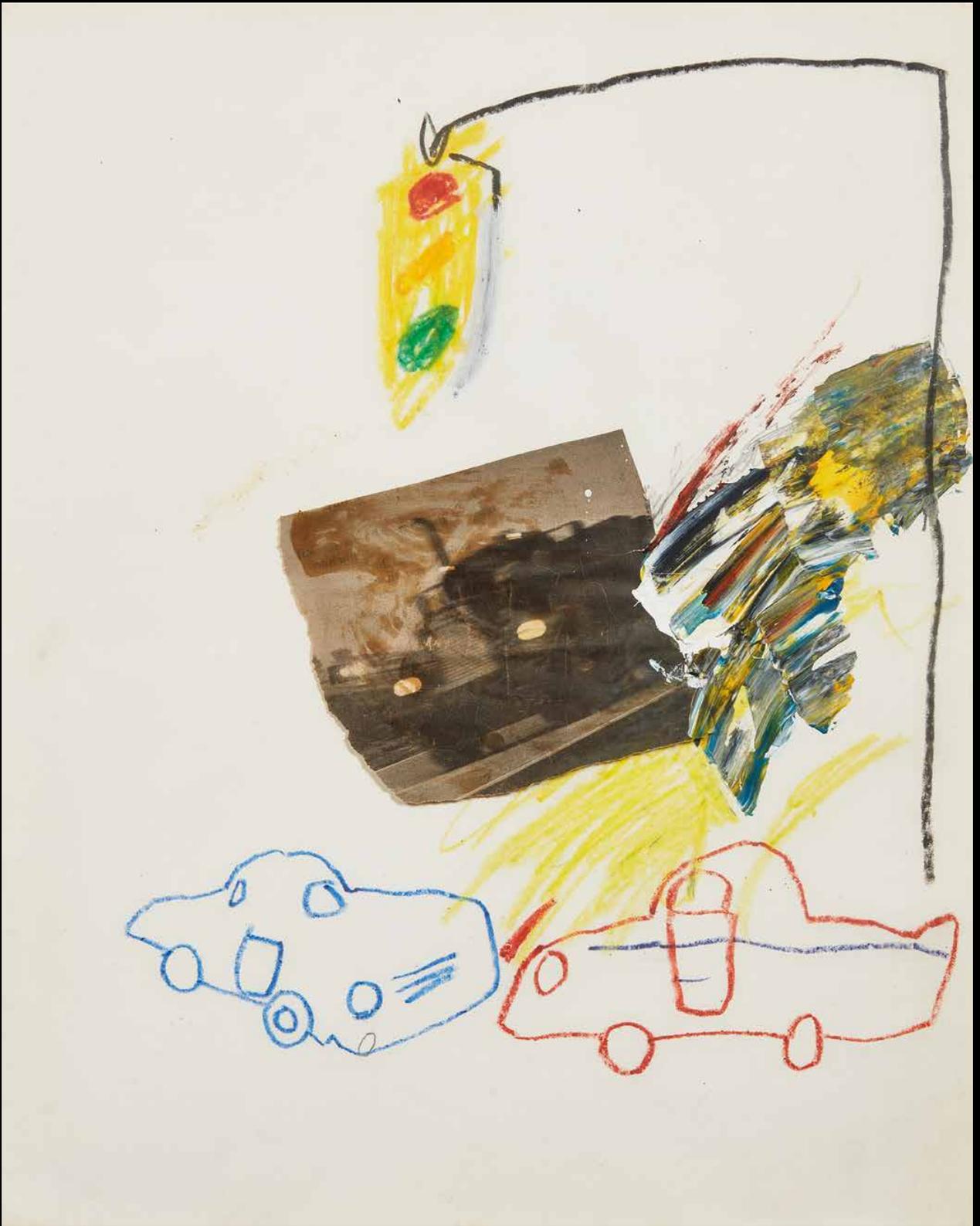
Literature

M. Peppiati, *Le feu sous la cendre, Jean-Michel Basquiat - Gaston Chassaig - Jean Dubuffet - Jaaguin Torres-García*, 2003, Editore Galerie E. Navarra, Paris - Jan Krugier Gallery, New York - Galerie Jan Krugier, Ditesheim & Cie, Genève, cat n°30, (ill.) p.48

K. de Baranano, *El juego bajo las cenizas (da Picasso a Basquiat)*, edito da IVAM Institut Valencià d'Art Modern, Valencia, 2005, (ill.) p. 46



Stanley Moss e Jean-Michel Basquiat, Mudd Club, 1979



profondo cinismo verso i modi in cui il potere viene manipolato.

Basquiat, attraverso il suo stile e la scelta del materiale, nel caso di *Untitled* un pezzo di carta che sembra aver trovato "per caso", riesce a rendere a pieno l'immediatezza dell'arte e della vita di strada, mettendo in gioco una potente emotività che, attraverso immagini radicalmente semplificate ed espressive, hanno sintetizzato la propria autobiografia e protesta sociale. Emerso come artista dopo la prolungata recessione

economica degli anni '70, Basquiat era ben consapevole del divario sempre più visibile tra ricchi e poveri a Manhattan e l'evidente grinta di *Untitled* comunica proprio la sua realtà circostante. In quest'opera la collisione tra un veicolo commerciale come può essere un autocarro e quello tra due auto comuni segnala le strutture di potere latenti che dominano la vita di tutti i giorni a discapito degli individui.

L'incidente stradale rimarrà un tema ricorrente per Jean-Michel, una sua

sorta di "firma", come è stato prima l'acronimo SAMO e la corona poi. Se molta dell'arte di Basquiat, si può definire strettamente biografica, non lo può che essere anche questo ripetuto *car crash*. Infatti, all'età di sette anni, l'artista era rimasto gravemente ferito dopo essere stato investito da un'auto mentre giocava a palla in una strada di Brooklyn, da quel momento in poi, questo episodio farà parte della sua vita. Allo stesso tempo, la tematica dell'incidente stradale viene affrontata in quegli anni in



Foto: Andy Warhol, *Orange Car Crash*, GAM, Torino © The Andy Warhol Foundation for the Visual Arts Inc.



lavori di altri artisti coetanei come quelli dell'amico e idolo, Andy Warhol. Ma non sono solo queste le motivazioni per cui *Untitled* risulta essere un'opera assolutamente importante all'interno del lavoro dell'artista. Essa coincide con la trasformazione di SAMO nella "star dell'arte di Jean-Michel Basquiat". Negli anni precedenti alla data di realizzazione dell'opera, Basquiat aveva vissuto uno stile di vita transitorio. Trovando alloggio ovunque, dormiva gran parte del giorno e festeggiava tutta la notte

al Mudd Club, centro dell'arte underground di Manhattan. E' probabilmente qua che conobbe il vero primo proprietario di quest'opera, il poeta e art dealer Stanley Moss e con lui Diego Cortez, proprietario del club, aspirante curatore, che includerà il giovane pittore nella sua prima mostra pubblica nel giugno 1980. Il famoso *Times Square Show* di Cortez fu un trionfo e a soli 19 anni, il primitivismo delle espressioni pittoriche uniche di Basquiat ebbe successo immediato sia tra il pubblico che la cri-

tica, assicurandosi il tipo di celebrità a cui si era sempre sentito destinato. L'energia selvaggia di *Untitled* offre una finestra sul battito frenetico della vita di Basquiat durante questo periodo di cambiamento drammatico, che collega il suo passato di graffitista con il suo nuovo status di artista affermato, presentando uno scenario crudo e vivido del mondo urbano che lo circondava. Un'opera estremamente intima ma allo stesso tempo socialmente implicata.



MARINO MARINI

“C'È TUTTA LA STORIA DELL'UMANITÀ E DELLA NATURA NELLA FIGURA DEL CAVALIERE E DEL CAVALLO, IN OGNI EPOCA. DA BAMBINO IO OSSERVAVO QUESTI ESSERI, UOMO E CAVALLO, ED ERANO PER ME UN PUNTO INTERROGATIVO. ALL'INIZIO VI ERA “ARMONIA” TRA ESSI, MA ALLA FINE, A CONTRASTARE QUESTO TUTT'UNO, ARRIVA VIOLENTO IL MONDO DELLA MACCHINA, UN MONDO CHE LO CATTURA IN MANIERA DRAMMATICA MA NON MENO VIVA E VITALIZZANTE.”

DA MARINO MARINI,
COMUNE DI PISTOIA, ED. GRAPHIS,
LIVORNO, 1979

MARINO MARINI SCULTORE DI CAVALLI

Se parliamo di cavalli nell'arte, per associazione, non possiamo che pensare a Marino Marini, fra i maggiori e interessanti artisti nel panorama culturale e artistico italiano del Novecento. Dipinse ma soprattutto modellò e scolpì un numero ragguardevole di opere raffiguranti cavalli e cavalieri, un tema costante della sua opera. M.M. utilizza lo stesso soggetto che diviene strumento d'indagine simbolica, architettonica, esistenziale ed estetica.

L'idea del *Cavallo e Cavaliere* soddisfa la sua costante ricerca per le forme architettoniche.

Nel primo periodo produttivo la figura del cavaliere è sempre presente, è l'eroe che padroneggia e domina l'animale, galoppa con il suo destriero sereno. Con il passare degli anni, il cavaliere diventa sempre più incapace di padroneggiare il cavallo che inevitabilmente diventa irrequieto e più feroce, la plasticità si irrigidisce e viene man mano a mancare la tendenza all'impennarsi. La forma da gioiosa, diventa tragica e poi distruttiva, questo riguarda in particolare le opere del dopoguerra, l'inquietudine del cavallo si fa latente, sempre più potente, il cavaliere ha perduto il dominio sulle cose terrene e incombe sotto le catastrofi, le forme divengono drammatiche e l'artista esprime la sua ansia della nuova condizione umana.

L'idea di costruzione dei due soggetti:

il cavallo in orizzontale e il cavaliere in verticale creano involontariamente una croce, cosa c'è di più spirituale di una croce? Si domanda l'artista.

Lo scultore attraverso le forme ha metabolizzato le tensioni e i conflitti di un'epoca tragica, attraversata dallo strazio della guerra e dalle grandi rivoluzioni tecnologiche, culturali ed estetiche.

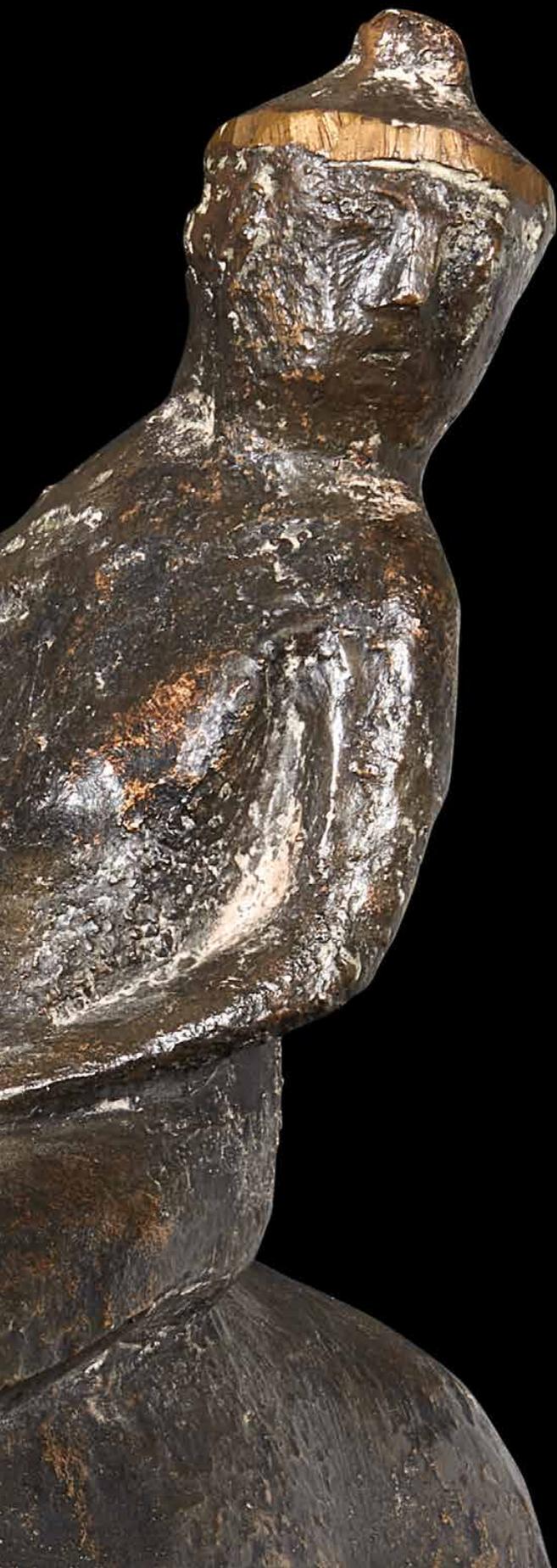
Nel 1929 si trasferisce da Firenze a Milano grazie ad Arturo Martini che gli cedette la cattedra di scultura all'Istituto d'Arte di Villa Reale a Monza. Il trasferimento per Marini fu un passaggio importante nell'evoluzione, egli stesso dichiarò *Milano appartiene all'Europa, perché si vive lo stesso clima dell'Europa, si hanno le stesse sensazioni che si hanno in Germania, in Inghilterra, in Francia. Cioè, gli uomini vivono su una legge moderna che li dirige e su una responsabilità del proprio lavoro. Allora, li hai percepito il mondo vero, il mondo delle verità vere, senza scosse, il mondo che vale!*

Nei primi anni trenta ritorna a Parigi, incontra i massimi artisti dell'epoca: Picasso, De Chirico, Kandinskij e molti altri. Il 1932 è l'anno della sua definitiva consacrazione: espone sia a Milano che a Roma e diviene membro onorario dell'Accademia di belle arti di Firenze, ottiene i primi riconoscimenti importanti con la partecipazione alla Quadriennale di Roma; alla II Quadriennale nel 1935 vince il primo premio per la scultura. Nel 1936 compare il *Cavaliere*, un'opera fondamentale per la successiva evoluzione della ricerca. Nel 1941 diventa titolare della cattedra di scultura all'Accademia di Brera.

Nel 1942 lo studio a Milano di Marino Marini viene bombardato, lo scultore in-

sieme alla moglie Mercedes Pedrazzini alias Marina Marini parte per Svizzera stabilendosi vicino a Locarno, vi rimase fino al 1946. Gli anni passati in terra elvetica furono molto proficui, Marini ha continui scambi e nuovi confronti con il linguaggio plastico delle sculture di Alberto Giacometti, Fritz Wotruba, Otto Banninger e Germaine Richier, dei quali frequenta gli ateliers. Nel 1946 ritorna a Milano riprendendo l'insegnamento alla Cattedra di Scultura di Brera.

Nel 1948 partecipa alla XXIV Biennale di Venezia con una sala personale, incontra e stringe profonda amicizia con Henry Moore, Peggy Guggenheim acquista un suo Cavaliere e lo installa a Venezia davanti al suo museo, dove si trova tuttora. Incontra il mercante americano Curt Valentin, che lo invita negli Stati Uniti e gli organizza una grande personale a New York e vari eventi che contribuiscono a far conoscere la sua opera nel mondo. Nel 1952 ottiene il Gran Premio Internazionale di Scultura alla Biennale di Venezia, nel 1954 il Gran Premio Internazionale dell'Accademia dei Lincei di Roma, nel 1959 esegue la grande composizione equestre per una piazza dell'Aja. Si susseguono negli anni numerose mostre all'estero. Nel 1968 a Göttingen viene nominato membro dell'Orden pour le Mérite für Wissenschaften und Kunst. Nel 1976 alla Nuova Pinacoteca di Monaco di Baviera gli viene dedicata una sala permanente e nel giugno del 1979 nelle sale del Palazzo Comunale di Pistoia si inaugura il Centro dell'Opera di Marino Marini per lo studio della vita e delle opere dell'artista. Marini muore a Viareggio il 6 agosto 1980.



27

MARINO MARINI

(Pistoia 1901 - Viareggio 1980)

Piccolo Cavaliere

1946
scultura in bronzo
cm 50,4x42x24
edizione di 8 esemplari

Piccolo Cavaliere

1946
bronze sculpture
50.4x42x24 cm
8 examples edition

• € 250.000/400.000

L'opera è accompagnata da autentica rilasciata dalla
Fondazione Marino Marini.

L'opera è registrata presso la Fondazione Marino
Marini, col n. 387.

*The artwork has a certificate of authenticity released by
Fondazione Marino Marini.*

*The artwork is registered at Fondazione Marino Marini, with
n. 387.*

Provenienza

Provenance

Collezione privata (ivi acquistata dall'artista)

Bibliografia

Literature

Maria Teresa Tosi, *Marino Marini. Catalogo ragionato della scultura*, Skira Editore, Milano,
1998, p. 207, n. 295b.



MARINO MARINI

(Pistoia 1901 - Viareggio 1980)

Giocolieri e Cavallo

1950

inchiostro su carta

cm 62x42,5

firmato e datato in basso a destra

al retro timbro e cartiglio Galleria d'Arte Il

Vicolo

Giocolieri e Cavallo

1950

ink on paper

62x42.5 cm

signed and dated lower right

on the reverse stamp and label Galleria d'Arte Il

Vicolo

• € 12.000/20.000

L'opera è accompagnata da autentica rilasciata dalla Fondazione Marino Marini.

L'opera è registrata presso la Fondazione Marino Marini col n. 224.

The artwork has a certificate of authenticity released by Fondazione Marino Marini.

The artwork is registered at Fondazione Marino Marini with n. 224.

Esposizioni

Exhibited

Marino Marini, Centro per l'Arte Contemporanea di Palazzo Rocca, Comune di Chiavari, 22 aprile - 21 maggio 2000

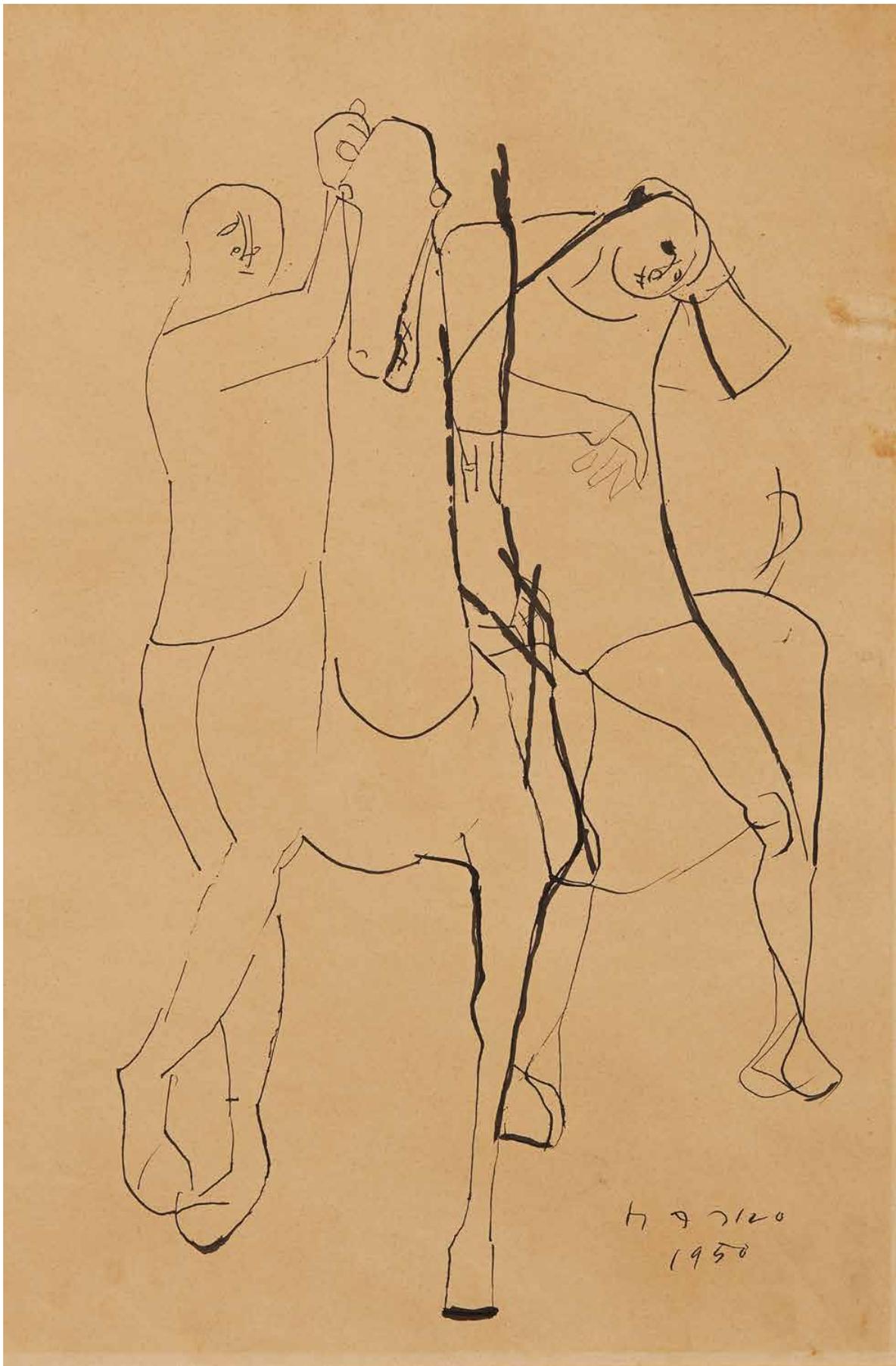
Bibliografia

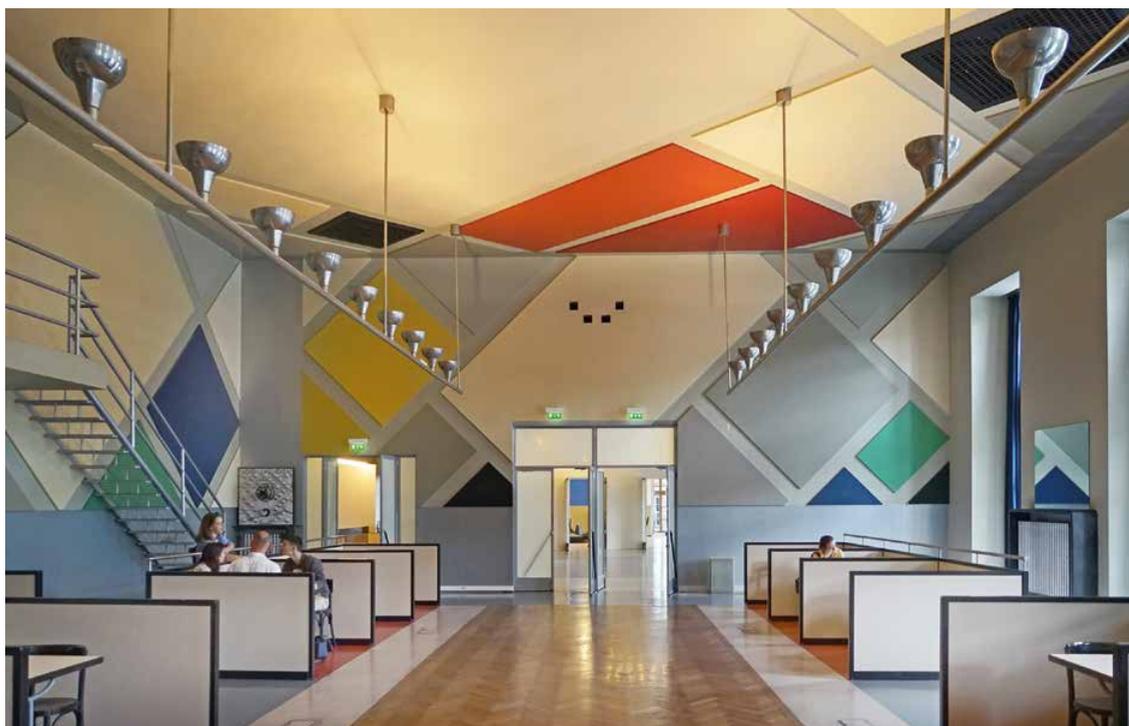
Literature

G. Zappettini, *Marino Marini (catalogo della mostra)*, Chiavari, 200, p. 12 (ill.) ivi titolata Cavallo e cavalieri



Foto: Museo Marino Marini - exChiesa di San Pancrazio





THEO VAN DOESBURG

“WE SPEAK OF CONCRETE AND NOT ABSTRACT
PAINTING BECAUSE NOTHING IS MORE CONCRETE,
MORE REAL THAN A LINE, A COLOR, A SURFACE.”

THEO VAN DOESBURG



29λ

THEO VAN DOESBURG

(Peasi Bassi 1883 - Davos 1931)

Project Affiche

1924-1925

inchiostro e gouache su carta
cm 149,5x110,5

Project Affiche

1924-1925

ink and gouache on paper
149.5x110.5 cm

€ 50.000/80.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia, rilasciata nel 1974 dalla Galerie Jean Chauvelin, Parigi, Nelly Van Doesburg.

The artwork has a certificate of authenticity on photo released in 1974 by Galerie Jean Chauvelin, Paris, Nelly Van Doesburg.

Esposizioni *Exhibited*

Origini dell'astrattismo, verso altri orizzonti del reale, Palazzo Reale, Milano, 18 ottobre 1979-18 gennaio 1980

Bibliografia *Literature*

Origini dell'astrattismo, verso altri orizzonti del reale, catalogo della mostra, 1980, Palazzo Reale, Milano, Silvana editoriale, n. 458 ill.

E. Hoek, M. Blokhuis, S. van Faassen, I. Goovaerts, N. Kamphuis, R. Koot, M. Kramer (a cura di), *Theo Van Doesburg, oeuvre catalogue*, Centraal Museum Utrecht, Kroller - Muller Museum Otterlo, p. 410, n. 766b in cui vengono riportate le dimensioni originali dell'opera, e le scritte riportate su tutta la superficie: weisz//Gelb//weisz//letteryp//Rot//Blau//Weisz



GRUPPO FORMA

“IL SEGNO È L'ELEMENTO ESSENZIALE
DELL'ESPRESSIONE, IL PRIMO GRADO DI UNA FORMA,
L'ARTICOLAZIONE DI UN LINGUAGGIO”

ANTONIO SANFILIPPO

Foto: Il Gruppo Forma 1: da sinistra, Pietro Consagra, Mino Guerrini, Ugo Attardi, Carla Accardi, Achille Perilli,
Antonio Sanfilippo e Piero Dorazio

- I) IN ARTE ESISTE SOLTANTO LA REALTÀ TRADIZIONALE E INVENTIVA DELLA FORMA PURA;
- II) RICONOSCIAMO NEL FORMALISMO L'UNICO MEZZO PER SOTTRARCI AD INFLUENZE DECADENTI, PSICOLOGICHE, ESPRESSIONISTICHE;
- III) IL QUADRO, LA SCULTURA, PRESENTANO COME MEZZI DI ESPRESSIONE: IL COLORE, IL DISEGNO, LE MASSE PLASTICHE, E COME FINE UN'ARMONIA DI FORME PURE;
- IV) LA FORMA È MEZZO E FINE; IL QUADRO DEVE POTER SERVIRE ANCHE COME COMPLEMENTO DECORATIVO DI UNA PARETE NUDA, LA SCULTURA ANCHE COME ARREDAMENTO DI UNA STANZA; IL FINE DELL'OPERA D'ARTE È L'UTILITÀ, LA BELLEZZA ARMONIOSA, LA NON PESANTEZZA;
- V) NEL NOSTRO LAVORO ADOPERIAMO LE FORME DELLA REALTÀ OGGETTIVA COME MEZZI PER GIUNGERE A FORME ASTRATTE OGGETTIVE, CI INTERESSA LA FORMA DEL LIMONE, E NON IL LIMONE.



ANTONIO SANFILIPPO

“NEL MIO LAVORO MI SERVO QUASI ESCLUSIVAMENTE DI SEGNI GRAFICI, POSTI SULLA SUPERFICIE CON MOLTA IMMEDIATEZZA E RAPIDITÀ E TALI DA FORMARE UN INSIEME NON ARBITRARIO O CAUSALE MA DETERMINATO DA UN CONSEGUENTE RAGIONAMENTO FORMALE. LA FORMA VIENE DETERMINATA DAL COMPLESSO VARIAMENTE RAGGRUPPATO DEI SEGNI CHE NEI MIEI QUADRI HANNO UNA GRANDE VARIAZIONE, CIOÈ NON SONO RIPETUTI O COLLEGATI MA SEMPRE INDIPENDENTI, MENTRE UNA FORZA NASCE DAL LORO COMPLESSO E VARIO MODO DI AGGRUPParsi. A QUESTO, CHE È PIÙ O MENO, IL CARATTERE DELLA STRUTTURA AGGIUNGO DI VOLTA IN VOLTA FRAMMENTI DI SUPERFICIE IN EQUILIBRIO CON LO SPAZIO VUOTO E TALI DA CREARE UN'ARTICOLAZIONE CONTINUA DOVE C'È ANCHE LO SPAZIO. IL SEGNO È L'ELEMENTO ESSENZIALE DELL'ESPRESSIONE, IL PRIMO GRADO DELLA FORMA, L'ARTICOLAZIONE DEL LINGUAGGIO. ALLA BASE DI QUESTA RICERCA VI È LA VOLONTÀ DI SCOPRIRE UNA PRIMORDIALITÀ INNATA, NECESSARIA.”



30

ANTONIO SANFILIPPO

(Partanna 1923 - Roma 1980)

Grigio blu verde

1964

tempera su tela

cm 52x77

firmato e datato in basso a destra
al retro sul telaio firmato e datato
al retro sul telaio cartiglio Erco d'Aliberti
/ studio d'arte / Mara Cocci

Grigio blu verde

1964

tempera on canvas

52x77 cm

signed and dated lower right
on the reverse on the framework signed and
dated
on the reverse on the framework label Erco
d'Aliberti / studio d'arte / Mara Cocci

• € 12.000/20.000

L'opera è accompagnata da autentica su
fotografia dell'Archivio Accardi Sanfilippo.
L'opera è registrata presso l'Archivio
Accardi Sanfilippo col n. S774/2022.

*The artwork has a certificate of authenticity
by Archivio Accardi Sanfilippo.
The artwork is registered at Archivio Accardi
Sanfilippo with n. S774/2022.*

Bibliografia Literature

G. Appella, F. D'Amico, *Antonio Sanfilippo. Catalogo Generale dei dipinti
dal 1942 al 1977*, De Luca Editori d'Arte, 2007, ill. con scheda e titolo di
altro dipinto al n. 633



PIERO DORAZIO

“SI DIVENTA PITTORI QUANDO SI REALIZZA DI NON ESSERE ADATTI A QUALSIASI ALTRA PROFESSIONE, IN QUANTO, QUALUNQUE ESSE SIA, SAREBBE UNA TORTURA. SI DIVENTA PITTORI QUANDO, DOPO AVER STUDIATO IN MUSEI, ESIBIZIONI E STUDI DI ARTISTI, GLI EFFETTI VISIVI CHE SOLO UN DIPINTO PUÒ RIPRODURRE, SI CAPISCE CHE UN PITTORE HA IL POTERE DI CREARE LA PROPRIA REALTÀ VIRTUALE, DI OFFRIRE AGLI SPETTATORI DELLE SENSAZIONI FENOMENALI, COME LA LUCE, LO SPAZIO, LA DISTANZA, IL TEMPO, IL PESO, IL MOVIMENTO E L'ARTIFICIALITÀ MATERIALE, CREATA - NON ESISTE DAVVERO - ATTRAVERSO L'ATTENTO USO DI TECNICHE PITTORICHE - MIRABILI E APPASSIONANTI AL TEMPO STESSO.”

Foto: Piero Dorazio ritratto da Aurelio Amendola
© Aurelio Amendola

PIERO DORAZIO, SCRITTI, 1945-2004,
COME SI DIVENTA UN PITTORE,
RIGANDO DRITTO,
SILVANA EDITRICE, 2005

PITTURA COME DIMENSIONE INTIMA

L'esperienza pittorica è per sua natura legata alla percezione dello spazio attraverso le sensazioni di "colore" (luce) e "forma" (disegno e composizione), che inducono nell'osservatore le caratteristiche spaziali nonché la fisionomia formale e cromatica dell'immagine. Il carattere dell'insieme è determinato dalle qualità delle parti che lo costituiscono e il suo significato si rivela nei modi del fare (pittorico), del rendere percepibili le sopradette "qualità". Nel disegno sono rilevanti l'incisività del segno: gli effetti di luce, la composizione, la vitalità, l'essenzialità della traccia che manifesta l'immagine, via via separandola dallo spazio inerte del supporto.

Così nella pittura hanno un ruolo significativo la materia o l'impasto pittorico, l'intensità variabile del colore alla superficie, il "tocco" o pennellata, la struttura interna e il peso ottico della superficie, naturalmente la composizione, e insomma, tutto ciò che concorre nella

"fattura" del quadro non soltanto come tecnica, ma come combinazione di mezzi espressivi e in sé stessi significanti.

La dimensione congenita della pittura è data dalla base per l'altezza del supporto; dalla superficie cioè, sulla quale l'artista opera, modificandola, fino a trasformarla in una immagine. La ricerca pittorica delle cosiddette avanguardie recenti, pur restando nei limiti della bidimensionalità, è stata da tempo trascinata in territori estranei al linguaggio fatalmente "visivo" della pittura. Mediante operazioni di natura piuttosto critica che propriamente pittorica, si sono cercati problemi e soluzioni al di fuori dell'ambito delle dimensioni sopradette, procedendo per sintesi, proponendosi il problema dell'arte anziché il problema più pedestre ma più reale, dei mezzi per realizzare un'opera d'arte. Si è giunti sicché a soluzioni estreme, a semplificazioni di teorie, a tautologie, magari isolando singoli elementi del repertorio formale della grande pittura moderna, quasi che se la volesse iniziare un'analisi o piuttosto un

inventario, o addirittura proponendo alla meditazione una tabula rasa. L'aspirazione alla libertà individuale può a volte diventare evasione nel nulla, in un risultato che ha legami più evidenti con la cultura artistica che con le trasformazioni delle strutture interne del linguaggio pittorico.

Ed ecco alcuni esempi:

- adoperare il supporto come oggetto, come elemento integrante dell'ambiente architettonico, moltiplicandolo, esagerandone la dimensione come estensibile, o addirittura violandone la superficie per ottenere effetti di luce e ombra,
- adoperare il supporto come un campo operativo all'interno delle cui dimensioni il pittore verifica, esemplifica come in un inventario, tecniche pittoriche o metodi analitici della percezione visiva, spesso già noti da anni alla sperimentazione nella "psicologia della gestalt",
- adoperare il supporto come oggetto plastico in sé, anche variando o cambiando il sistema ortogonale dei suoi contorni, oppure seguendone nella composizione, l'andamento,

- presentare il supporto come superficie emblematica alla "meditazione", più o meno trasformata in visione interiore del "reale", da una qualsiasi operazione pittorica,

- adoperare il supporto come una zona sperimentale al limite fra comunicazione "visiva" e comunicazione "verbale" dove segno e parola si rincorrono alla ricerca di una mitica cultura.

Accomuna queste ricerche "riduttive" una concezione sintetica dell'arte da una parte e un interesse "analitico" per l'oggetto-pittura, dall'altra; prevale ma in modo insufficiente, l'aspetto "fisico" dell'esperienza estetica. Tali ricerche sono poi influenzate dal carattere interdisciplinare delle avanguardie e quindi riflettono concetti più propriamente architettonici, scultorei-plastici, teatrali o filosofici mistici. Di qui lo sfogo in forme e dimensioni che mettono in evidenza l'impatto fisico dell'oggetto, ne parafrasano come prova tangibile il concetto ispiratore. In altre opere la riduzione alla "fisicità" dell'opera induce alla concentrazione, alla riflessione, alla meditazione sull'assoluto. Quasi tutte le teorie che ispirano questi orientamenti, tentano un riesame e una verifica didattica o didascalica delle strutture formali dei processi della percezione visi-

va, illustrandoli con l'alfabeto pittorico più legato al repertorio dell'arte astratta – costruttivistica e dell'"arte concreta", che a quello ben più ampio e articolato della tradizione degli anni '50. L'abbandono della continuità linguistica nella tradizione, l'evasione, scelta invece dell'approfondire la ricerca a ogni apparente impasse della dialettica formale, si manifestano spesso nell'acutezza critica (ma purtroppo solo critica), della recente avanguardia. In nome dell'arte o della "morte dell'arte" se si vuole, e in nome di una specie di "fisiologia" estetica, vengono posti dei limiti alla natura "artistica" e creativa dell'operazione pittorica, che non è proprio scientifica, anche se adotta metodologie razionali. L'esperienza estetica diventa così "fruizione", rientrando in una nozione di "ordine" di relazioni definibili sempre nell'ambito della psicologia. La "creatività" si traduce in abilità nella scelta di metodi più o meno noti o nella oculata combinazione di questi. La "fantasia" o l'antico "estro", parole abolite dal dizionario artistico, restano i simulacri di nozioni semplicistiche e superficiali di un tempo andato.

Vi sono però artisti che senza deviare dalle linee della grande tradizione "della grande arte occidentale" (Monet, Cézanne, Bonnard) Matisse, Balla, Picasso,

Kandinsky, Mondrian, Klee, Pollock, Rothko, Still, Newman) hanno preceduto, sentito, o adoperato i dubbi critici dell'avanguardia, procedendo nella pratica diretta della pittura, sedotti più dalla sensibilità e dalla sensualità di quelle tecniche che dall'identità avanguardistica: "operazione artistica = operazione critica". Vi sono cioè pittori che hanno continuato a costruire "immagini" nel senso tradizionale della pittura, magari al di fuori della "storia", conservando però un contenuto moderno alla "figura" che "esprime", ovvero "significa", in forma simbolica, proprio nel modo in cui è fatta e non illustra, né conferma teorie. Il mito della "attualità" e quello della "novità" perdono ogni giorno di più il loro valore "storico" in un mondo che progredisce soprattutto in quanto rivela più alla svelta oggi, il vero volto delle illusioni di ieri. La pittura non è uno strumento né una categoria intellettuale del "culto dell'arte", ma una semplice professione che tende al suo meglio a realizzare "opere d'arte" nell'ambito vero e umano della sua "dimensione intima".

*Piero Dorazio
Notiziario n°6,
Galleria Lorenzelli, Milano
dicembre 1977*

31

PIERO DORAZIO

(Roma 1927 - Perugia 2005)

Senza titolo

1947

acquarelli e matita su carta

cm 33x24

firmato e datato in basso al centro

al retro timbro

Untitled

1947

watercolor and pencil on paper

33x24 cm

*signed and dated lower center
on the reverse stamp*

• € 3.500/7.000

L'opera è registrata presso l'Archivio Piero Dorazio, Milano, come da certificato su fotografia in data 17 ottobre 2022.

The artwork is registered at Archivio Piero Dorazio, Milan, as the certificate of authenticity on photo released on October 17th, 2022.





32

PIERO DORAZIO

(Roma 1927 - Perugia 2005)

Antifona

1973

olio su tela

cm 121x70

al retro firmato e datato

al retro timbro Galleria R.Rota Torino

al retro iscritto "Dedicato a Egle"

al retro timbro Collezione Gianni Cortese

Antifona

1973

oil on canvas

121x70 cm

on the reverse signed and dated

on the reverse stamp Galleria R.Rota, Turin

on the reverse inscribed "Dedicato a Egle"

on the reverse stamp Gianni Cortese Collection

• € 30.000/45.000

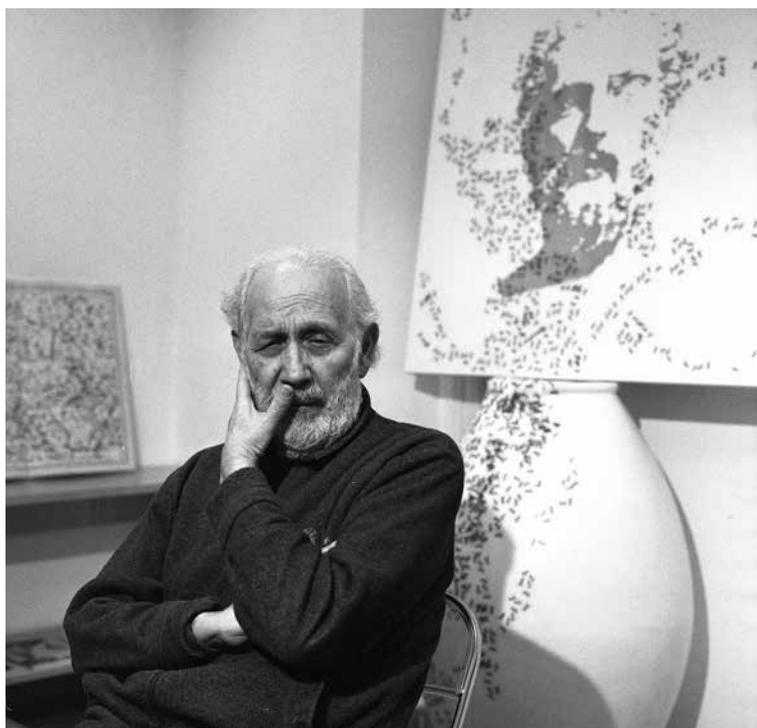
L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Piero Dorazio, Milano.

L'opera è registrata presso l'Archivio Piero Dorazio col n. 1973-003456-E226.

The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Piero Dorazio, Milan.

The artwork is registered at Archivio Piero Dorazio with n. 1973-003456-E226.





EMILIO ISGRÒ

SULLA CANCELLATURA - ALLE ORIGINI, PROBABILMENTE, ESSA NON FU CHE UN GESTO: UNO DEI TANTI GESTI CHE GLI ARTISTI COMPIVANO UN TEMPO PER SEGNARE DI SÉ IL PERCORSO DELLA VITA E DEL MONDO. [...] ESSA MI SI È DI FATTO TRASFORMATA TRA LE MANI ANNO PER ANNO, MINUTO PER MINUTO, PIEGANDOSI MEGLIO DI QUANTO VOLESSI O SPERASSI AL MIO DESIDERIO D'ARTISTA.

EMILIO ISGRÒ



33

EMILIO ISGRÒ'

(Barcellona Pozzo Di Gotto 1937)

Spanien und Portugal

2002

acrilico su tela montata su legno
cm 110x150

al retro timbro Archivio Emilio Isgrò
n. G98 firmato dall'artista

Spanien und Portugal

2002

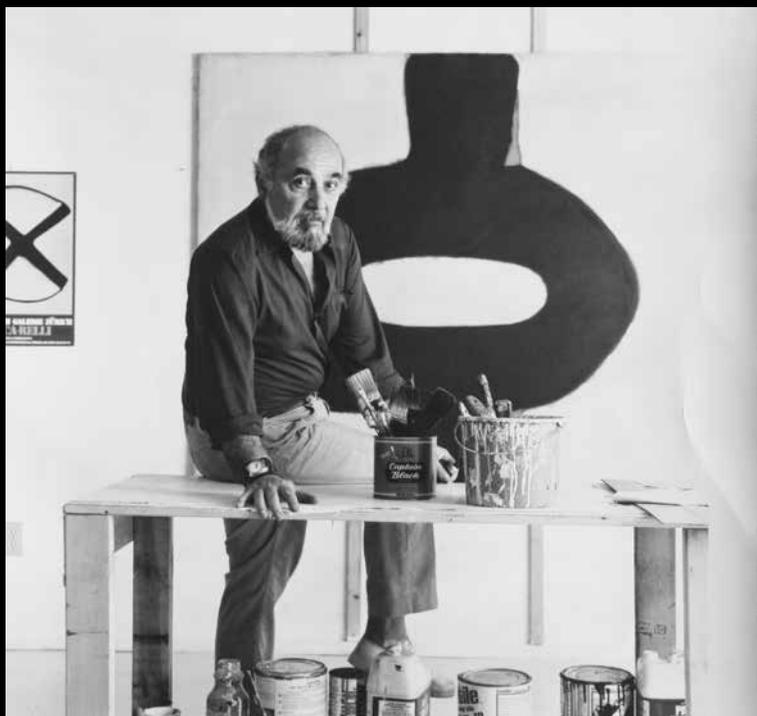
acrylic on canvas mounted on wood
110x150 cm

on the reverse stamp Archivio Emilio Isgrò
n. G98 signed by the artist

• 20.000/40.000

L'opera è registrata presso l'Archivio Emilio Isgrò col n. G98.
L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Emilio Isgrò.

*The artwork is registered at the Archivio Emilio Isgrò with n. G98.
The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Emilio Isgrò.*



CONRAD MARCA-RELLI

L'ITALO-AMERICANO CHE UNÌ DUE MONDI

Conrad Marca-Relli al secolo Corrado Marcarelli, nato a Boston nel 1913 da genitori originari di Benevento, affascinato, sin da giovane studente d'arte, sia dai maestri della pittura del Rinascimento che dalla metafisica di Giorgio de Chirico, inizia dipingendo quadri figurativi di scene urbane d'ispirazione Sironiana che definisce nostalgici ricordi d'infanzia per poi approdare all'astrazione. Nel 1930 segue i corsi d'arte al Cooper Union Institute, New York, tra il 1935 e 1938 lavora per il Federal Art Project della Works Progress Administration ed entra in contatto con artisti come Willem de Kooning, Franz Kline e John Graham, che lo ispireranno verso una nuova visione della pittura.

Dopo aver svolto il servizio militare si trasfe-

risce a Woodstock, crea quadri d'ispirazione surrealista e che guardano alla pittura metafisica. Tornato a New York nel 1947 tiene la sua prima personale alla Niveau Gallery, nel settembre dello stesso anno va a Parigi ma già nel 1948, deluso dall'ambiente parigino, si trasferisce a Roma. Nel 1949 è tra i protagonisti della scena artistica newyorkese aderendo prima al Downton Group e poi fondando l'Eight Street Club con Mark Rothko, Franz Kline e William de Kooning, pare ispirandosi all'atmosfera vissuta a Roma in via Margutta. Il Club fu un luogo d'incontri artistici e intellettuali ai quali prendevano parte critici come Harold Rosenberg e Clement Greenberg.

Qui nacque il progetto del Ninth Street Show, la prima mostra pubblica dell'Espressionismo astratto, ospitata all'interno di un locale affittato per l'occasione da Franz Kline e Marca-Relli, che nello stesso anno allestisce una personale alla New Gallery. Fu amico di Jackson Pollock, trascorsero insieme lunghi periodi a East Hampton e pare fosse

toccato proprio a Marca-Relli riconoscere il corpo di Pollock dopo l'incidente automobilistico del 1956. Nel 1951 affitta uno studio in Via del Babuino a Roma e stringe amicizia con Afro Basaldella con il quale visse a Oakland per sei mesi dopo essere stati vicini di casa ai Parioli, con Giuseppe Capogrossi e in particolare con Alberto Burri, con il quale rimase amico per lunga data.

Marca-Relli progressivamente si allontana dal figurativo per intraprendere una ricerca verso l'astrazione, nello stesso anno espone alla galleria Il Cortile. L'anno successivo ritorna a New York, dove tenta una sintesi tra l'Espressionismo astratto americano e le atmosfere metafisiche italiane. Sono gli anni di esordio della tecnica del collage, ispirati sia dal cubista che dal merzbau di Kurt Schwitters, tecnica che caratterizzerà gran parte del lavoro a venire. Inizia così una lunga e gloriosa carriera tra l'Europa e l'America, Marca-Relli fu un grande coordinatore di esperienze e idee tra i due continenti. Muore a Parma il 29 agosto del 2000.



34

CONRAD MARCA-RELLI

(Boston 1913 - Parma 2000)

F-S-9-76 X(P)

1976

collage e tecnica mista su cartoncino
cm 48x61

firmato a matita in basso a destra

F-S-9-76 X(P)

1976

collage and mixed media on cardboard
48x61 cm

signed by pencil lower right

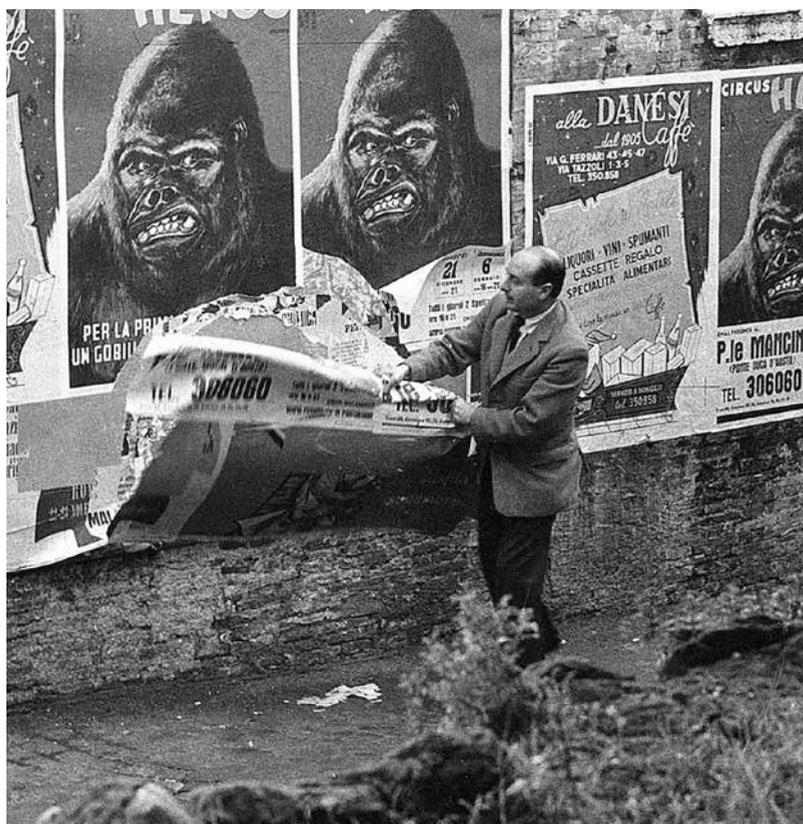
• € 3.500/6.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità su fotografia dell'Archivio Niccoli - Conrad Marca-Relli.

L'opera è registrata presso l'Archivio Niccoli - Conrad Marca-Relli col n. MR 6235.

The artwork has a certificate of authenticity on photo released by Archivio Niccoli - Conrad Marca-Relli.

The artwork is registered at Archivio Niccoli - Conrad Marca-Relli with n. MR 6235.



MIMMO ROTELLA

[...] LE 'SOVRAPITTURE' SONO STATE IL VARCO ATTRAVERSO IL QUALE IL "DECOLLAGISTE" HA RIPRESO L'ESERCIZIO DIRETTO DELL'AZIONE DI DISEGNARE E DIPINGERE IN UN PERIODO (GLI ANNI OTTANTA) COSTELLATO DA RECUPERI RETROSPETTIVI. DIFATTI, L'ARTISTA HA RIPRESO UN SUO VECCHIO TEMA, L'ICONOGRAFIA DEL DIVISMO CINEMATOGRAFICO, NELLA NUOVA SERIE DI CINECITTÀ, RINNOVANDOLO MEDIANTE IL LINGUAGGIO BEN ATTUALE DEI GRAFFITI. 'SOVRAPITTURA' VUOL DIRE ANCHE QUESTO: SOVRAPPORRE I GRAFFITI DI OGGI, CHE AMPLIANO GLI ORIZZONTI SOCIALI DELLA RAFFIGURAZIONE SENZA STORIA, ALLA MEMORIA DEL PRIMO CICLO DEI MANIFESTI 'DECOLLATI' DI CINECITTÀ NEL 1960, CHE NEL FRATTEMPO SONO STATI ASSORBITI DALLA STORIA DELLA PITTURA. COME SEMPRE, LA LORO RACCOLTA DA PARTE DELL'ARTISTA CAMBIA IL VALORE DEI SEGNI. SE I GRAFFITI SUI MURI MANIFESTANO UN'ESPRESSIONE PERSONALE ANCHE SE ANONIMA, NON FILTRATA GRAZIE ALL'ANONIMATO, SULLA SUPERFICIE OGGETTIVA DEL DÉCOLLAGE DIVENTANO AL CONTRARIO DEL TUTTO IMPERSONALI: COSÌ LA PULSIONE A DIRE, GRIDARE, SI FA DISCORSO E ARCHETIPO. [...]

Foto: Mimmo Rotella mentre strappa dei manifesti
in piazza del Popolo, Roma 1963 © Mimmo Rotella Institute

TOMMASO TRINI,
ROTELLA IL TEMPO DEI SEGNI,
1993 APRILE-GIUGNO,
AMMIRAGLIO ACTON,
ART STUDIO EDIZIONI MILANO



35

MIMMO ROTELLA

(Catanzaro 1918 - Milano 2006)

Standa

1975
artypo
cm 140x100

Standa

1975
artypo
140x100 cm

• € 22.000/28.000

L'opera è accompagnata da autentica
rilasciata dalla Fondazione Mimmo
Rotella.

*The artwork has a certificate of authenticity
released by Fondazione Mimmo Rotella.*



36

MIIMMO PALADINO

(Paduli 1948)

Senza titolo

1992

tecnica mista su cartone

cm 102x73

al retro firmato e datato "1992"

al retro cartiglio Giampaolo Becherini

Arte Contemporanea, Firenze

Untitled

1992

mixed media on cardboard

102x73 cm

on the reverse signed and dated «1992»

on the reverse label Giampaolo Becherini

Arte Contemporanea, Firenze

Provenienza

Provenance

Galleria Giampaolo Becherini, Firenze

Collezione privata

• € 10.000/18.000



37

BENGT LINDSTROM

(2Stoccolma 1925 - Njurunda 2008)

Senza titolo

olio su tela
cm 61x50
firmato in basso a sinistra

Untitled

oil on canvas
61x50 cm
signed lower left

• € 3.500/7.000

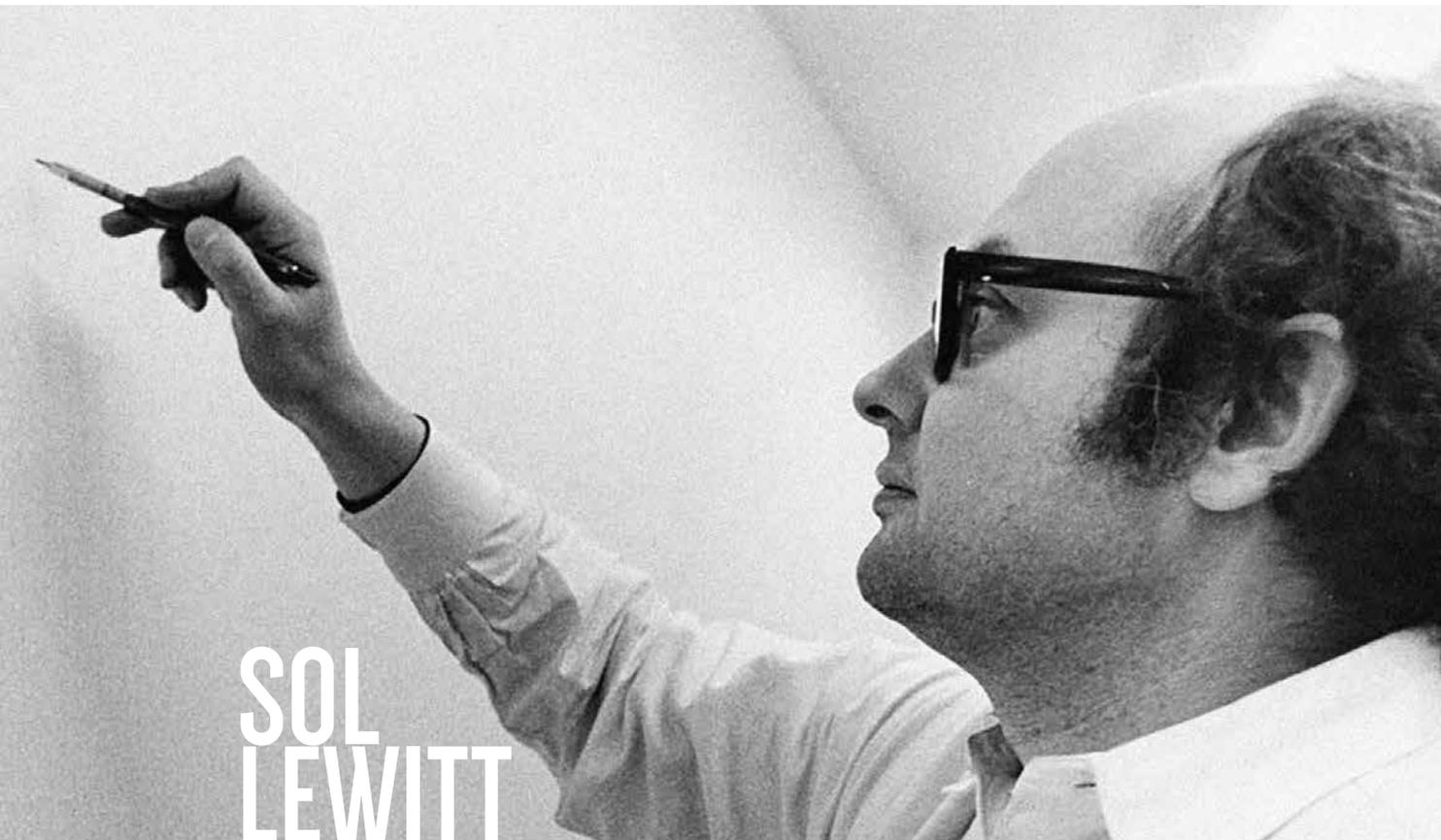
L'opera è accompagnata da autentica su fotografia.

The artwork has a certificate of authenticity on photo.

Provenienza

Provenance

Galleria San Carlo, Milano
Collezione privata



SOL
LEWITT

MIMMO
PALADINO

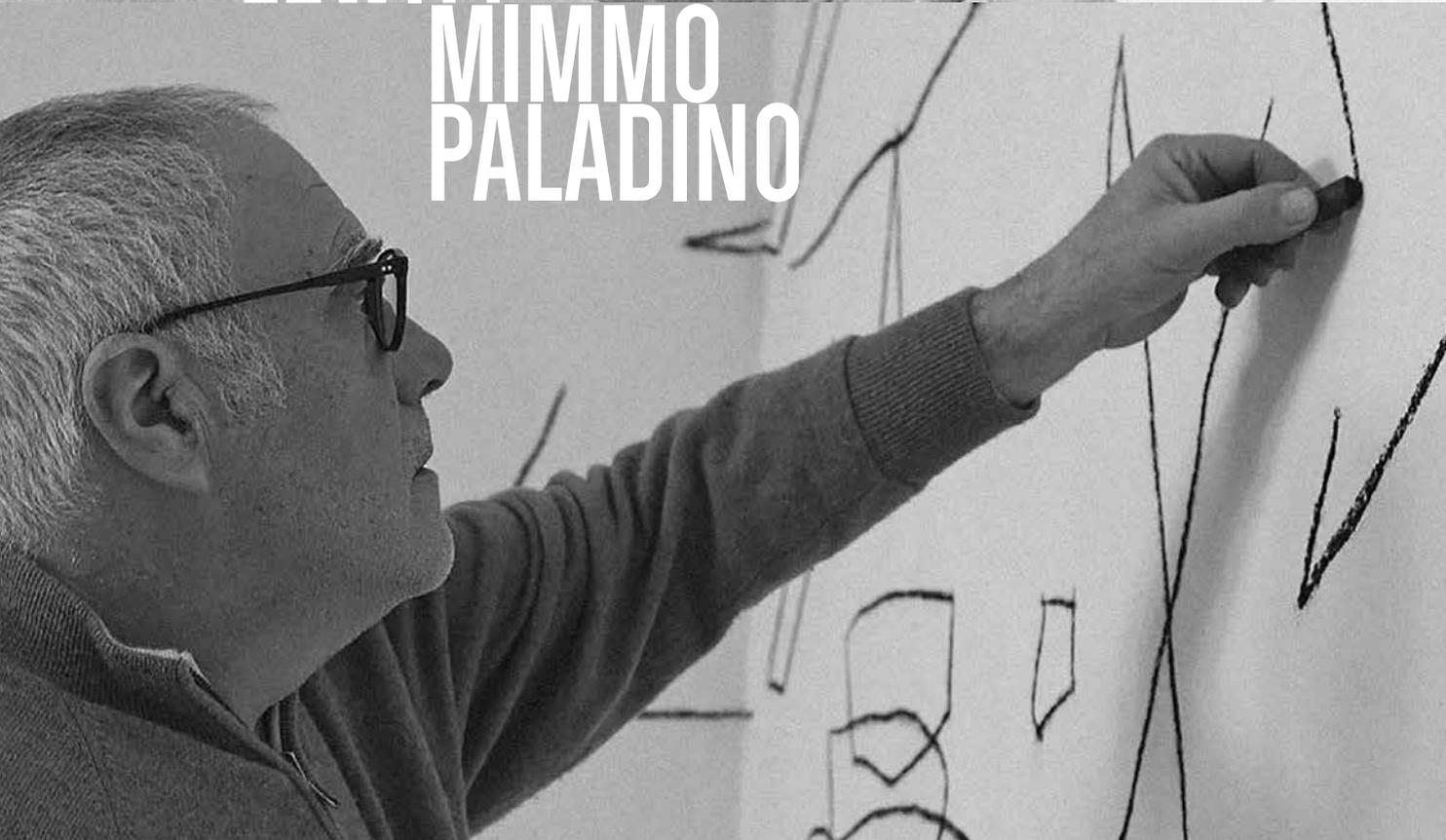


Foto: Sol Lewitt e Mimmo Paladino a lavoro



38

SOL LEWITT

(Hartford 1928 - New York 2007)

MIMMO PALADINO

(Paduli, 1948)

XXIV a 4 mani

pastelli, colate e tempera su carta
cm 76x56,5

firmato in basso a destra "Sol Lewitt"

firmato e datato al margine centrale sinistro "Paladino"

al retro cartiglio Valentina Bonomo Arte

XXIV 4 hands

pastels, pours and tempera on paper
76x56.5 cm

signed on the lower right «Sol Lewitt»

signed and dated on the left side «Paladino»

on the reverse label Galleria Valentina Bonomo Arte

• € 20.000/28.000



GIÒ POMODORO

QUESTO BRONZO DECORAVA UNA FIORIERA IN CASA DELLA PROPRIETÀ ED ERA POSTO IN ORIZZONTALE, COME NELLA FOTO QUA RIPRODOTTA. VENNE MODIFICATO NEL 1989 DA GIÒ POMODORO CHE DOTANDOLO DI UNA BASE IN MARMO E POSIZIONANDOLO IN VERTICALE LO TRASFORMÒ IN UNA SCULTURA AUTONOMA (CFR LETTERA GIÒ POMODORO).

39

GIO' POMODORO

(Orciano di Pesaro 1930-Milano 2004)

Segni

1956

scultura in bronzo con base in marmo
cm h 217,2 totale, su base 20x35x25
firmata e datata

Segni

1956

*bronze sculpture with marble base
h 217.2 cm in total, on base 20x35x25 cm
signed and dated*

• € 20.000/30.000

L'opera è registrata presso l'Archivio Giò Pomodoro.

The artwork is registered at Archivio Giò Pomodoro, Milan.





“LO SPAZIO DELLA SCULTURA PREESISTE ALLA
SUA COSTRUZIONE, ALLO STESSO MODO CHE IL
SEME PREESISTE ALL'ALBERO. NON SOLO, MA È
PERMANENTEMENTE UN DIVENIRE, UN FLUIRE
DI RELAZIONI, FRA LO SPAZIO INTERO PROPRIO
DELL'OPERA, NATURALE E ARTIFICIALE CHE SIA...
E QUELLO ESTERNO”

GIÒ POMODORO,
UNA COLLEZIONE DI PICCOLO FORMATO,
FONDAZIONE MARCONI, MILANO, 2016



40

GIO' POMODORO

(Orciano di Pesaro 1930-Milano 2004)

Matrice

anni '50
scultura in piombo applicata su tavola
cm 100x11
pezzo unico

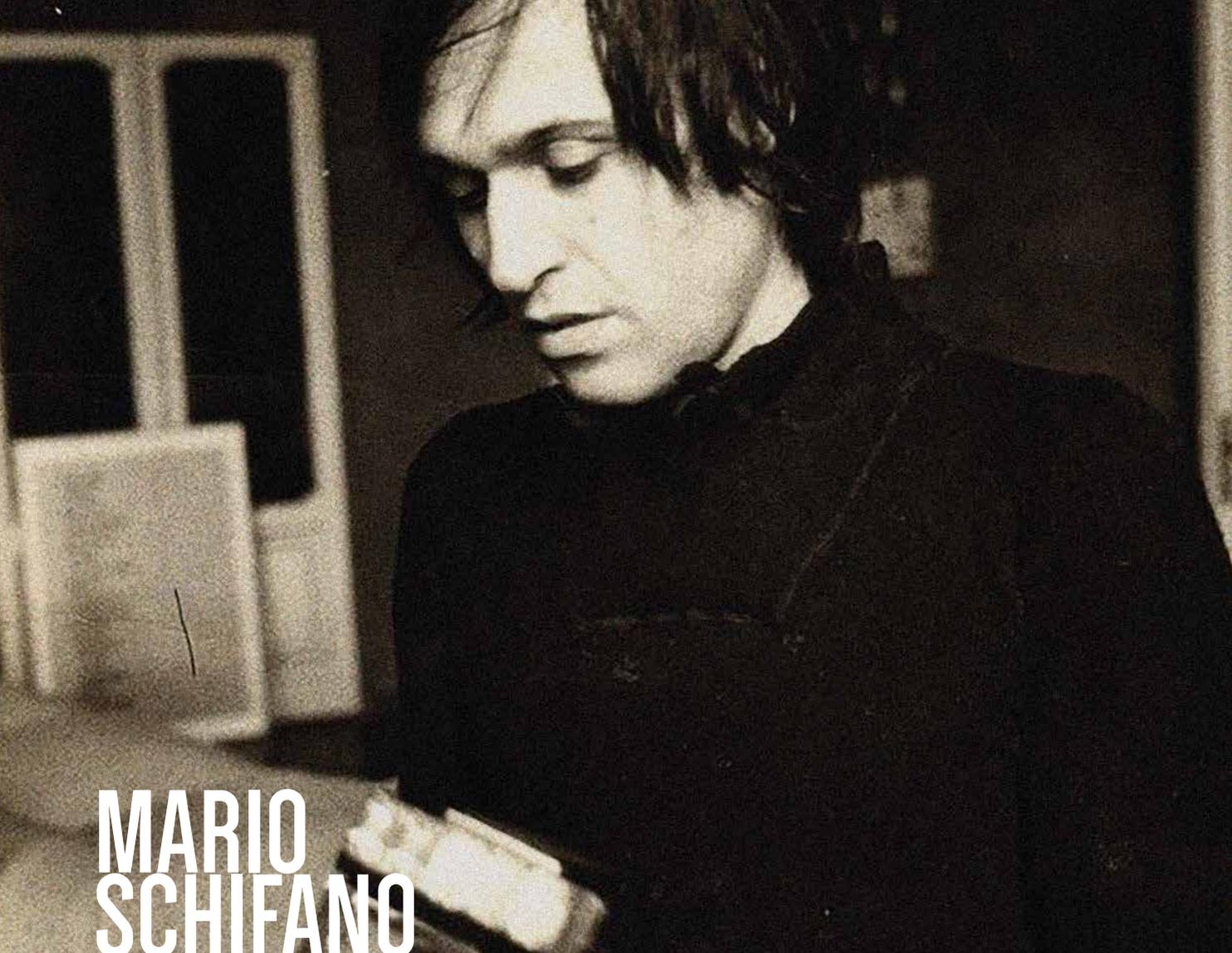
Matrice

1950s
lead sculpture applied on wood panel
100x11 cm
unique

• € 8.000/12.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità dell'Archivio Giò Pomodoro. L'opera è registrata presso l'Archivio Giò Pomodoro col n. 01010M.

*The artwork has a certificate of authenticity by Archivio Giò Pomodoro.
The artwork is registered at Archivio Giò Pomodoro with n. 01010M.*



MARIO SCHIFANO

[...] “UN OCCHIO ALL’ARTE E DUE ALLA VITA” SEMBRA COSTITUIRE L’EMBLEMA LETTERARIO DI UNA FIGURA, QUELLA DI MARIO SCHIFANO, CHE HA GIOCATO TUTTA LA PROPRIA ESISTENZA SOTTO IL SEGNO DI UNA CONTINUITÀ TRA ARTE E VITA, BISOGNO E DESIDERIO [...]

ACHILLE BONITO OLIVA,
L’ARTE AVVENTUROSA DI UN PITTORE DI CONFINE,
IN SCHIFANO 1934-1998,
ELECTA EDITORE, P. 13

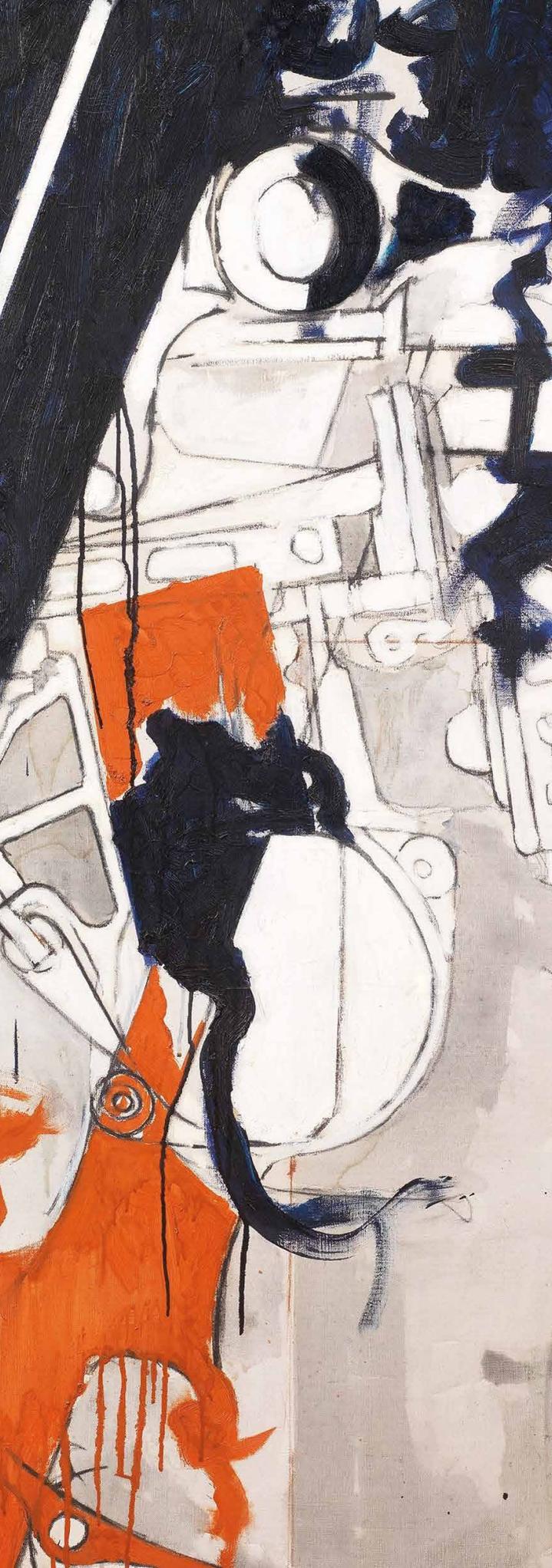
Per Schifano essere artista significa fare l'artista. La storia dell'arte ci ha abituato a considerare la sua produzione come pratica soggettiva dell'occhio che piega a propria immagine e somiglianza il reale mediante gli attrezzi del linguaggio. L'immagine è sempre la conseguenza di una piega, una torsione dell'occhio dell'immaginario intorno al proprio campo visivo, un movimento irrimediabilmente soggettivo e affettivo. Mario Schifano è senza dubbio l'artista che meglio ha saputo cogliere lo spirito e lo stile del proprio tempo. Perché anche l'Italia era attraversata da una ventata riformistica, dal tentativo di ammodernare la società facendole fare il balzo definitivo dalla civiltà contadina a quella industriale. A livello culturale esisteva già la grande utopia linguistica del futurismo che, all'inizio del secolo, aveva teorizzato l'emulazione della macchina e l'uccisione o la derisione del chiaro di luna, Schifano negli anni sessanta/assistito dunque da un retroterra culturale adeguato, ha percorso le tappe dell'azzeramento e dell'iscrizione di immagini, recuperate dal contesto urbano o dal linguaggio futurista, sulla superficie del quadro. La pittura era il campo di una gestualità misurata e calibrata dai parametri della nova mentalità e del novo linguaggio.

Eppure i modi erano quelli di una tradizione legata alla storia pittorica italiana, fatta di velocità d'esecuzione e di piacere cromatico. Il rigore non era mai disgiunto da un edonismo gestuale che riusciva sempre ad aggirare il pericolo di una pittura a freddo o troppo fedele al programma di aggiornamento in atto nell'arte italiana. I monocromi realizzavano il doppio risultato di azzerare la superficie del quadro e di aprire in tale riduzione dei varchi, in cui operavano ancora elementi di felice squilibrio, come sbavature di colore e tracce di un'esecuzione lasciata aperta. La pittura era il risultato di un gioco portato avanti oltre il limite di un'espressione impersonate, ma anzi ricondotta nei recinti di una cifra tutta personale e allusiva. Il monocromo era trasgredito da una sorta di colorismo atmosferico che sfuggiva alla griglia reticente di una pittura uniforme e bidimensionale.

Negli anni sessanta la tattica perseguita da Schifano per quanto riguarda i monocromi e non solo è quella dell'azzeramento di ogni profondità, nella sua riduzione a corpo liscio e speculare che accoglie ed espelle nello stesso tempo la sostanza pittorica. Una stagione fervida per l'arte italiana che trova tra i compagni di strada Paolini,

Castellani, Bonalumi, Uncini, Lo Savio, Festa, Angeli, Klein e Manzoni. Una generazione che ha alle spalle figure di artisti e gruppi internazionali come Fontana, Jasper Johns e il Gruppo Zero. L'unica materia, infatti, è il colore, perché lo spazio è puro supporto e occasione per la sua estensione. Così se la superficie del quadro indica lo spazio, il colore è direttamente il tempo. Il quadro risulta il luogo di una doppia tensione: massima espansione e massima concentrazione. L'espansione nasce dalla stesura piatta e totale del colore che aderisce vitalisticamente alla superficie, puntando verso i confini del quadro, quasi con forza centrifuga. La concentrazione, invece, è data dalla delimitazione che Schifano ottiene, ritagliando dallo spazio del quadro uno spazio appena più interno. Infatti, oltre il colore, usa una sorta di segno, entro il quale scandisce lo spazio secondo sequenze che restituiscono ordine e definizione. L'ordito spaziale diventa il logo che evidenzia e rappresenta la dimensione temporale, come si desume dalla cartella realizzata a quattro mani col poeta americano Frank O'Hara.

Achille Bonito Oliva, *L'arte avventurosa di un pittore di confine*, Schifano 1934-1998, Electa Editore



41

MARIO SCHIFANO

(Homs 1934 - Roma 1998)

Senza titolo (Rosso e Blu)

1965

smalto e grafite su tela

cm 162x116

al retro firmato, titolato e datato

Untitled (Rosso e Blu)

1965

varnish and graphite on canvas

162x116 cm

on the reverse signed, titled and dated

• € 100.000/150.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Mario Schifano di Monica Schifano, Roma.

L'opera è registrata presso l'Archivio Mario Schifano col n. 01314080927.

The artwork has a certificate of authenticity released by the Archivio Mario Schifano by Monica Schifano, Rome.

The artwork is registered at the Archivio Mario Schifano with n. 01314080927.





42

MARIO SCHIFANO

(Homs 1934 - Roma 1998)

Senza titolo

1992

smalto e acrilico su tela

cm 162x130

al retro in alto a sinistra sulla tela firmato

Untitled

1992

varnish and acrylic on canvas

162x130 cm

on the back top left on the signed canvas

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Mario Schifano di Monica Schifano, Roma.

L'opera è stata archiviata presso l'Archivio Mario Schifano col n. 05058220528 il 24 giugno 2022.

The artwork has a certificate of authenticity released Archivio Mario Schifano, Monica Schifano, Rome.

The artwork has been registered at Archivio Mario Schifano with n. 05058220528, June 24th 2022.

• € 8.000/15.000



43

MARIO SCHIFANO

(Homs 1934 - Roma 1998)

Paesaggio

monotipo su tela
cm 97x143,5
al retro sulla tela firmato

Landscape

monotype on canvas
97x143.5 cm
on the reverse signed

• € 3.500/7.000

L'opera è in fase di archiviazione presso
l'Archivio Mario Schifano di Monica Schifano,
Roma.

*The artwork is currently under recording status
at Archivio Mario Schifano by Monica Schifano,
Rome.*



Nino Lo Duca

MIMMO ROTELLA

“STRAPPARE MANIFESTI DAI MURI È LA SOLA COMPENSAZIONE,
L'UNICO MODO DI PROTESTARE CONTRO UNA SOCIETÀ CHE HA
PERDUTO IL GUSTO DEL CAMBIAMENTO E DELLE TRASFORMAZIONI
FAVOLOSE.”

MIMMO ROTELLA



44

MIMMO ROTELLA

(Catanzaro 1918 - Milano 2006)

Irregolare

decollage su tela
diametro cm 20
firmato in basso
al retro firmato, titolato e datato

Irregolare

*decollage on canvas
diameter 20 cm
signed on the lower side
on the reverse signed, titled and dated*

• € 1.200/2.400

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia firmata dall'artista.

The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by the artist.

Provenienza
Provenance
Studio dell'Artista
Collezione privata



45

MIMMO ROTELLA

(Catanzaro 1918 - Milano 2006)

Cinema

anni '70
 decollage su tela
 cm 60x50
 al retro datato

Cinema

1970s
 decollage on canvas
 60x50 cm
 on the reverse dated

• € 5.500/10.000

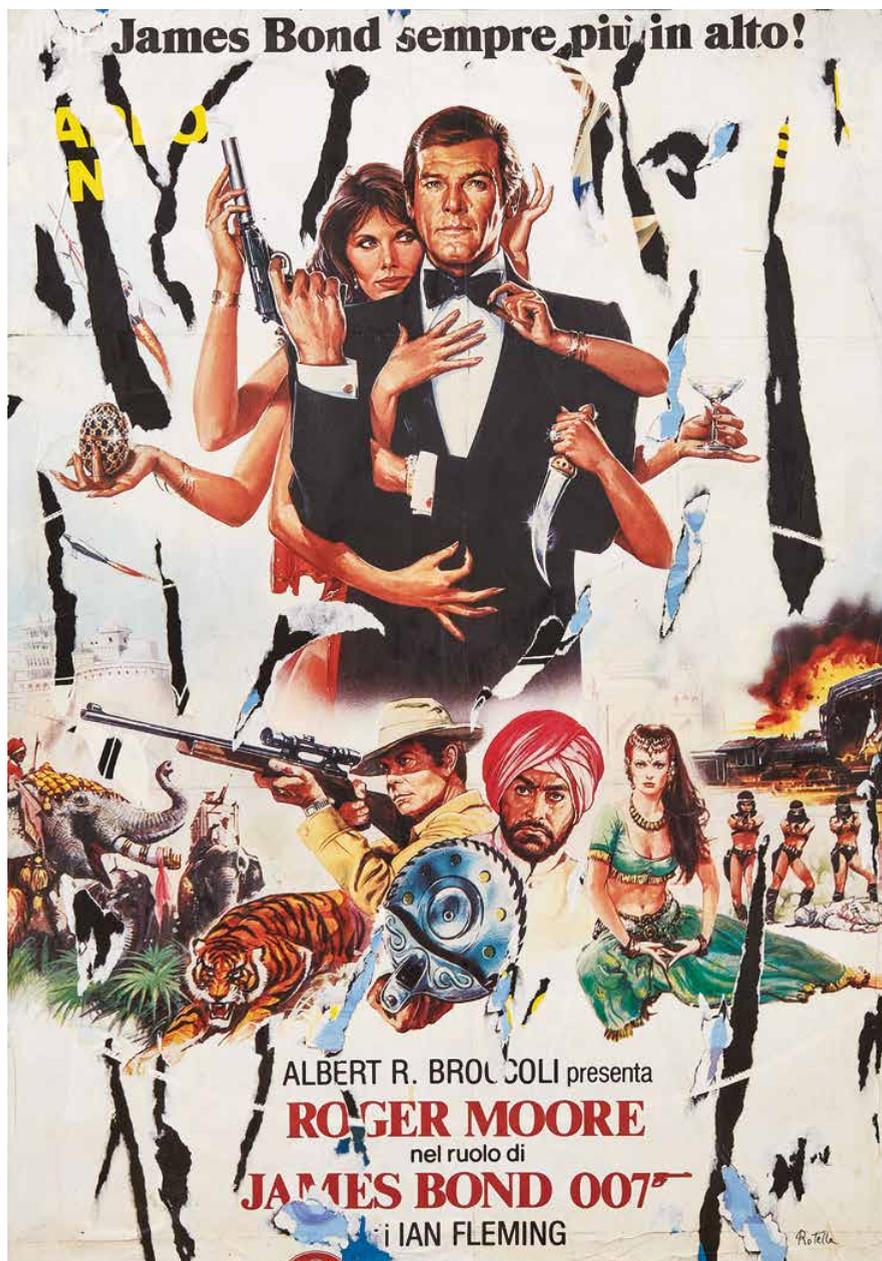
L'opera è accompagnata da autentica su fotografia firmata dall'artista.

The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by the artist.

Provenienza

Provenance

Studio dell'Artista
 Collezione privata



46

MIMMO ROTELLA

(Catanzaro 1918 - Milano 2006)

James Bond (Octopussy)

decollage su tela
cm 100x70

firmato in basso a destra

al retro firmato

al retro è presente una sezione della
locandina

James Bond (Octopussy)

decollage on canvas
100x70 cm

signed lower right

on the reverse signed

on the reverse poster label

• € 6.000/12.000

L'opera è accompagnata da autentica su
fotografia firmata dall'artista.

*The artwork has a certificate of authenticity
on photo signed by the artist.*

Provenienza

Provenance

Studio dell'Artista

Collezione privata



MARIO SIRONI

[...] SIRONI È STATO UN DISEGNATORE SENZA SOSTA SU QUALSIASI COSA GLI CAPITASSE TRA LE MANI, SU OGNI SUPPORTO ANCHE DI MINIMA DIMENSIONE: IL ROVESCIO DI UNA BUSTA, DI UN BIGLIETTO DA VISITA, DI UNA LETTERA, DI UNO STAMPATO PUBBLICITARIO, DI UNA CIRCOLARE O DI UNA COPERTINA DI RIVISTA, DI CATALOGO, SU FOGLI DI BLOCK NOTES E DI QUADERNI, SU UN GIORNALE O UN FOGLIO DI CARTA DA PACCHI. E' STATO UN DISEGNATORE DAL TALENTO STRAORDINARIO NON SOLO PER IL POSSESSO FORMALE DI UNO STRUMENTO ESPRESSIVO DOCILE, SCALTRITO DAL LAVORO DI IMPAGINATORE DI GIORNALE, RIVISTE, LIBRI, VISSUTO SUL BANCONE DEL COMPOSITORE CON LA PASSIONE DELL'OPERATORE ARTIGIANO E LA FANTASIA DELL'ARTISTA. MA ANCHE PER L'INNATA CAPACITÀ DI DARE AL SUO DISEGNO ("PESANTE E SPESSO LACERANTE" COME EGLI STESSO LO DEFINIVA) UNA FORZA CREATIVA DI AMPIO CONTENUTO EMOTIVO.

M. PENELOPE,
IL DISEGNATORE "FURIOSO",
SIRONI CENTO OPERE DA UNA COLLEZIONE.
ED. NEWTON COMPTON EDITORE/CIDAC 1992

MARIO SIRONI

(Sassari 1885 - Milano 1961)

Composizione con figure

1948 ca.

tempera, olio e tracce matita su carta fotografica
cm 22,8x25,4

firma apocriфа "SIRONI" in basso a destra
al retro timbro Galleria del Milione, Milano

Composizione con figure

1948 ca.

tempera, oil and pencil traces on photographic paper
22.8x25.4 cm

apocryphal sign "SIRONI" lower right
on the reverse stamp Galleria del Milione, Milan

• € 2.500/4.000



L'opera è accompagnata da autentica dell'Associazione Mario Sironi, Milano.
L'opera è registrata presso l'Associazione Mario Sironi, Milano col n. 63/22 RA.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Associazione Mario Sironi, Milan.
The artwork is registered at Associazione Mario Sironi, Milan with n. 63/22 RA.*



MARIO SIRONI

(Sassari 1885 - Milano 1961)

Composizione con manichino e nave

1919 ca.

tempera e matita su carta
cm 20x14

firma apocriфа "SIRONI" in basso a sinistra

Composizione con manichino e nave

1919 ca.

tempera and pencil on paper
20x14 cm

apocryphal sign "SIRONI" lower left

• € 1.400/2.500

L'opera è archiviata presso l'Associazione Mario Sironi, Milano,
con il numero 168/22 RA.

L'opera è accompagnata da autentica dell'Associazione Mario Sironi, Milano.

*The artwork is registered at Associazione Mario Sironi, Milan, with number 168/22 RA.
The artwork has a certificate of authenticity released by Associazione Mario Sironi, Milan.*



49

FABRIZIO CLERICI

(Milano 1913 - Roma 1993)

Una baia paradisiaca per Giulio Maria

olio su tela
cm 34x45
firmato in basso a destra
al retro firmato, datato, titolato e
autenticato

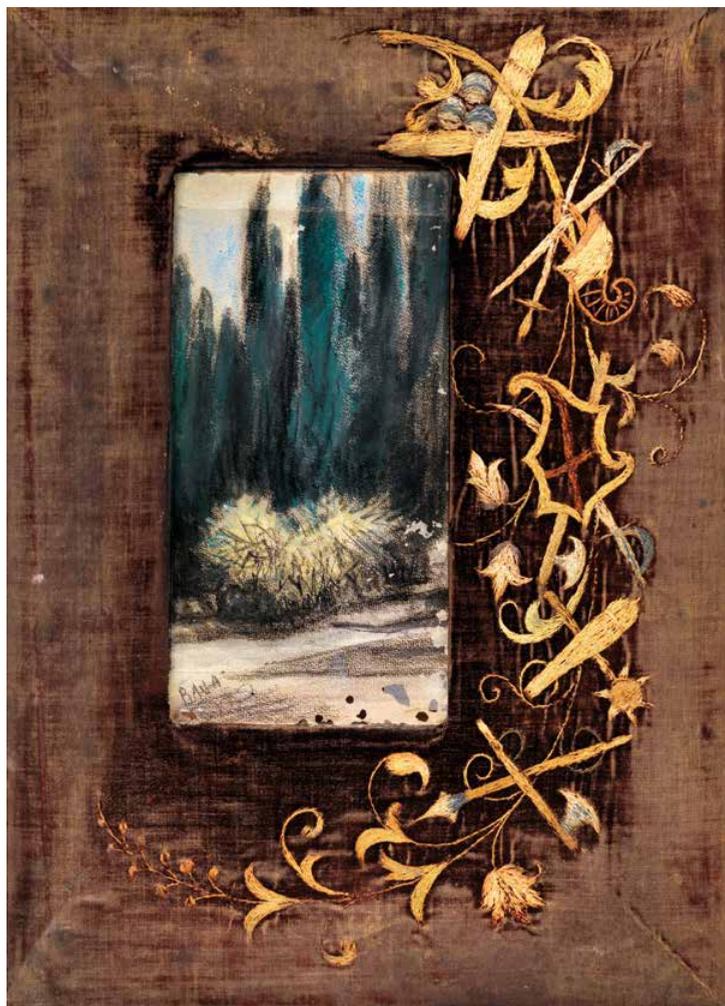
Una baia paradisiaca per Giulio Maria

*oil on canvas
34x45 cm
signed lower right
on the reverse signed, dated, titled and
authenticated*

• € 2.500/5.000

L'opera è accompagnata da autentica su
fotografia firmata dall'artista.

*The artwork has a certificate of authenticity
on photo signed by the artist.*



50

GIACOMO BALLA

(Torino 1871 - Roma 1958)

Cipressi a Villa Ambron; Paesaggio

1927-28
pastelli colorati su carta marrone
cm 20,5x10
firmato in basso a sinistra
al retro iscrizione a matita

Cipressi a Villa Ambron; Landscape

colored crayons on brown paper
20.5x10 cm
signed lower left
on the reverse inscription

• € 3.500/7.000

L'opera è accompagnata da autentica
rilasciata dall'Archivio Elena Gigli, Roma.
L'opera è registrata presso l'Archivio
Elena Gigli col n. 922/2020.

*The artwork has a certificate of authenticity
released by Archivio Elena Gigli, Roma.
The artwork is registered at Archivio Elena
Gigli with n. 922/2020.*

Provenienza

Provenance
Giacomo Balla, Roma
Elica e Luce Balla, Roma
Collezione privata



51

GIACOMO BALLA

(Torino 1871 - Roma 1958)

Ritratto di Elica Balla

1941

matita e biacca su carta spessa
cm 37,5x29

in basso a sinistra iscritto "BALLA 1941"

Portrait of Elica Balla

1941

pencil and biacca on heavy paper
37.5x29 cm

on the lower left side inscribed "BALLA 1941"

• € 4.000/7.000

L'opera è accompagnata da autentica
di Elena Gigli, Roma.

L'opera è archiviata presso l'Archivio
di Elena Gigli col n. 1062/2022.

*The artwork has a certificate of authenticity
released by Elena Gigli, Rome.*

*The artwork is registered at Archivio Elena
Gigli with n. 1062/2022.*

LOUAY KAYALI

(Siria 1934-1978)

Ritratto di ragazzo

1965

tecnica mista su cartoncino

cm 50x35,2

firmato e datato in basso a destra

Portrait of a boy

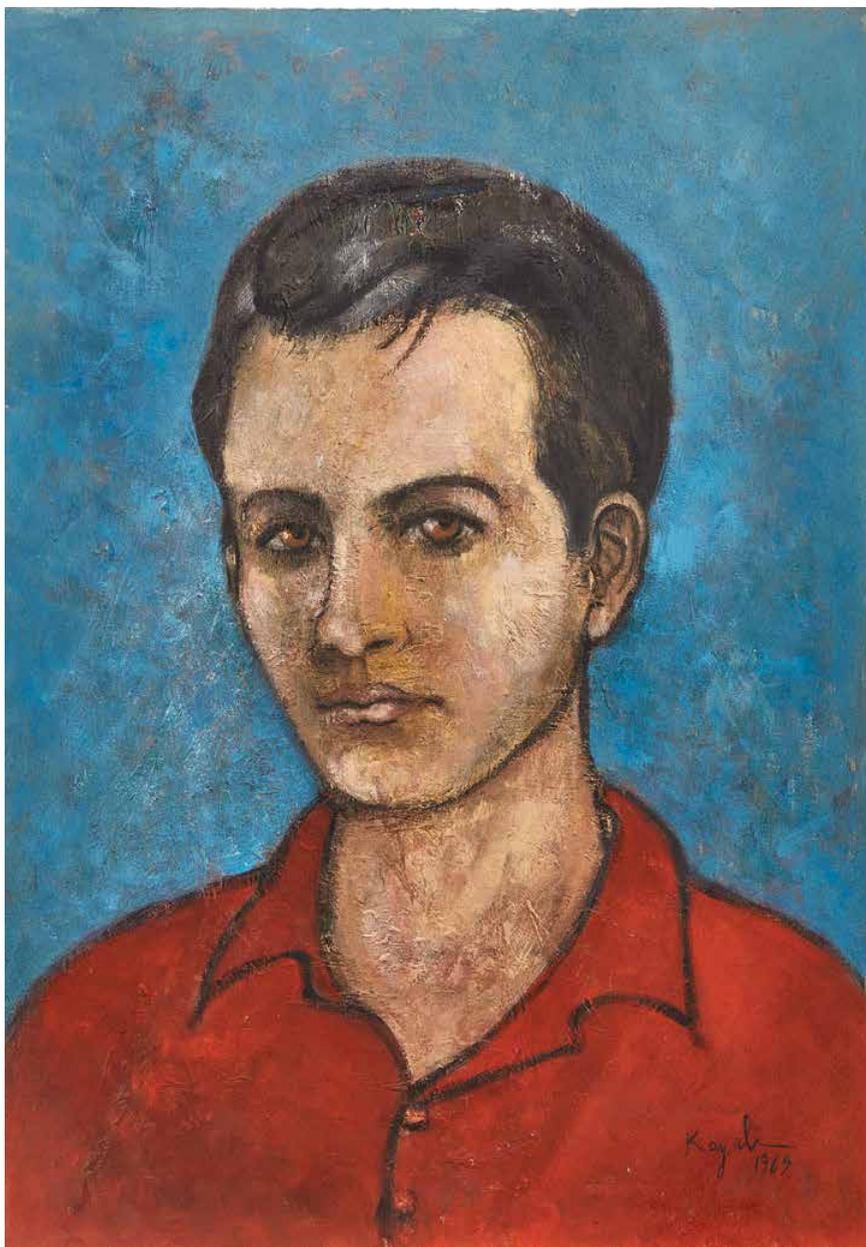
1965

mixed media on cardboard

50x35.2 cm

signed and dated lower right

€ 3.500/5.500



La vita di Louay Kayali è segnata da periodi di grande depressione che lo porta, dagli inizi degli anni '70, ad allontanarsi dalla pittura per ritornarvi periodicamente a causa del suo stato di salute e all'assunzione di farmaci. Nella sua pittura egli affronta questioni sociali, ma anche scene di vita quotidiana e nature morte, è

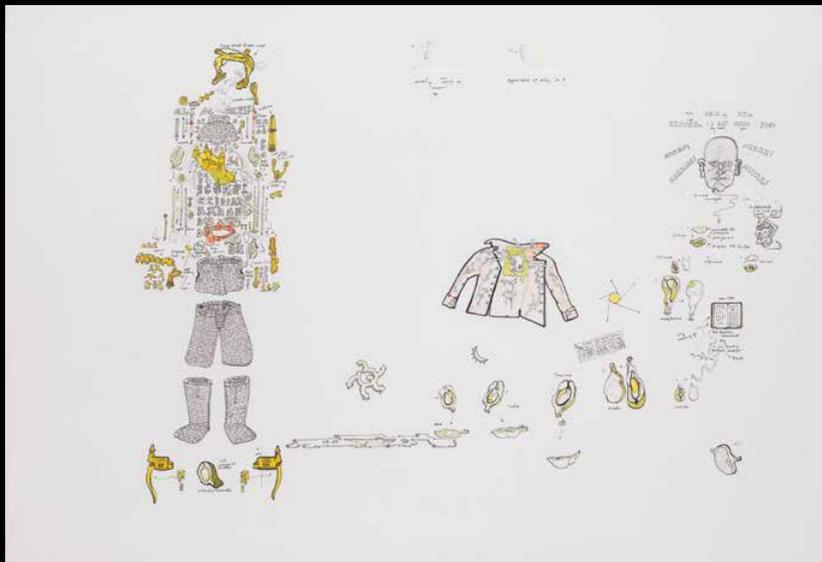
conosciuto soprattutto per i numerosi ritratti di figure, dallo sguardo assorto e malinconico, prodotti nella sua breve carriera, dove espressionismo e realismo convivono sulla stessa tela. Considerato uno degli artisti siriani più influenti, Kayali ha esposto a Roma, Milano, Montreal, Damasco e Beirut. Postume, ci sono state numerose

mostre retrospettive e acquisizioni da parte delle istituzioni pubbliche come: Mathaf Arab Museum of Modern Art, Doha, Museo Nazionale di Aleppo, Museo Nazionale di Damasco, Barjeel Art Foundation di Sharjah e il British Museum di Londra.



GIANFRANCO BARUCHELLO

“SONO UN SACERDOTE RIGOROSO DEL NONSENSE, O MI DIVERTE MOLTO FAR FINTA DI ESSERLO. HO SCRITTO UN LIBRO (INEDITO, NON SO SE LO PUBBLICHERÒ MAI). I CONSIGLI DEL TRICHECO, UN PERSONAGGIO DI LEWIS CARROL CHE DICE: È VENUTO IL TEMPO DI PARLARE DI MOLTE COSE, DI NAVI E SCARPE, DI CERALACCA, DI CAVOLI E DI RE”. IL FIABESCO È UN MODO DI ELENCCARE, NON IMPORTA CHE COSA, CON LA SCUSA DELLA FIABA; LA POESIA È IL MODO DI METTERE INSIEME “SHIPS AND SHOES” IRRESPONSABILMENTE. SE NON È IRRESPONSABILE NON È POESIA; SE C'È TROPPO SENSO NON FUNZIONA.”



53

GIANFRANCO BARUCHELLO

(Livorno 1924)

Gli sconfitti di Armageddon

1986

china e colore ad acqua su cartone
cm 49,9x34,8

al retro a china firmato, datato e titolato
al retro cartiglio Galleria Milano
riportante numero archiviazione 4587

The Losers of Armageddon

1986

Indian ink and water color on cardboard
49.9x34.8 cm

on the reverse signed, dated and titled
on the reverse label Galleria Milano with
number 4587

• € 1.500/3.000

54

GIANFRANCO BARUCHELLO

(Livorno 1924)

Genialità italiana. Distribuzione a valvole per locomotive.

1965

tecnica mista su alluminio
cm 18,5x23,5

al retro firmato, datato e titolato

Genialità italiana. Distribuzione a valvole per locomotive.

1965

mixed media on aluminum plate
18.5x23.5 cm

on the reverse signed, dated and titled

• € 1.400/3.000





55

GIANFRANCO BARUCHELLO

(Livorno 1924)

Senza titolo

1977

tecnica mista su carta
cm 18,3x11

firmato e datato in basso al centro
al retro cartiglio firmato e datato

Untitled

1977

mixed media on paper

18.3x11 cm

*signed and dated in the lower center
on the reverse label signed and dated*

• € 1.200/2.000

56

GIANFRANCO BARUCHELLO

(Livorno 1924)

Senza titolo

1977

tecnica mista su carta
cm 18,3x11

firmato e datato in basso al centro
al retro cartiglio firmato e datato

Untitled

1977

mixed media on paper

18.3x11 cm

*signed and dated lower in center
on the reverse signed and dated*

• € 1.200/2.000



57

GIANFRANCO BARUCHELLO

(Livorno 1924)

Senza titolo

1977

tecnica mista su carta
cm 18,3x11

firmato e datato in basso al centro
al retro cartiglio firmato e datato

Untitled

1977

mixed media on paper

18.3x11 cm

*signed and given in the lower center
on the reverse label signed and dated*

• € 1.200/2.000



La si manipolava con ombra buida conati
 da sinistra. Cassa nervosa e/o canalica
 e la si introduce nel peccato in via con

Baruchello
 1977

58

GIANFRANCO BARUCHELLO

(Livorno 1924)

Senza titolo

1977

tecnica mista su carta

cm 18,3x11

firmato e datato in basso al centro
 al retro cartiglio firmato e datato

Untitled

1977

mixed media on paper

18.3x11 cm

*signed and dated lower center
 on the reverse signed and dated*

• € 1.200/2.000

59

GIANFRANCO BARUCHELLO

(Livorno 1924)

Senza titolo

1977

tecnica mista su carta

cm 18,3x11

firmato e datato in basso al centro
 al retro cartiglio firmato e datato

Untitled

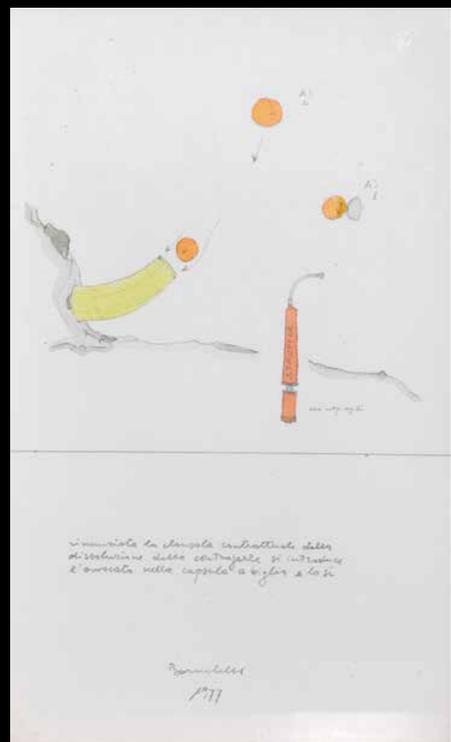
1977

mixed media on paper

18.3x11 cm

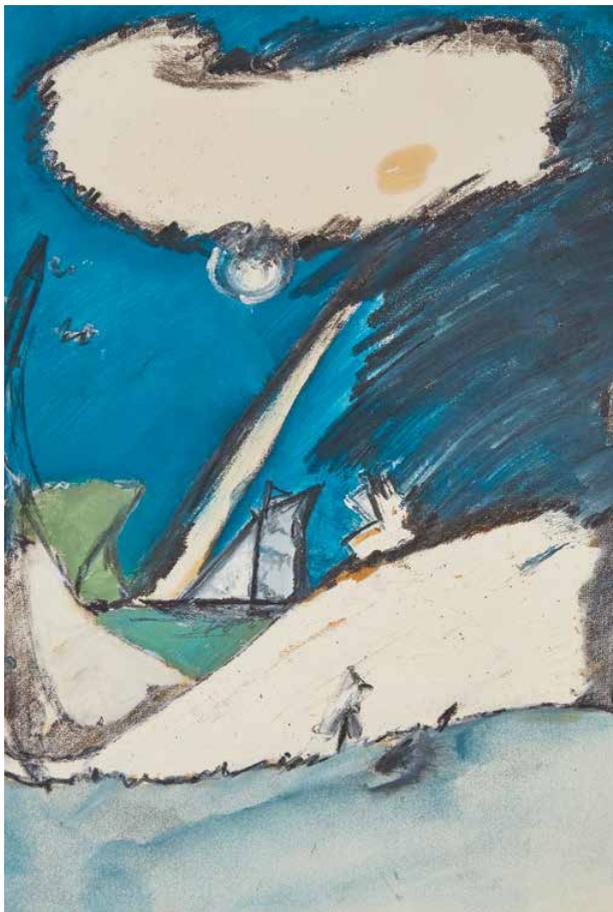
*signed and dated lower center
 on the reverse label signed and dated*

• € 1.200/2.000



l'omocitico da stampo industriale della
 di soluzione della contrapparte si introduce
 e' avvicinato nella capsula a bifido e lo si

Baruchello
 1977



60

FABIO MAURI

(Roma 1926 - 2009)

Paesaggio

anni 80
tecnica mista su carta Fabriano
cm 48,7x33,1

Landscape

1980s
mixed media on Fabriano paper
48.7x33.1 cm

• € 3.000/5.000

L'opera è in fase di archiviazione presso
l'Archivio Fabio Mauri, Roma.

*The artwork is currently under recording
status at Archivio Fabio Mauri, Rome.*

61

FABIO MAURI

(Roma 1926 - 2009)

Minotauro

1954
tecnica mista su carta pesante
cm 32,8x24
firmato e datato in basso a sinistra

Minotaur

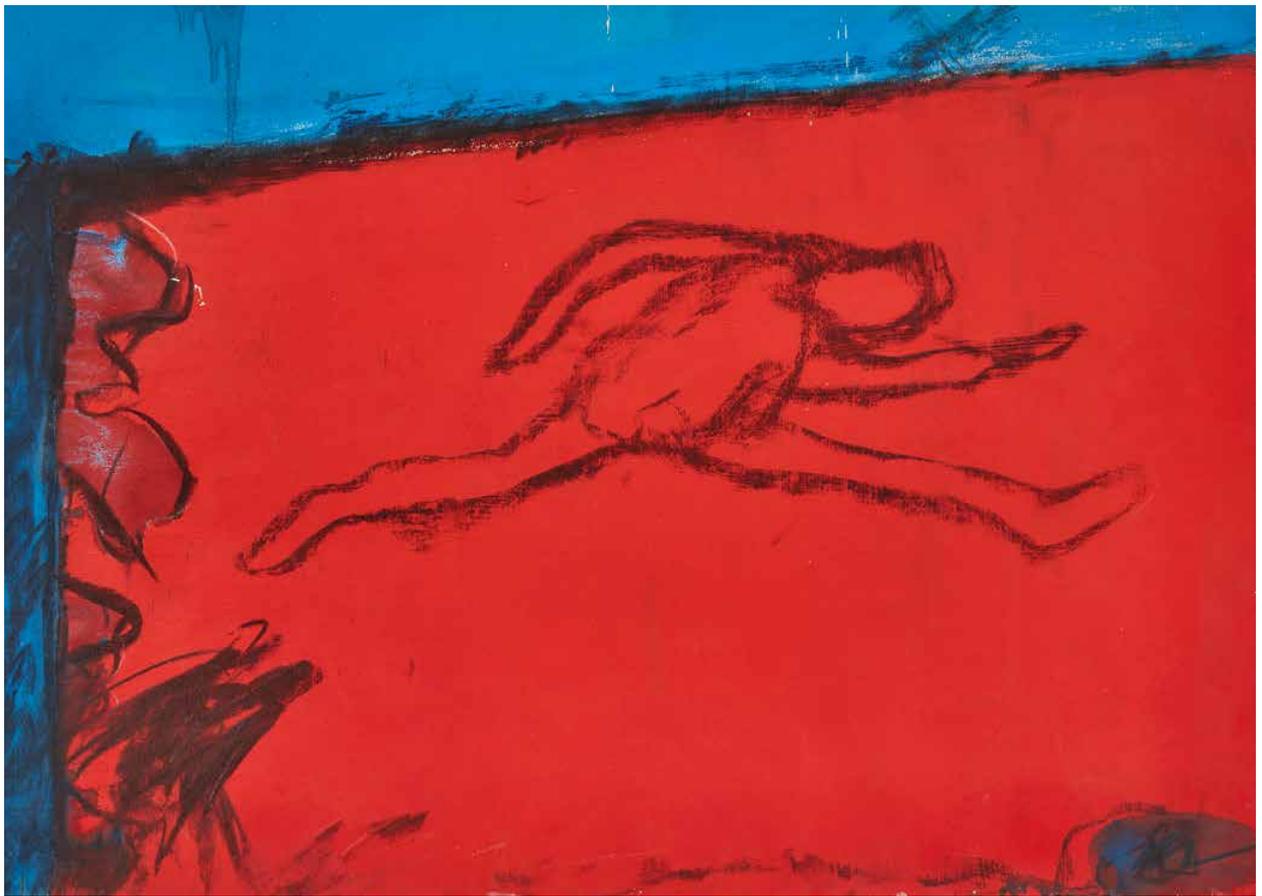
1954
mixed media on thick paper
32.8x24 cm
signed and dated lower left

• € 1.500/3.000

L'opera è in fase di archiviazione presso
l'Archivio Fabio Mauri, Roma.

*The artwork is currently under recording
status at Archivio Fabio Mauri, Rome.*





62

FABIO MAURI

(Roma 1926 - 2009)

Paesaggio con figura

anni 80

tecnica mista su carta Fabiano

cm 49x70

Landscape with figure

1980s

mixed media on Fabiano paper

49x70 cm

• € 4.500/7.000

L'opera è in fase di archiviazione presso
l'Archivio Fabio Mauri, Roma.

*The artwork is currently under recording
status at Archivio Fabio Mauri, Rome.*



PABLO PICASSO

[...] FIN DAGLI INIZI PICASSO SEGUE UN ALTRO METODO. PRIMA DI TUTTO IMPARA I FONDAMENTI DEL MESTIERE SIA RIGUARDO LA FABBRICAZIONE SIA RIGUARDO AI MODI DI DECORAZIONE DELLA CERAMICA. [...]

PABLO PICASSO,
POLITICA E ARTE 1943-1953,
INGO F. WALTHER, CARSTEN-PETER WARNCKE,
VOLUME II OPERE 1937-1973,
TASCHEN, 2007

PABLO PICASSO

(Malaga 1881-Mougins 1973)

Bouquet à la pomme

1956

terracotta decorata con paraffina ossidata e smalti

cm 25,5x25,5x2,5

datato nella parte inferiore

al retro timbro Ceramiche Madoura

al retro timbro Empreinte originale de Picasso

Bouquet à la pomme

1956

earthenware clay, decoration accentuated with oxidized paraffin, oxides under glaze

25.5x25.5x2.5 cm

dated on the lower part

on the reverse stamp Madoura Ceramics

on the reverse stamp Empreinte originale de Picasso

• € 4.000/7.000

[...] Durante uno dei suoi soggiorni sulla Costa Azzurra, nella cittadina di Vallauris, famosa per la sua tradizionale produzione di ceramiche. In occasione di una delle mostre allestite dai ceramisti locali, i coniugi Suzanne e Georges Ramie gli suggerirono di forgiare lui

stesso qualche pezzo. L'artista modellò allora una testa di fauno e due piccoli tori. Il contatto con questa nuova forma d'arte stimolò la sua fantasia e quando ritornò a Vallauris l'estate successiva, aveva maturato una gran quantità di idee per la realizzazione di altre

opere. Dapprima lavorò nella Madoura, il laboratorio dei Ramie, finché nel 1948, insieme a Francois Gilot, si trasferì nella villa di La Galloise a Vallauris, da lui recentemente acquistata. [...]



PABLO PICASSO

(Malaga 1881-Mougins 1973)

Corrida verte

1949

piatto in terracotta dipinta e smaltata

cm 30,5x36,5x3,5

500 esemplari

al retro timbro Ceramiche Madoura

al retro timbro D'Apres Picasso

al retro iscritto Edition Picasso

Corrida verte

1949

painted and glazed terracotta plate

30.5x36.5x3.5 cm

edition of 500

on the reverse stamp Madoura Ceramics

on the reverse stamp D'Apres Picasso

on the reverse inscribed Edition Picasso

• € 3.000/5.000

Bibliografia Literature

Alain Ramié, *Picasso, catalogue de l'œuvre céramique édité, 1947-1971*, (édition similaire)
Édition Madoura, 1988, n°81



ROBERTO SEBASTIAN MATTA CERAMISTA

“È COLUI CHE MAGGIORMENTE TIENE FEDE ALLA SUA
STELLA, CHE FORSE È SULLA STRADA MIGLIORE PER
ARRIVARE AL SEGRETO SUPREMO: IL CONTROLLO DEL
FUOCO”

ANDRÉ BRETON
PER SEBASTIAN MATTA

65

ROBERTO SEBASTIAN MATTA

(Santiago del Cile 1912 - Civitavecchia 2003)

Eve S'Adama

1987
ceramica smaltata
diam. cm 30
esemplare 17/120

Eve S'Adama

1987
varnished ceramic
diam. 30 cm
example 17/120
on the back signed and numbered



66

ROBERTO SEBASTIAN MATTA

(Santiago del Cile 1912 - Civitavecchia 2003)

Eve S'Acleva

piatto in ceramica
diam. cm 30
esemplare 18/120
al retro firmato e numerato

Eve S'Acleva

ceramic plate
diam. 30 cm
example 18/120
on the back signed and numbered



• € 500/800

67

ROBERTO SEBASTIAN MATTA

(Santiago del Cile 1912 - Civitavecchia 2003)

Eve S'Adama

piatto in ceramica
diam. cm 30
esemplare 18/120
al retro firmato e numerato

Eve S'Adama

ceramic plate
diam. 30 cm
example 18/120
on the reverse signed and numbered



• € 500/800

68

ROBERTO SEBASTIAN MATTA

(Santiago del Cile 1912 - Civitavecchia 2003)

Eve S'Acleva

piatto in ceramica
diam. cm 30
esemplare 14/120
al retro firmato e numerato

Eve S'Acleva

ceramic plate
diam. 30 cm
example 14/120
on the reverse signed and numbered



• € 500/800



69

CARLO MATTIOLI

(Modena 1911 - Parma 1994)

Natura morta grigia

1965

tecnica mista su tavola
cm 35x25

al retro firmato datato e titolato
al retro timbro Galleria d'Arte La
Borgognona

Grey still life

1965

*mixed media on board
35x25 cm*

*on the reverse signed, dated and titled
on the reverse stamp Galleria d'Arte La
Borgognona*

Provenienza

Provenance

Galleria d'Arte La Borgognona
Collezione privata

• € 2.000/4.000



70

CARLO MATTIOLI

(Modena 1911 - Parma 1994)

Interno con natura morta

1965

tecnica mista su tavola
cm 30x20

al retro firmato, datato e titolato

Interior with still life

1965

*mixed media on board
30x20 cm*

on the reverse signed, dated and titled

• € 2.000/4.000



GIORGIO GRIFFA

“TI PARLO DEL RITMO QUALE STRUMENTO DI CONOSCENZA, DAL RITMO DELLE SEMINE E DEI RACCOLTI. E TU PUOI NOTARE CHE IN QUELLE SEQUENZE RITMICHE OGNI SEGNO VIENE PRIMA O DOPO UN ALTRO SIA NEL TEMPO SIA NELLO SPAZIO.”

GIORGIO GRIFFA

GIORGIO GRIFFA

(Torino 1936)

Senza titolo

1973

acrilico su tela (juta)

cm 59,2x54,3

Untitled

1973

acrylic on canvas (juta)

59.2x54.3 cm

• € 10.000/15.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia della Galleria Lorenzelli, Milano.

L'opera è in fase di archiviazione presso l'Archivio Giorgio Griffa, Torino.

The artwork has a certificate of authenticity on photo by Galleria Lorenzelli, Milan. The artwork is currently under recording status at Archivio Giorgio Griffa, Turin.



Immaginate di camminare sulla cresta di una lunga catena montuosa che separa tra loro due vallate. Il sentiero che ne percorre il crinale è molto stretto, e ad ogni passo rischiate di scivolare da una parte o dall'altra, col pericolo di rotolare fino a valle, visto che una volta messo il piede in fallo non esistono appigli cui tenersi per ritornare sulla cima. Questa è l'immagine autentica dell'azione pittorica di Giorgio Griffa, solitamente occultata dietro una facciata di lavoro metodico, di serialità, di numerazione, di ordinata abitudine svolti, ormai da quarant'anni, tra quattro pareti, in un decoroso palazzo umbertino del centro di Torino.

Siamo di fronte, a uno slittamento, a un forte decallage tra ciò che vediamo e ciò che è, e questa sensazione - percepita da tutti coloro che hanno avvicinato e avvicinano il suo lavoro - ne ha decretato la concettualità, e il suo accoglimento all'interno di quell'idea e di quella atmosfera da neoavanguardia che, quando Griffa ha cominciato a esporre (prima personale nel 1968, alla galleria Martano di Torino, seconda nel 1969 da Sperone,

sempre a Torino, terza l'anno successivo alla Sonnabend Gallery di New York), stava trasformando la sua immagine da una freccia con punta di diamante a una nebulosa dai confini indistinti. Eppure, il discrimine era sempre la pittura, intesa come quintessenza del passatismo - in quanto rappresentazione e non "presentazione" - e quindi bersaglio facile a cavallo del 1970.

Ma Griffa andava esplorando un terreno davvero diverso, pur utilizzando quel medium così vecchio, e forse si stava guadagnando un'attenzione che doveva far rientrare nel gioco anche la pittura. Impossibile, però, farne la protagonista: sarebbe stata l'abdicazione, l'impossibile autodafé della neoavanguardia italiana, ed ecco allora che in quegli anni l'accento si pone sul processo, e l'indagine passa dall'opera all'artista, dal prodotto all'progetto. In quel momento non poteva essere altrimenti, e va detto che la critica operata nei confronti di questo modo di "fare pittura (frase non a caso diventata paradigma e titolo, quasi, di una tendenza "analitica" della pittura) ha prodotto rifles-

sioni molto interessanti: anche se talvolta dettate dal recondito desiderio emotivo, quasi pulsionale, di recuperare la pittura, questo desiderio non poteva che essere esaudito che attraverso una razionalizzazione estrema - una concettualizzazione, appunto - che forse distorceva e fraintendeva le ragioni più personali di questa azione pittorica, ma che nel contempo approfondiva, e molto, certe possibilità linguistiche del fare o, meglio, del continuare a fare pittura.[...]

M. Meneguzzo,
Giorgio Griffa, Sentieri ininterrotti,
 Istitut Mathildenhöhe Darmstadt,
 Kunstlandung Aschaffenburg,
 Museo della Permanente Milano,
 Silvana editore,
 Galleria Fumagalli Bergamo, Lorenzelli Arte
 Milano, 2005



72

MARIO NIGRO

(Pistoia 1917 - Milano 1992)

Spazio totale

1964

tempera su tela
cm 64x54

al retro sulla tela iscritto "M.Nigro / n.4"
al retro sul telaio cartiglio

Spazio totale

1964

tempera on canvas
64x53 cm

on the reverse on the canvas inscribed
«M.Nigro / n.4»
on the reverse on the framework label

• € 12.000/20.000

L'opera è accompagnata da autentica su
fotografia firmata dall'artista.

*The artwork has a certificate of authenticity
on photo signed by the artist.*



Foto: Mario Nigro con l'opera Terremio



73

MARIO NIGRO

(Pistoia 1917 - Milano 1992)

La vita

olio su tela
cm 100x62
firmato e dato
al retro timbro Galleria del Milione,
Milano
al retro timbro galleria La Nuova Città,
Brescia

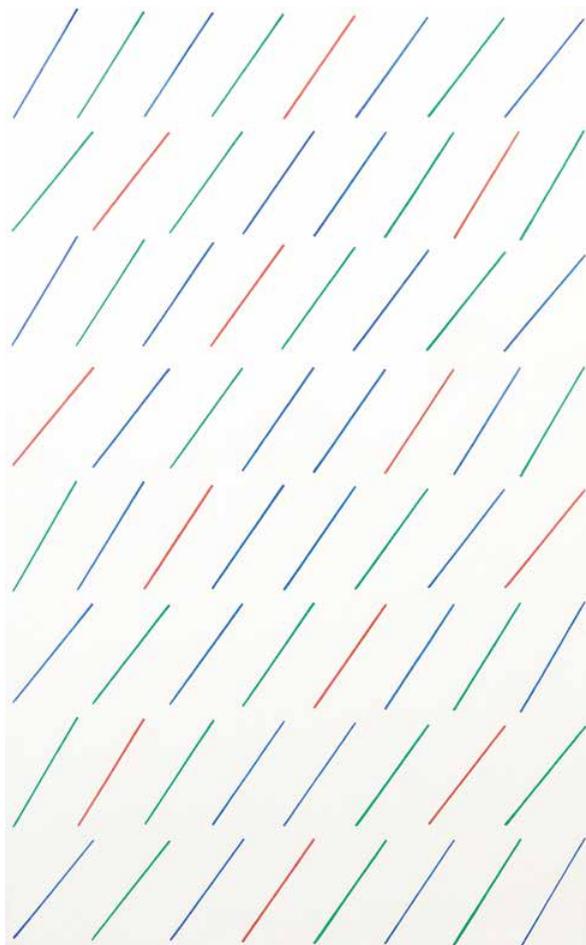
La vita

oil on canvas
100x62 cm
signed and dated
on the reverse stamp Galleria del Milione,
Milan
on the reverse stamp La Nuova Città, Brescia

• € 10.000/18.000

L'opera accompagnata da autentica su
fotografia firmata dall'artista.

*The artwork has a certificate of authenticity
on photo signed by the artist.*





Galleria Belvedere

STORIA DI UNA GALLERIA

Da lotto 74 al lotto 91

"Essere una galleria di tendenza è più facile che essere una galleria di qualità. Ma, scorrendo le immagini che documentano il lavoro svolto da Valeria Belvedere nei primi due anni di vita della sua galleria, si intuisce che la sua ambizione è più del secondo che del primo tipo."

Elena Pontiggia

Valeria Belvedere è stata una gallerista eclettica, colta e raffinata, una ricercatrice fuori dalle dinamiche e della logica di mercato. Un'attività espositiva lunga quindici anni iniziata nel 1987 nella sede di Milano via Senato 6 poi trasferitasi in via Rossini 3 nel 1996, inaugura la prima mostra con la personale di Luciano Bartolini. Si susseguono importanti esposizioni, alcune site-specific, di artisti italiani e stranieri, affermati o esordienti, con lei possono sperimentare e confrontarsi

con un collezionismo più attento e sensibile, scervo dalle mode del momento. Valeria Belvedere espone ed è amica di molti degli artisti con cui collabora tra questi: Hidetoshi Nagasawa, Flavio Favelli, Kaiser Kirsten, Paolo Icaro, Giacinto Cerone, Carlo Benvenuto, Salvatore Astore, Alberto Garutti, Giorgio Rastelli, Craig Richardson, Gino Cosentino, Luca Sanjust, Stefan Sehler, Maddalena Ambrosio, Eliseo Mattiacci, Marcello Maloberti, Eduard Habicher, Eliseo Mattiacci, Costas Tsoclis, Richard Wilson e molti altri. La galleria diviene un punto di riferimento di sperimentazione e fucina di nuove proposte, Anna Caterina Fontanetto scrive *Più che una tradizionale galleria d'arte appare come un luogo di sperimentazione rivolto ad un pubblico ricercato di collezionisti, ma soprattutto di artisti e critici. Valeria Belvedere manifesta la decisa*

volontà di comunicare con i giovani creativi, collaborando in prima persona all'ideazione di ogni mostra, pensata e realizzata appositamente per gli spazi della galleria. Contemporaneamente esprime la necessità di condividere con gli amici e i frequentatori della sua galleria la ricchezza di ogni momento di puro godimento estetico e spirituale. Scoprendo e incontrando personalmente quei pittori, scultori e fotografi che vede fuggire da mode stagionali e tener fede a un proprio percorso inedito, Valeria Belvedere sollecita la sfida della diversità e diviene un punto di riferimento nel panorama artistico della città di Milano. L'attività espositiva viene raccolta in "Quaderni" curati da critici come: Elena Pontiggia, Francesco Poli, Meyer Raphael Rubenstein, Roberto Daolio, Laura Vecere e Anna Fontanetto.



HIDETOSHI NAGASAWA

“AVEVO IN MENTE, PARTENDO DAL GIAPPONE, DI VISTARE L'AREA NE DINTORNI. NON PENSAVO DI ANDARE IN EUROPA. LA MANIERA MIGLIORE DI VEDERE LE COSE SAREBBE STATA A PIEDI. SENNONCHÉ IL MONDO È COSÌ GRANDE E L'AUTOMOBILE AVREBBE RICHIESTO TANTI DI QUEI SOLDI CHE DECISI PER LA BICICLETTA. DAPPRIMA STABILII DI ANDARE IN THAILANDIA SU UNA NAVE. CON LA CINA NON C'ERANO RAPPORTI. ALLORA DALLA THAILANDIA PROSEGUI PER LA MALESIA E SUCCESSIVAMENTE PER SINGAPORE, L'INDIA E AVANTI, PASSO DOPO PASSO. DOPO AVER ATTRAVERSATO IL MEDIO ORIENTE, AUTOMATICAMENTE ARRIVAI IN EUROPA. L'IDEA ERA, DOPO AVER ATTRAVERSATO L'ASIA, DI TORNARE INDIETRO. SOLO CHE, GIACCHÉ MI TROVAVO IN EUROPA, VOLLI DARE UN'OCCHIATA ALLA GRECIA E ALL'ITALIA PRIMA DI RIENTRARE IN GIAPPONE. APPENA ARRIVATO A MILANO MI RUBARONO LA BICICLETTA. IL VIAGGIO NON SI POTEVA CONTINUARE. FU COSÌ CHE IL MIO VIAGGIO FINÌ COME SAPPIAMO.”

HIDETOSHI NAGASAWA,
IL VIAGGIO, LA CONOSCENZA ROVESCIA,
TESTI SULL'ARTE DI HIDETOSHI NAGASAWA,
JOLE DE SANNA, EDIZIONE NIKE 2000

74

HIDETOSHI NAGASAWA

(Mudanjiang, Cina 1940 - Milano 2018)

Visione di Ezechiele

1990

ottone e polisolfuro di potassio
cm 135x67

Visione di Ezechiele

1990

brass and potassium polysulfide
135x67 cm

• € 6.500/10.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia firmata dall'artista.

The artwork has a certificate of authenticity signed by the artist.

Provenienza

Provenance

Galleria Valeria Belvedere, Milano

Esposizioni

Exhibited

Galleria Valeria Belvedere,

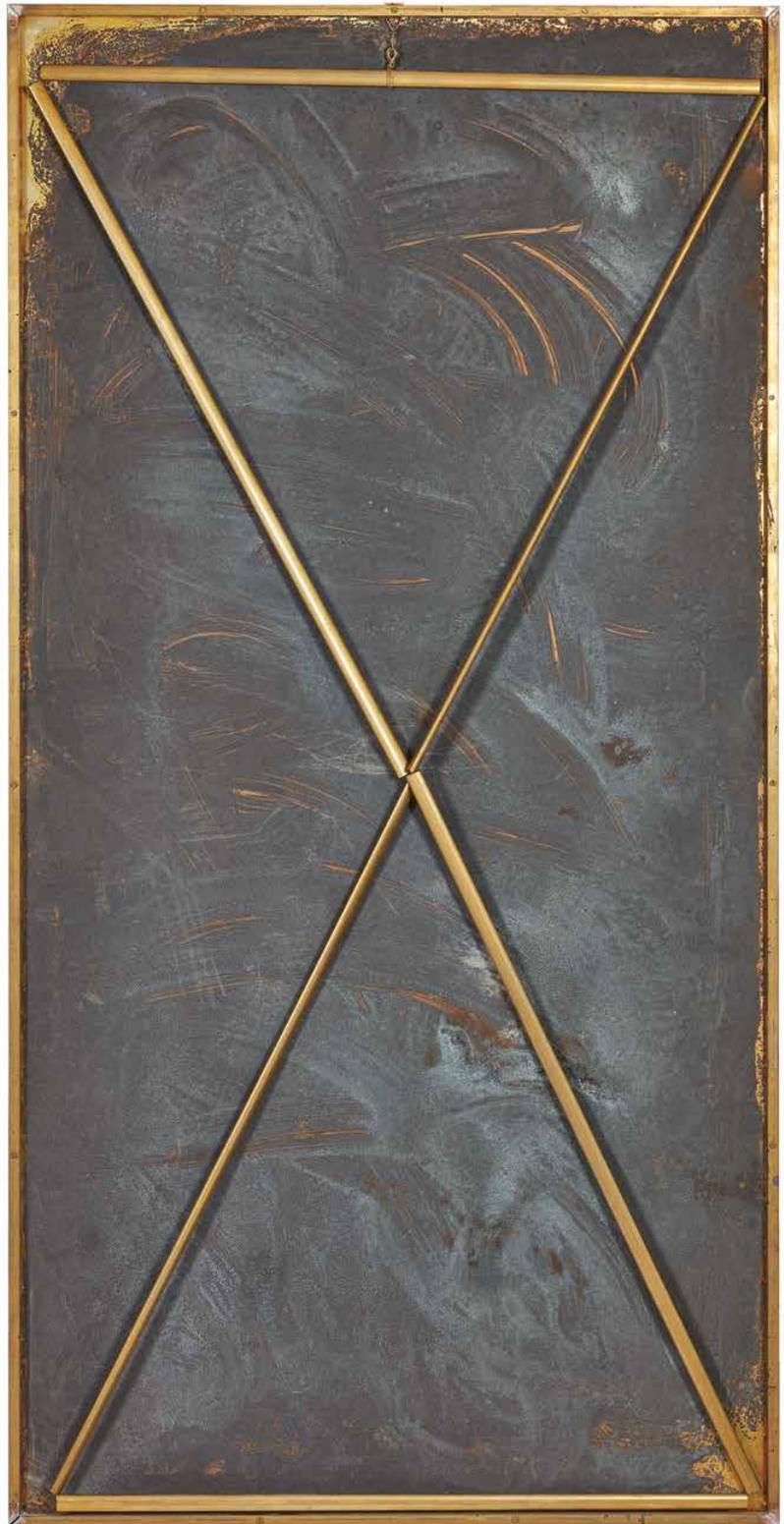
Mostre personali: 2001, 1997, 1992, 1990, 1988

Bibliografia

Literature

Nagasawa *Ombrà di Angelo*, monografia, Art Tower Mito, Tokyo, 1994, pag. 144

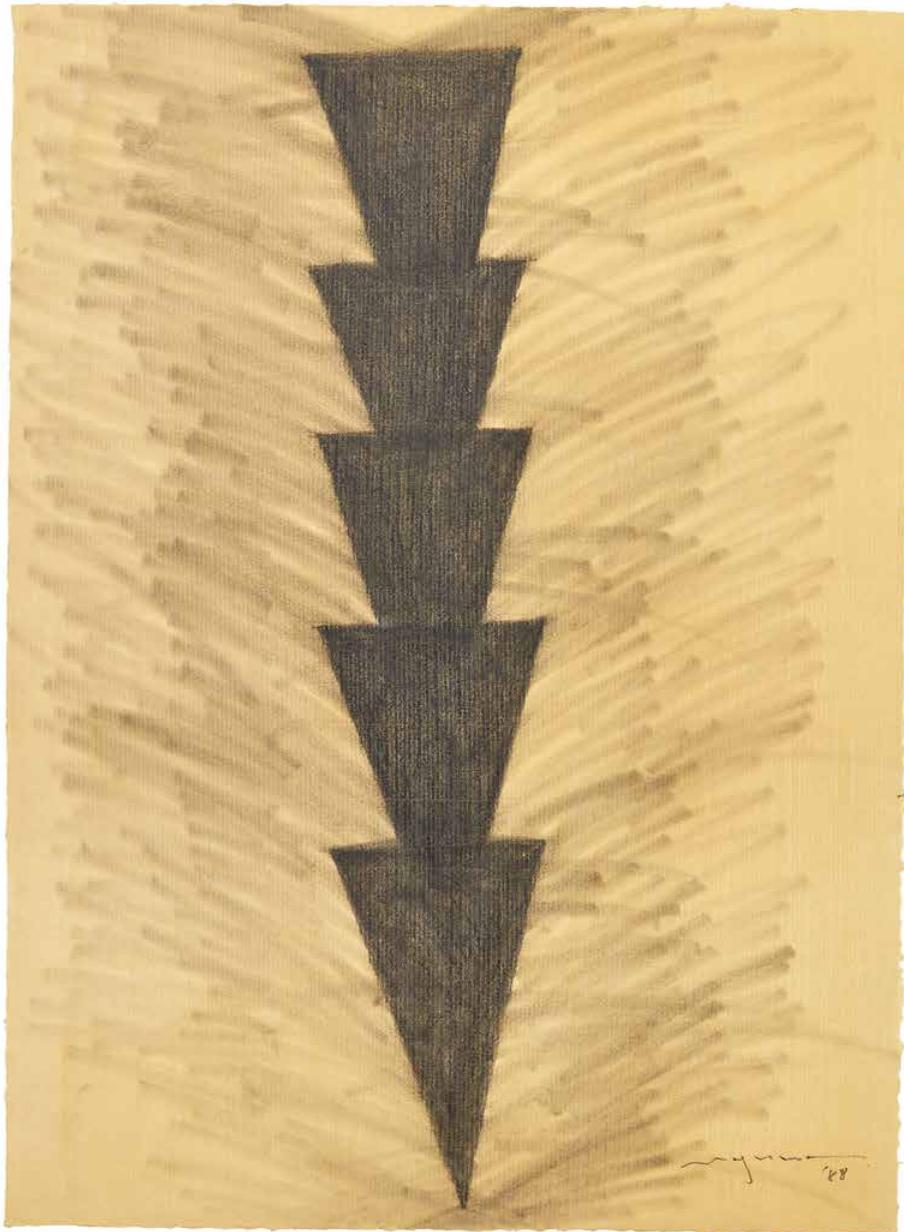
C. Niccolini, *Nagasawa tra cielo e terra: catalogo ragionato delle opere dal 1968 al 1996*, Edizioni De Luca, Roma, 1997 pag. 253, tav. XLV





“NELLA MOSTRA DEL 1988 HIDETOSHI NAGASAWA TRASPORTA NEI SUOI LAVORI TUTTA LA SAPIENZA E LA LUCIDITÀ DELLA FILOSOFIA ORIENTALE. NAGASAWA INTENDE LA SCULTURA COME RIVELAZIONE DELLA FALSITÀ DELLE APPARENZE, DELLA DISUGUAGLIANZA DI CIÒ CHE È UGUALE, DELL'IDENTITÀ DI CIÒ CHE È OPPOSTO. SA DARE PERÒ AI SUOI CONCETTI LA GRAZIA E IL FASCINO DELL'IMMAGINE. CREATORE DI METAFORE VISIVE, NAGASAWA PENSA CON GLI OCCHI E CI PROPONE FIGURE STRAORDINARIAMENTE REALISTICHE, PROPRIO PERCHÉ RISOLUTAMENTE IRREALI.”

ELENA PONTIGGIA



75

HIDETOSHI NAGASAWA

(Mudanjiang, Cina 1940 - Milano 2018)

Centauro che osserva i pesci

1988

matita su carta di riso
cm 80x60

firmato e data in basso a destra

Centauro che osserva i pesci

1988

pencil on rice paper
80x60 cm

signed and dated lower right

Provenienza
Provenance

Galleria Valeria Belvedere, Milano

Esposizioni
Exhibited

Galleria Valeria Belvedere, Milano, mostre personali

• € 2.000/4.000



76

STEFAN SEHLER

(Germania 1958)

Quattro rose grandi

1994
 acrilico su tela
 cm 100x100
 al retro firmato e datato

Quattro rose grandi

1994
 acrylic on canvas
 100x100 cm
 on the reverse signed and dated

• € 1.000/2.000

Provenienza / Provenance
 Galleria Valeria Belvedere, Milano

Esposizioni / Exhibited
 Galleria Valeria Belvedere, Nuova scuola di Dusseldorf, 1994, Milano

Bibliografia / Literature
 Galleria Valeria Belvedere 1993-1995, Milano



“Stefan Sebler in una mostra collettiva del 1994 di artisti che appartengono alla giovane generazione tedesca che si forma a Dusseldorf, si muove nell’ambito della pittura e le due grandi tele che presenta in mostra sono frutto di una contaminazione tra elementi seriali (rose stilizzate e raggruppate in costellazioni)

e un fitto reticolo-ragnatela che si sovrappone. In un certo senso si tratta di un doppio pattern che rianima un tessuto decorativo attraverso il disegno mobile di una griglia geometrica.”

Roberto Daolio

77

STEFAN SEHLER

(Germania 1958)

Tre rose gialle

1994
 acrilico su tela
 cm 40x40
 al retro firmato e datato
 al retro timbro Galleria Belvedere

Tre rose gialle

1994
 acrylic on canvas
 40x40 cm
 on the reverse signed and dated
 on the reverse stamp Galleria Belvedere

• € 500/1.000

Provenienza / Provenance
 Galleria Valeria Belvedere, Milano

Esposizioni / Exhibited
 Galleria Valeria Belvedere, Nuova scuola di Dusseldorf, 1994, Milano

Bibliografia / Literature
 Galleria Valeria Belvedere 1993-1995, Milano





78

MADDALENA AMBROSIO

(Napoli 1970)

Senza titolo

2003

lifochrome CPS

cm 110x150

edizione 2/3

al retro firmato, datato e numerato

Untitled

2003

lifochrome CPS

110x150 cm

edizione 2/3

on the reverse signed, dated and numbered

L'opera è accompagnata da autentica
firmata dall'artista.

*The artwork has a certificate of authenticity
signed by the artist.*

Provenienza

Provenance

Galleria Valeria Belvedere, Milano

• € 2.500/3.000



79

LUCA SANJUST

(Roma 1960)

Femina misteriosa

1985
olio su tela
cm 140x160
al retro firmato, datato e titolato

Femina misteriosa

1985
oil on canvas
140x160 cm
on the reverse signed, dated and titled

● € 1.000/2.000

L'opera è accompagnata da autentica
firmata dall'artista.

*The artwork has a certificate of authenticity
on photo.*

Provenienza

Provenance
Galleria Valeria Belvedere, Milano

"Le "Calotte" si presentano come enormi scudi; sembrano alludere a gusci o corazzate di coleotteri, oppure più precisamente a sezioni di una scatola cranica. Il loro fascino è in un certo senso senza tempo, all'incrocio tra arcaicità e modernità industriale. I disegni, grigi e freddi

come le sculture, sono immateriali trame di segni che danno vita a forme prodotte da un unico principio generatore, connesso a una logica organica presente in tutta la ricerca di Astore."

Francesco Poli

80

SALVATORE ASTORE

(San Pancrazio Salentino 1957)

Calotta

1990
carboncino e conté su carta
cm 50x70
firmato e datato in basso a destra

Calotta

1990
charcoal and conté on paper
50x70 cm
signed and dated lower right

• € 1.000/1.500

L'opera è accompagnata da autentica firmata dall'artista.

The artwork has a certificate of authenticity on photo.

Provenienza

Provenance
Galleria Valeria Belvedere Milano

Esposizioni

Exhibited
Galleria Valeria Belvedere, Milano, Calotta, 1991

Bibliografia

Literature
Galleria Valeria Belvedere 1989-1991, Milano





GIACINTO CERONE

“NELLE SCULTURE DI CERONE, QUI GIOVANE ARTISTA DI ROMA, SI TROVA PIÙ DI UN PUNTO DI CONTATTO CON LA COSIDDETTA NUOVA SCUOLA ROMANA, MA CON SOLUZIONI FORMALI INTERESSANTI E PERSONALI. LA LORO NATURA DI MATERIA GREZZA LIGNEA TRASMETTE UN'ENERGIA PRIMARIA AL DI SOTTO DELLE VERNICIATURE GRIGIASTRE, SCURE E OPACHE. I VOLUMI SCAVATI SENZA APPARENTI RAFFINATEZZE SI STAGLIANO VERTICALMENTE CON SOLIDA COMPATTEZZA NELLO SPAZIO. A VOLTE LA SCULTURA SI ASSOTTIGLIA IN BASSO E CRESCE COME MASSA IN ALTO, PRODUCENDO UN INTENZIONALE SQUILIBRIO RISPETTO AI CANONI CONSUETI. A CAUSA DELLE SUPERFICI RUVIDE E IRREGOLARI E DEI COLORI OPACHI, LA LUCE VIENE ASSORBITA DAL CORPO PLASTICO, EVIDENZIANDO COSÌ ULTERIORMENTE IL SENSO MATERICO DELLA SCULTURA. LE SCULTURE HANNO INOLTRE UNO SPECIFICO CARATTERE MONUMENTALE.”

81

GIACINTO CERONE

(Melfi 1957)

Maestà

1990

scultura in legno rivestita di cemento
cm 200x47x38

Maestà

1990

wood sculpture covered with concrete
200x47x38 cm

• € 15.000/25.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia firmata dall'artista.

The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by the artist.

Provenienza

Provenance

Galleria Valeria Belvedere, Milano

Esposizioni

Exhibited

Galleria Belvedere, *Giacinto Cerone*, mostra personale 1991, 1993, Milano

Galleria D'arte Moderna Roma, *Giacinto Cerone 1957-2004*, 2011, Roma

Palazzo Ferrero, *Giacinto Cerone e Hidetoshi Nagasawa. Mostra omaggio a Valeria Belvedere*,

Biella ottobre 2021 – gennaio 2022





“In Via Senato alla Galleria Valeria Belvedere è assai improbabile trovarsi di fronte a un'arte dichiaratamente politica o a rumorosi tentativi di competere col clamore della cultura di massa; e d'altra parte, questa non è neppure una galleria che ammicca alle mode del mercato dell'arte; Valeria Belvedere offre uno spazio atto alla meditazione estetica e alla ricerca di realtà visive. La galleria non è un cubo bianco dove viene messa in mostra una serie di oggetti; essa è anche un ambiente stimolante che ha spesso ispirato gli artisti alla creazione di opere che rispondessero in modo specifico a questo spazio come Nagasawa nel 1992 e 1993, Giacinto Cerone e Salvatore Astore nel 1993. Ciò non si verifica solo nel caso, ovvio, di installazioni studiate specificatamente per lo spazio, ma anche in percorsi più sottili. Quando un artista espone per un certo numero di anni in una galleria, la sua opera comincia inevitabilmente a subire l'influenza delle caratteristiche spaziali della galleria stessa, e a maggior ragione se, come Valeria Belvedere, il gallerista incoraggia i propri artisti a pensare a nuovi modi di utilizzazione dello spazio.”

Belvedere Meyer Raphael Rubinstein





82

CRAIG RICHARDSON

(United Kingdom)

And I am expected to communicate

1995
acrilico su tela
cm 118x103

And I am expected to communicate

1995
acrylic on canvas
118x103 cm

• € 1.500/2.500

Provenienza

Provenance
Galleria Valeria Belvedere, Milano

Esposizioni

Exhibited
Galleria Valeria Belvedere, Facts of life, 1995, Milano

Bibliografia

Literature
Galleria Valeria Belvedere 1993-1995 (catalogo mostra), Milano, p. 26,35,36

“Con “Facts of life”, nel 1995, mostra curata da Jonathan Watkins, vengono presentati i lavori di alcuni giovani artisti inglesi, ben sostenuti dal British Council.

Tra questi, Craig Richardson opera sul versante comunicativo di una violenza implicita e distruttiva, sia dal punto di vista della de-strutturazione del lin-

guaggio testuale (grafico e iconico) sia dalle ambigue connotazioni che assumono gli oggetti scultura “utili e crudeli” al tempo stesso.”

Roberto Daolio



83

GIAN DOMENICO SOZZI

(Castello di Solaro (BS) 1960)

Senza titolo (dittico)

1988

tecnica mista su carta intelata
cm 203x300

Untitled (dyptic)

1988

mixed media on canvassed paper
203x300 cm

• € 2.000/3.000

Provenienza
Provenance
Galleria Valeria Belvedere, Milano



84

GINO COSENTINO

(1916 - Milano 2005)

Affinità n.4

scultura in gesso
cm 24x24x15
firmata e numerata 4

Affinità n.4

plaster sculpture
24x24x15 cm
signed and numbered 4

Provenienza

Provenance

Galleria Valeria Belvedere, Milano

• € 1.000/1.800

“Nella storia ormai decennale della Galleria di Valeria Belvedere esiste un intreccio di situazioni e di scelte che ac-

comunano generazioni e temperamenti artistici distanti nel tempo e nello spazio, uniformati da un unico criterio possibi-

le: la qualità. Una vicenda questa che ha molte assonanze con l'attitudine del collezionismo.”

Laura Vecere

85

GIORGIO RASTELLI

(Milano 1940)

Figura di donna

scultura in legno
cm h. 173
firmata alla base

Woman's figure

wood sculpture
h. 173 cm
signed on the base

• € 4.000/8.000

L'opera è accompagnata da autentica
su fotografia.

*The artwork has a certificate of authenticity
on photo.*

Provenienza Provenance

Galleria Valeria Belvedere, Milano





PAOLO
ICARO

“NELLA MOSTRA DEL 1988 “STATO A, STATO B, AD NIHIL, GRAFFITO” DI PAOLO ICARO OSSERVANDO I SUOI GESSI IN MOSTRA C’È QUALCOSA DI SOFFICE NELLE SUE OPERE, CHE RICHIAMA ALLA MENTE LA SPUMA COME POSSIBILITÀ GENERATIVA (DALLA SPUMA DI MARE NON È NATA VENERE?). COSTRUISCE DEI LUOGHI DI LUCE, NIDI DI LUCE, VERREBBE DA DIRE; TERRITORI IN CUI LA LUCE SI ANNIDA E SI DEPOSITA NELLA MATERIA E SI ESPANDE E LIEVITA COME UN PRINCIPIO VITALE.”

ELENA PONTIGGIA



86

PAOLO ICARO

(Torino 1936)

Nido

1988

gesso e paglia
cm 23x21x13

Nido

1988

chalk and straw
23x21x13 cm

• € 6.000/10.000

Provenienza

Provenance
Galleria Valeria Belvedere, Milano

Esposizioni

Exhibited
Galleria Valeria Belvedere, Milano, Stato A, Stato B, *Ad nihil Graffito*,
mostra personale, 1988-89

FLAVIO FAVELLI

“UNA DELLE ULTIME MOSTRE DELLA GALLERIA È DI FLAVIO FAVELLI DEL 2001 CON LA MOSTRA “SENTIRSI VERGOGNA” CHE SI ADDENTRA NELL’AMBITO DEL CORPO E DELLA SCRITTURA. IL GIOVANE ARTISTA BOLOGNESE PARLA DI SÉ E DEI PROPRI STATI D’ANIMO PRENDENDO SPUNTO DA BRANI DELLA LETTERATURA EUROPEA, DA KAFKA A BATAILLE.”

ANNA CATERINA FONTANETTO



87

FLAVIO FAVELLI

(Firenze 1967)

Miopia

2001
stampa fotografica
cm 100x70
esemplare 3/3
al retro firmato, datato,
numerato e titolato

Miopia

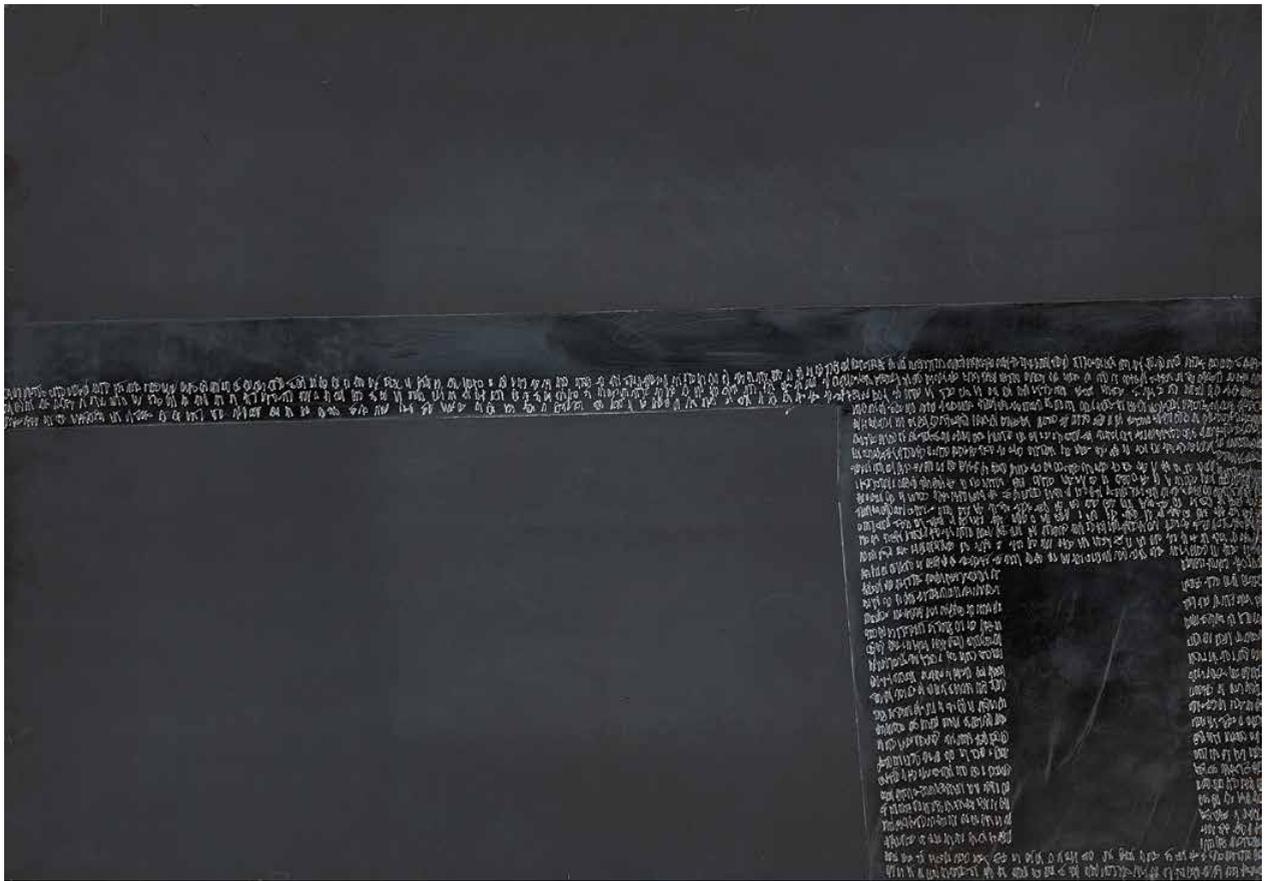
2001
photographic print
100x70 cm
example 3/3
on the reverse signed, titled, dated and
numbered

• € 1.500/2.500

L'opera è accompagnata da autentica
su fotografia.

*The artwork has a certificate of authenticity
on photo.*

Provenienza
Provenance
Galleria Valeria Belvedere, Milano



88

FLAVIO FAVELLI

(Firenze 1967)

Cardioscritture

2001

ardesia

cm 35x50

al retro firmato, datato e titolato

Cardioscritture

2001

slate

35x50 cm

on the reverse signed, titled and dated

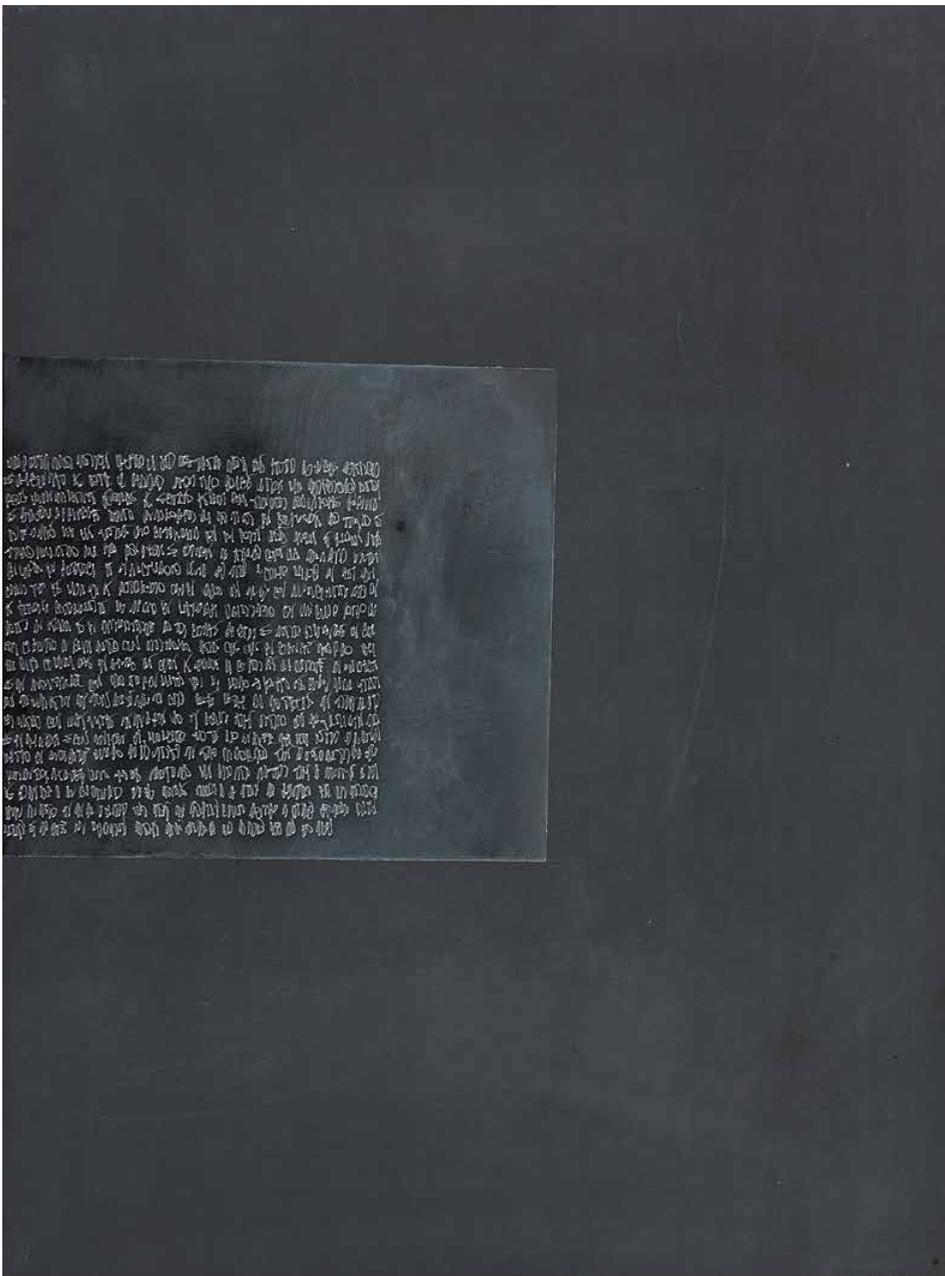
L'opera è accompagnata da autentica
firmata dall'artista.

*The artwork has a certificate of authenticity
signed by the artist.*

Provenienza
Provenance

Galleria Valeria Belvedere, Milano

• € 3.000/5.000



89

FLAVIO FAVELLI

(Firenze 1967)

Cardioscritture

2001

ardesia

cm 40x30

al retro firmato, datato e titolato

Cardioscritture

2001

slate

40x30 cm

on the reverse signed, titled and dated

• € 2.000/4.000

L'opera è accompagnata da autentica
firmata dall'artista.

*The artwork has a certificate of authenticity
signed by the artist.*

Provenienza
Provenance

Galleria Valeria Belvedere, Milano

“Nel 1996 Kaiser Kiersten realizza due installazioni nei nuovi spazi della galleria Valeria Belvedere che tuttavia offrono l'occasione di una lettura modificata relativa a questo tessuto di scambi che

si produce tra il luogo e il lavoro. All'interno della galleria, Kunst-Strasse”, rulli di feltro grigio mimano ironicamente l'immagine di un “nastro” d'asfalto, creando un domestico simulacro di Kunst-

strasse, strada percorsa dall' arte o strada dell'arte, in allusione alle vicende di spostamento della stessa galleria.”

Laura Vecere



90

KIRSTEN KAISER

(Hamm 1961)

Lippenstrabe

1991
fotografia b/n
cm 40,5x60,9
al retro firmato e datato

Lippenstrabe

1991
b/w photograph
40.5x60.9 cm
on the reverse signed and dated

Provenienza
Provenance
Galleria Valeria Belvedere, Milan

• € 1.000/1.800



91

KIRSTEN KAISER

(Hamm 1961)

Regulation

1999

panno, cono stradale e triangolo su ruote
dimensione in base all'installazione
esemplare 1/4
al retro timbro, firma e data

Regulation

1999

*fabric, emergency traffic cone and
emergency warning triangle on wheels
size according to installation
exemple 1/4
on the reverse stamp, signed and dated*

• € 2.500/5.000

L'opera è accompagnata da autentica
firmata dall'artista.

*The artwork has a certificate of authenticity
signed by the artist*

Provenienza Provenance

Galleria Valeria Belvedere, Milano

Esposizioni Exhibited

Galleria Valeria Belvedere, *Kirsten Kaiser, mostra personale*, 1996,
Milano

Bibliografia Literature

Galleria Valeria Belvedere 1995-1997, Milano



92

PIER PAOLO CALZOLARI

(Bologna 1943)

Senza titolo

2002

tecnica mista su cartoncino

cm 40x35

firmato in basso a destra

Untitled

2002

mixed media on cardboard

40x35 cm

signed lower right

● € 6.000/12.000

L'opera è in fase di archiviazione presso

l'Archivio Pier Paolo Calzolari.

L'opera è accompagnata da autentica della Galleria Orlando Arte.

L'opera è registrata presso l'archivio della Galleria Orlando Arte col cod. 00131cmj.

The artwork is currently under recording status at Archivio Pier Paolo Calzolari.

The artwork has a certificate of authenticity by Galleria Orlando Arte.

The artwork is registered at Galleria Orlando Arte with cod. 00131cmj.

Provenienza

Provenance

Galleria Orlando Arte

Collezione privata



10/11/2022



93

ANDREA MARTINELLI

(Prato 1965)

Il volto del grande nonno V

2005

olio, tempera e pastello su compensato
cm 172x112

firmato in basso a destra
al retro firmato, datato e titolato

Il volto del grande nonno V

2005

*oil, tempera, pastels and graphite on plywood on panel
172x112 cm*

*signed lower right
on the reverse signed, dated and titled*

● € 4.000/6.000

Provenienza

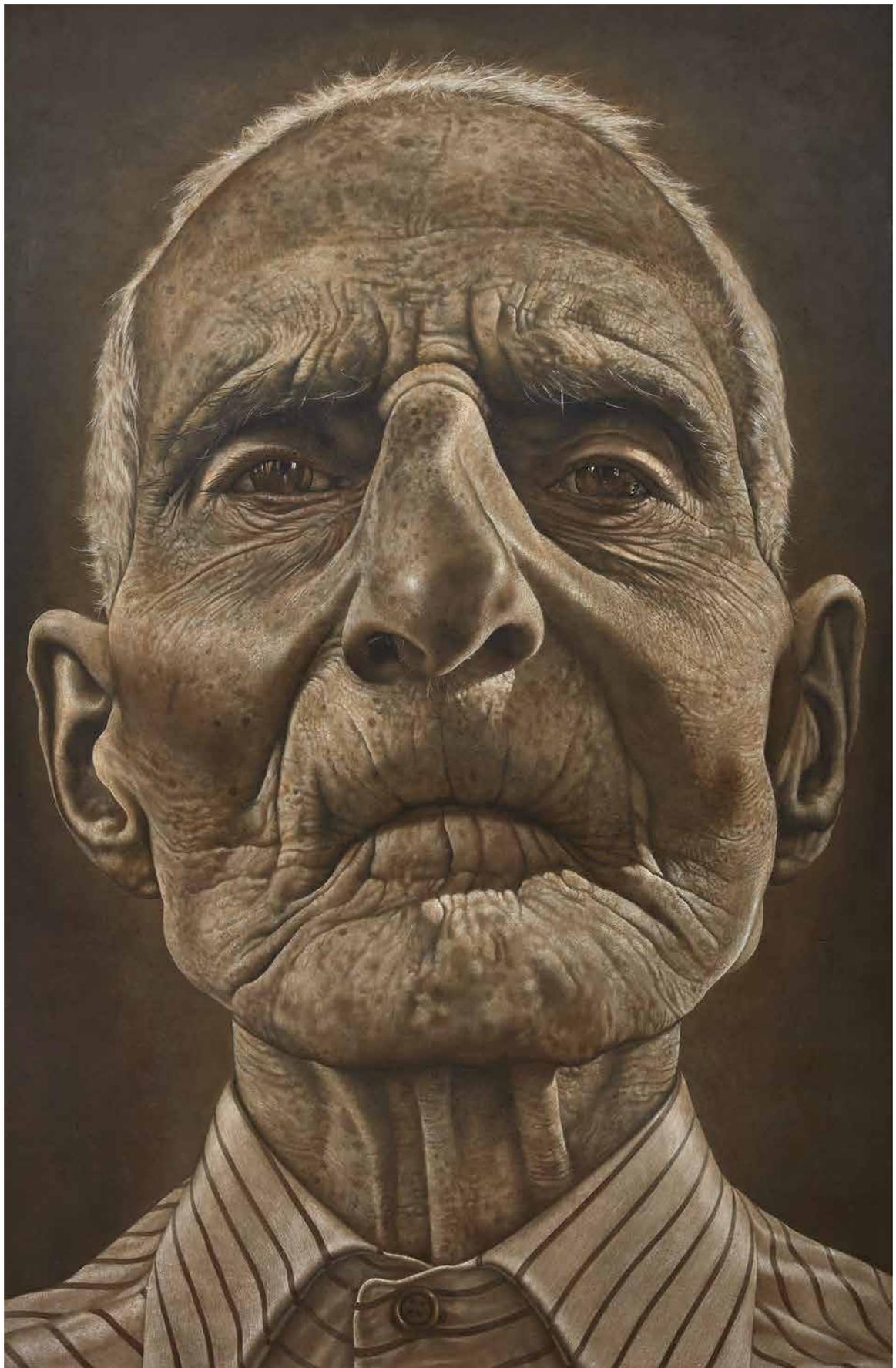
Provenance

Pulhof Galerie, Anversa
Sheringa Museum of Realist Art, Spanbroek
Christie's, 2012
Collezione privata

Esposizioni

Exhibited

Panorama Museum, Bad Frankenhausen, *Andrea Martinelli - Menschenbilder*, ottobre 2006-gennaio 2007, cat.n. 28 (ill. pp. 106, 126)
Museo della Permanente, Milano, *Andrea Martinelli: Il volto e l'ombra*, novembre-dicembre 2005 (ill. , pp. 25, 76-77) mostra itinerante successivamente, Fondation Rustin, Anversa, marzo-giugno 2006; e poi Spanbroek, Frisia Museum, luglio-ottobre 2006



INDICE ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Ambrosio Maddalena	78
Astore Salvatore	80
Baldessari Roberto Iras	4
Balla Giacomo	50,51
Baruchello Gianfranco	53,54,55,56,57,58,59
Basquiat Jean-Michel	26
Bonfanti Arturo	2
Calzolari Pier Paolo	92
Cantatore Domenico	21
Carena Felice	18
Cerone Giacinto	81
Charchoune Serge	3
Clerici Fabrizio	49
Colao Domenico	20
Cosentino Gino	84
D'Anna Giulio	6
Derain André	17
Dix Otto	7
Dorazio Piero	31,32
Favelli Flavio	87,88,89
Ferro Italo	5
Griffa Giorgio	71
Guttuso Renato	8,9
Hidetoshi Nagasawa	74,75
Icaro Paolo	86
Isgro' Emilio	33
Kaiser Kirste	90,91
Kars Goerge	19
Kayali Louay	52
Klee Paul	23
Lagar Celso	22
Lewitt Sol	38
Lindstrom Bengt	37
Macke August	15
Marca-Relli Conrad	34
Marini Marino	27,28
Martinelli Andrea	93
Matta Roberto Sebastian	14
Mattioli Carlo	69,70
Mauri Fabio	60,61,62
Nigro Mario	72,73
Paladino Mimmo	36,38
Picasso Pablo	63,64
Pomodoro Arnaldo	25
Pomodoro Giò	39,40
Radice Mario	1
Rastelli Giorgio	85
Richardson Craig	82
Rosai Ottone	10,11,12,13
Rotella Mimmo	35,44,45,46
Sanfilippo Antonio	30
Sanjust Luca	79
Schifano Mario	41,42,43
Schwitters Kurt	24
Sehler Stefan	76,77
Sironi Mario	47,48
Sluijters Jan	16
Sozzi Gian Domenico	83
Van Doesburg Theo	29



SEDI E DIPARTIMENTI

FIRENZE

ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO
Paolo Persano
paolo.persano@pandolfini.it



ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT
Chiara Sabbadini Sodi
argenti@pandolfini.it



DESIGN E ARTI DECORATIVE DEL '900

CAPO DIPARTIMENTO
Jacopo Menzani
jacopo.menzani@pandolfini.it



ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
design@pandolfini.it

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

ESPERTO
Mario Sani
mario.sani@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico De Mattia
dipinti800@pandolfini.it

LUXURY VINTAGE FASHION

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ESPERTO
Benedetta Manetti
benedetta.manetti@pandolfini.it

ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Chiara Vangelisti
vintage@pandolfini.it



GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Chiara Vangelisti
gioielli@pandolfini.it

MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it



ASSISTENTI
Francesca Pinna
Girolando Tiberi Venturucci
arredi@pandolfini.it

NFT

CAPO DIPARTIMENTO
Claudio Francesconi
nft@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Chiara Vangelisti
orologi@pandolfini.it

VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico Dettori
vini@pandolfini.it

WHISKY E DISTILLATI DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico Dettori
spirits@pandolfini.it

MILANO

ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO
Roberto Dabbene
roberto.dabbene@pandolfini.it



ARTE ORIENTALE

CAPO DIPARTIMENTO
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it

ASSISTENTE
Ines Cui
asianart@pandolfini.it



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO
Susanne Capolongo
susanne.capolongo@pandolfini.it

ASSISTENTE
Carolina Santi
artecontemporanea@pandolfini.it



LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO
Chiara Nicolini
chiara.nicolini@pandolfini.it



INTERNATIONAL FINE ART

CAPO DIPARTIMENTO
Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it

ASSISTENTE
Francesca Pinna
Girolamo Tiberi Venturucci
arredi@pandolfini.it



MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO
Alessio Montagano
alessio.montagano@pandolfini.it

ASSISTENTE
Federico De Mattia
numismatica@pandolfini.it



PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO
Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CONSULENTE
Fabrizio Zanini
fabrizio.zanini@pandolfini.it



ROMA

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it

ASSISTENTI
Valentina Frascarolo
Lorenzo Pandolfini
Girolamo Tiberi Venturucci
dipintiantichi@pandolfini.it



GIOIELLI E OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

ESPERTO
Andrea de Miglio
andrea.demiglio@pandolfini.it



INDICE

Sedi e referenti 5

Informazioni asta 7

Condition Report 7

Pandolfini Live 9

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA LOTTI 1-93 11

COLLEZIONE GALLERIA BELVEDERE LOTTI 74-91 140-165

Sedi e dipartimenti 172-173

Condizioni generali di vendita 175-176

Conditions of sale 180-181

Come partecipare all'asta 177

Auction 182

Corrispettivo d'asta e IVA 178

Buyers premium and V.A.T. 183

Acquistare da Pandolfini 179

Buying at Pandolfini 184

Diritto di seguito 179

Resale right 184

Vendere da Pandolfini 179

Selling through Pandolfini 184

Modulo offerte 187

Absentee and telephone bids 187

Modulo abbonamenti 186

Catalogue subscriptions 186

Dove siamo 199

We are here 199

Foto di copertina lotto 26

Seconda di copertina lotto 24

Pag. 2 lotto 25

Pag. 6 lotto 15

Pag. 8 lotto 32

Pagg. 10-11 lotto 27

Pag. 179 lotto 71

Terza di copertina lotto 30

CREDITI

© Renato Guttuso, © The Estate of Jean-Michel Basquiat, © MARINO MARINI, by SIAE 2022, © GIACINTO CERONE, by SIAE 2022, © GIORGIO RASTELLI, by SIAE 2022, © DORAZIO, by SIAE 2022,
© GIORGIO GRIFFA, by SIAE 2022, © The Andy Warhol Foundation for the Visual Arts Inc., © MARIO SCHIFANO, by SIAE 2022, © SERGE CHARHOUNE, by SIAE 2022, © MARIO SIRONI, by SIAE 2022,
© ROTELLA MIMMO, by SIAE 2022, © GIACOMO BALLA, by SIAE 2022, © CELSO LAGAR, by SIAE 2022, © JAN SLUIJTERS SR, by SIAE 2022, © ANDRE DERRAIN, by SIAE 2022, © Succession Picasso, © OTTO DIX, by SIAE 2022,
© ANTONIO SANFILIPPO, by SIAE 2022, © GIANFRANCO BARUCHELLO, by SIAE 2022, © Roberto Sebastian Matta-Echaurren, by SIAE 2022 © PALADINO MIMMO, by SIAE 2022,
© BENITO LO DUCA, by SIAE 2022, © EMILIO ISGRO', by SIAE 2022, © SOL LEWITT by SIAE 2022

Siamo a disposizione per crediti fotografici e letterari agli eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e contattare.

CONDIZIONI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati dai mandanti come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. In caso di mandato con rappresentanza gli effetti della vendita si perfezionano direttamente sul Venditore e sul Compratore, anche ai fini della eventuale applicabilità del Codice del Consumo, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto, agendo la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. quale semplice intermediario.

2. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata e la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva il diritto di non far partecipare all'asta il rappresentante, qualora ritenga non sufficientemente dimostrato il potere di rappresentanza.

3. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. . Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non rilascia alcuna garanzia in ordine all'attribuzione, all'autenticità o alla provenienza dei beni posti in vendita dei quali l'unico responsabile rimane esclusivamente il mandante. Il mandante assume ogni garanzia e responsabilità in ordine al bene, con riferimento esemplificativo ma non esaustivo a proprietà, provenienza, conservazione e commerciabilità del bene oggetto del presente mandato.

5. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Gli interessati si impegnano ad esaminare di persona il bene, eventualmente anche con l'ausilio di un esperto di fiducia. Tutti gli oggetti vengono venduti "come visti", nello stato e nelle condizioni di conservazione in cui si trovano.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti, e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.

7. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti ed adottare comunque qualsiasi provvedimento ritenuto utile al fine della miglior gestione dell'asta, ivi compresa la possibilità di ritirare un lotto dall'asta.

8. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n. 6.

9. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.

10. I lotti acquistati e pagati devono essere immediatamente ritirati, in ogni caso non oltre 10 (dieci) giorni dalla data dell'effettivo pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. In caso contrario spetteranno tutti i diritti di custodia a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. che sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Il costo settimanale di magazzino ammonterà a euro 26,00.

Il ritiro dei beni acquistati avverrà direttamente presso la sede indicata della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. a cura e spese dell'acquirente il quale potrà procedere personalmente ovvero tramite persona incaricata. L'acquirente potrà richiedere di utilizzare un corriere o spedizioniere per la consegna, quale servizio autonomo e distinto. In tal caso, nessuna responsabilità potrà essere imputata alla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per eventuali danni che il bene dovesse subire durante il trasporto; in particolare, l'acquirente, direttamente o tramite incaricato, procederà alla verifica dell'adeguatezza dell'imballaggio, anche sulla base delle caratteristiche del bene acquistato, manlevando espressamente la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. da qualsiasi responsabilità in merito.

In caso di mancato pagamento entro il termine di dieci giorni dall'asta, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà dichiarare risolta la vendita, annullando l'aggiudicazione, ovvero agire in via giudiziaria per il recupero della somma dovuta. In ipotesi di risoluzione della vendita, l'acquirente sarà tenuto al pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di una penale pari alle provvigioni perse, dovute sia da parte del mandante che dell'acquirente. La consegna del bene potrà avvenire esclusivamente solo dopo il saldo integrale del prezzo di aggiudicazione.

11. Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), il venditore ricopre la qualifica di professionista. Nel caso in cui l'acquirente sia un consumatore ai sensi dell'art. 3 del Codice del Consumo le vendite concluse mediante offerte scritte senza partecipazione diretta in sala, telefoniche o offerte online costituiscono contratti a distanza ai sensi e per gli effetti degli artt. 45 e ss. del Codice del Consumo.

Salvo quanto previsto al comma che segue, ai sensi dell'art. 59, comma 1, lett. m) del Codice del Consumo, l'acquirente non potrà usufruire del diritto di recesso in quanto il contratto è da intendersi concluso in occasione di un'asta pubblica secondo la definizione di cui all'art. 45, comma 1, lett. o) del suddetto Codice del Consumo.

Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), in ipotesi di aste che si svolgono esclusivamente online senza possibilità di partecipazione all'asta di persona contraddistinta con la dicitura "asta a tempo", è riconosciuto all'acquirente il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 59 del Codice del Consumo. L'acquirente potrà recedere dal contratto entro quattordici giorni dal momento in cui è entrato in possesso del bene acquistato, senza dover fornire alcuna motivazione, inviandone

CASA D'ASTE s.r.l. all'indirizzo pandoaste@pec.pandolfini.it. A tal fine potrà essere inviata una qualsiasi dichiarazione esplicita della decisione di recedere dal contratto ovvero potrà essere utilizzata la comunicazione tipo scaricabile al seguente link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp

Il termine sopra previsto si intende rispettato se la comunicazione relativa all'esercizio del diritto di recesso è inviata dal consumatore prima della scadenza del periodo di recesso. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l., a sua volta, provvederà a comunicare l'avvenuto recesso al venditore. Il costo per la riconsegna del bene sarà a carico dell'acquirente che provvederà quindi alla restituzione a sua cura e spese nel termine di quattordici giorni dal ricevimento da parte della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. della comunicazione del recesso. Il termine è rispettato se l'acquirente rispedisce i beni prima della scadenza del periodo di quattordici giorni.

La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. rimborserà il pagamento ricevuto dal consumatore per l'acquisto del bene, entro quattordici giorni dal giorno in cui è informata della decisione del consumatore di recedere dal contratto. La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà però trattenere il rimborso finché non abbia ricevuto la restituzione dei beni oggetto di recesso. Il rimborso verrà effettuato utilizzando lo stesso mezzo di pagamento usato dal consumatore per la transazione iniziale, salvo che il consumatore abbia espressamente convenuto altrimenti e a condizione che questi non debba sostenere alcun costo quale conseguenza del rimborso.

Ai fini dell'esercizio del diritto di recesso, l'acquirente si intende comunque entrato nel possesso del bene acquistato nel momento in cui siano trascorsi dieci giorni dall'avvenuto pagamento da parte dell'acquirente e lo stesso non abbia provveduto al ritiro del bene.

12. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 42/2004. La vendita di oggetti sottoposti alla normativa sopra indicata sarà quindi sospensivamente condizionata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero competente nel termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia così come previsto dall'art. 61 del suddetto D.Lgs. n. 42/2004. Durante il termine utile ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione, il bene non potrà comunque essere consegnato all'acquirente ai sensi dell'art. 61, comma 4, del D.Lgs. n. 42/2004. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.

13. Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 116/2009 del 18 dicembre 2008. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. declina quindi ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento. Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.

14. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), i clienti si impegnano a fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela

Resta inteso che il perfezionamento dell'operazione è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

15. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.

16. I lotti contrassegnati con * sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul prezzo di aggiudicazione e 22% sul corrispettivo netto d'asta.

17. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione, mentre i lotti contrassegnati con (δ), da attestato di avvenuta spedizione o importazione.

18. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito. Il decreto legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successivamente alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad €. 3.000 ed è così determinato:

- a) 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 3.000 ed €. 50.000
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 50.000,01 ed €. 200.000
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 200.000,01 ed €. 350.000
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 350.000,01 ed €. 500.000
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad €. 500.000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario si impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta e alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 l. 633/41, che Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si impegna a versare al soggetto incaricato della riscossione.

19. I lotti contrassegnati con ■ sono offerti senza riserva.

20. L'informativa sul trattamento dei dati personali è consultabile sul sito internet della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. al seguente indirizzo www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

COME PARTECIPARE ALL'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte scritte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire 12 ore prima della vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Su precise indicazioni scritte da parte dell'acquirente Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. potrà, a spese e rischio dello stesso, curare i servizi d'imballaggio e trasporto.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento

- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.

intestato a:

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bonifico bancario presso:

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Via dei Pecori 8 - FIRENZE

IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896

intestato a Pandolfini Casa d'Aste

Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sul prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.

2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.

3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.

4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. È possibile che si tratti di un allievo.

5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...: opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.

6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.

7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista.

8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.

9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.

10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.

11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.

12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.

13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.

14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Al prezzo di aggiudicazione dovrà essere aggiunto un importo dei diritti d'asta pari al:

- 26% fino a 250.000 euro
- 22% sulla parte eccedente.

Tali percentuali sono comprensive dell'iva in base alla normativa vigente.

Lotti contrassegnati con * in catalogo

Le aggiudicazioni dei lotti contrassegnati con * ed assoggettati ad iva con regime ordinario, avranno invece le seguenti maggiorazioni:

- iva del 22% sul prezzo di aggiudicazione
- diritti d'asta del 26% fino a 250.000 euro e del 22% sulla parte eccedente

Le vendite effettuate in virtù di mandati senza rappresentanza stipulati con soggetti IVA per beni per i quali non sia stata detratta l'imposta all'atto di acquisto sono soggette al regime del Margine ai sensi dell'art. 40 bis D.L. 41/95.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Modalità di pagamento

Il pagamento potrà avvenire nelle seguenti modalità:

- a) contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento;
- b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
- c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

Si ricorda che per l'esportazione di opere che hanno più di 50 anni la legge italiana prevede la richiesta di un attestato di libera circolazione. Il tempo di attesa per il rilascio di tale documentazione è di circa 40 giorni dalla presentazione dell'opera e dei relativi documenti alla Soprintendenza Belle Arti.

In caso di aggiudicazione del lotto da parte di un compratore straniero, si prega il cliente di contattare immediatamente il dipartimento competente in merito all'opera acquistata per informazioni sul preventivo e per le pratiche relative all'esportazione e al trasporto delle opere in paesi esteri.

Il mancato rilascio o il ritardo del rilascio della licenza non costituisce una causa di risoluzione o annullamento della vendita, né giustifica il ritardo del pagamento da parte dell'acquirente.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti. In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure. Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto. Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere può essere con o senza rappresentanza. Il mandante rimane, eventualmente anche solo in via di manleva nei confronti della Pandolfini, il soggetto responsabile per eventuali pretese che l'acquirente dovesse avanzare in ordine al bene acquistato.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto. Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta. Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni lavorativi dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

CONDITIONS OF SALE

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. is charged with selling objects entrusted to the same by consignors as per the deeds registered at the VAT Office of Florence. In the event of mandates with representation, the effects of the sale shall be completed directly by the Seller and the Purchaser, also for the purposes of the possible application of the Consumer Code, without the assumption of any additional liability by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. other than whatever derives from the mandate received, with Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. acting as a simple intermediary.

2. Sales shall be awarded to the highest bidder. The transfer of sold lots to third parties shall not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall hold the successful bidder solely responsible for the payment. For this reason, participation in the auction in the name and on the behalf of third parties shall be notified in advance and Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to refuse to allow the representative to take part in the auction should it deem that the power of representation has not been sufficiently demonstrated.

3. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots shall be considered to be no more than an opinion and purely indicative, and shall not, therefore, entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within ten (10) days and, where considered valid, shall solely entail the reimbursement of the amount paid without the right to any further claims.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not issue any guarantees regarding the attribution, authenticity or origin of the goods put up for sale for which the sole person responsible shall exclusively remain the consignor. The consignor shall assume every guarantee and responsibility concerning the goods with reference to - by way of an example but not limited to - the ownership, origin, preservation and marketability of the item which is the subject of this mandate.

5. The auction shall be preceded by an exhibition during which the Director of the sale shall be available for any clarification; the purpose of the exhibition shall be to allow prospective bidders to inspect the state of preservation and the quality of the objects as well as to clarify any possible errors or inaccuracies in the catalogue. The interested parties shall undertake to examine the objects in person, possibly with the assistance of a trusted expert. All the objects shall be "sold as seen" in the same condition and state of preservation in which they are displayed.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may accept absentee bids (written or telephone bids) for the lots for sale on the precise mandate of persons who are unable to attend the auction. The lots shall always be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. The Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be held responsible for any mistakes in the management of any written or telephone bids whilst undertaking to scrupulously avoid any errors. Bidders are advised to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the figures indicated when filling in the relevant form. Absentee bids of an unlimited amount shall not be accepted. Telephone bidding requests shall only be accepted where formulated in writing before the sale. In the event of two identical absentee bids for the same lot, priority shall be given to the first one received.

7. During the auction the Auctioneer shall have the right to combine or separate the lots and to adopt any measures deemed to be useful for the optimum management of the event, including the possibility of

withdrawing a lot from the same.

8. The lots shall be awarded by the Director of the sale; in the event of a dispute, the contested lot shall be re-offered at the same session based on the last bid received. Bids placed in the salesroom shall always prevail over absentee bids as per point no. 6.

9. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the total payment of the final price, including the buyer's premium; this should, in any case, be paid by no later than 12 p.m. on the day after the sale.

10. Lots that have been purchased and paid for should be collected immediately and, in any case, no later than 10 (ten) days from the date of the actual payment made to Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. Failing this, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be entitled to claim all the storage charges and shall be exempt from any liability related to the storage or any deterioration of the objects. The weekly storage fee shall amount to € 26.00.

The collection of the goods purchased shall be carried out under the responsibility and at the expense of the purchaser either in person or through an incumbent or a carrier/forwarding agent. In any case, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be liable for any damage to the goods suffered during transport; in particular, the purchaser, either directly or through its incumbent, shall undertake to inspect the suitability of the packaging, also based on the characteristics of the object purchased, expressly releasing Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. from any liability in this regard.

In the event that payment is not made within the term of ten (10) days from the auction, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may declare the sale to have been canceled, annulling the awarding of the bid and taking legal steps in order to recover the amount due. In the event of the cancellation of the sale, the purchaser shall be obliged to pay Pandolfini CASA D'ASTE srl a penalty equal to the lost commission due by both the principal and by the purchaser. The delivery of the goods shall take place exclusively once the full balance of the final price has been paid.

11. For lots marked with the symbol (β), the seller holds the qualification of a professional. In the event that the purchaser is a consumer pursuant to art. 3 of the Consumer Code, sales completed by means of absentee bids without direct salesroom participation, in writing, by telephone or online, shall constitute distance contracts pursuant to and as an effect of articles 45 and fol. of the Consumer Code.

Pursuant to art. 59, para. 1 m) of the Consumer Code and barring the provisions of the following paragraph, the purchaser may not take advantage of the right of withdrawal since the contract shall be understood to have been concluded on the occasion of a public auction according to the definition in art. 45, para. 1 o) of the aforementioned Consumer Code.

For lots marked with the symbol (β), in the case of auctions held exclusively online without the possibility of taking part in person, indicated by the wording "timed auction", the purchaser's right of withdrawal shall be recognized pursuant to and as an effect of art. 59 of the Consumer Code. The purchaser may withdraw from the contract within fourteen (14) days from entering into possession of the object purchased without having to provide any motivation, notifying the same by registered letter with advice of receipt or via certified email sent to

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. at pandoaste@pec.pandolfini.it. Any explicit declaration of the decision to withdraw from the contract may be sent for this purpose or the standard notification which can be downloaded from the following link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp. The above term shall be understood to have been complied with in the event that the notification of the exercising of the right of withdrawal is sent by the consumer before the expiry of the withdrawal period. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall, in turn, undertake to notify the seller of the withdrawal. The cost of redelivering the object shall be charged to the purchaser who shall, therefore, undertake to return the same under its own responsibility and at its own expense within fourteen (14) days from when Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. receives the notification of withdrawal. The term shall be deemed to have been complied with if the purchaser returns the goods before the 14-day deadline.

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall undertake to reimburse all the payments received from the consumer, including the delivery expenses (with the exception of any additional costs arising from the choice of a method of delivery different from the cheaper standard delivery offered), within fourteen (14) days from when it was informed of the consumer's decision to withdraw from the contract. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may, however, withhold reimbursement until it has received the returned goods which are the subject of the withdrawal. Reimbursement may be made by employing the same method of payment used by the consumer for the initial transaction, unless the consumer has expressly agreed otherwise and on condition that the same does not have to sustain any other costs as a consequence of the reimbursement.

For the purposes of exercising the right of withdrawal, the purchaser shall, however, be understood to have entered into possession of the object purchased when ten (10) days have passed from payment by the purchaser without the same undertaking to collect the object.

12. Purchasers should undertake to comply with all the legislative measures and regulations currently in force regarding objects subject to notification, with particular reference to Italian Legislative Decree no. 42/2004. The sale of objects subject to the above regulations shall, therefore, be suspensively conditional upon the absence of the exercising of the right of pre-emption by the competent Ministry within the term of sixty (60) days from the date of receipt of the report as envisaged by art. 61 of above Legislative Decree no. 42/2004. During the period of time permitted for exercising the right of pre-emption, the object may not, however, be delivered to the purchaser pursuant to art. 61, para.4, of Legislative Decree no. 42/2004. In the event of the exercising of the right of pre-emption by the State, the successful bidder may not claim any reimbursement or indemnity from Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. or from the Seller.

13. Italian Legislative Decree no. 42 dated 22 January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by EEC Regulation no. 116/2009 dated 18 December 2008. The exportation of objects is regulated by the above regulations and by the customs and tax laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be deemed responsible for and cannot guarantee the issuing of the relevant permits. Therefore Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall decline any responsibility vis-à-vis the purchasers with regard to any restrictions on the exportation of the lots awarded. The failure to grant the above authorizations shall not justify the cancellation of the purchase or the non-payment of the same. It should be remembered that archeological findings of Italian origin may not be exported.

14. Pursuant to and as an effect of art. 22 Legislative Decree no. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree), clients shall undertake to provide all the up to date information necessary for permitting Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. to fulfill the obligations regarding the adequate verification of the clientele.

It shall be understood that the completion of the operation shall be subject to the issuing by the Client of the information requested by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. in order to fulfill the above obligations. Pursuant to art. 42 Legislative Decree no. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to abstain from and not conclude the operation in the event of the objective impossibility of carrying out an adequate verification of the clientele.

15. These regulations shall be automatically accepted by anyone participating in the auction. The Court of Florence shall have jurisdiction over any disputes that may arise.

16. Lots marked with * have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the net buyer's premium.

17. Lots marked with (λ) shall be understood to be accompanied by a certificate of free circulation, while lots marked with ◊ by a certificate attesting to the shipment or importation.

18. Lots marked with ● are subject to resale rights. Italian Legislative Decree no. 118 dated 13 February 2006 introduced royalties for the authors of works and manuscripts, and their heirs, as a fee on the price of each sale, subsequent to the first sale of the original work, the so-called "resale rights".

This fee shall be due in the event that the sale price is no less than €. 3,000 and shall be determined as follows:

- a) 4% for the part of the sale price comprised between €. 3,000 and €. 50,000
- b) 3% for the part of the sale price comprised between €. 50,000.01 and €. 200,000
- c) 1% for the part of the sale price comprised between €. 200,000.01 and €. 350,000
- d) 0.5% for the part of the sale price comprised between €. 350,000.01 and €. 500,000
- e) 0.25% for the part of the sale price above €. 500,000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be obliged to pay the "resale rights" on behalf of the sellers to the Italian Society of Authors and Publishers (SIAE).

In the event that the lot is subject to so-called "resale rights" pursuant to art. 144 of Italian Law no. 633/41, in addition to the payment of the bid awarded, the auction commission and any other expenses due, the successful bidder shall also undertake to pay the amount that the Seller is obliged to pay pursuant to art. 152 of Law no. 633/41, which Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall pay to the subject entrusted with collecting the same.

19. Lots marked with ■ are offered without reserve.

20. The privacy policy statement regarding the processing of personal information can be consulted on the Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. website at the following address www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

AUCTIONS

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

Absentee bids and telephone bids

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of absentee bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request within 12 hours prior to the time of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

Bids

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

Collection of lots

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may, following the precise, written indications of the Purchaser, attend to the packing and shipping of the lots at the Purchaser's risk and expense.

For any other information please see General Conditions of Sale.

Payment

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash within the limits established by law at the time of payment

- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to: Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bank transfer to:

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Via dei Pecori 8 - FIRENZE

IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896

headed to Pandolfini Casa d'Aste

Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.

BUYING AT PANDOLFINI

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.
2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.
3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.
4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.
5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.
6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.
7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.
8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.
9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.
10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.
11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.
12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.
14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

BUYER'S PREMIUM AND VAT

A buyer's premium will be added to the hammer price amounting to:

- 26% up to € 250,000
- 22% on any excess amount.

These percentages shall include VAT in accordance with current regulations.

Lots marked * in the catalogue

The sale of lots marked * and subject to ordinary VAT will instead be increased as follows:

- 22% VAT on the hammer price
- 26% buyer's premium up to € 250,000 and 22% on any excess amount

Sales carried out by virtue of mandates without the power of representation that are stipulated with VAT subjects and involve goods for which the tax has not been deducted at the moment of purchase shall be subject to the VAT Margin scheme pursuant to art. 40 b) of Italian Legislative Decree 41/95.

BUYING AT PANDOLFINI

Terms of payment

The following methods of payment are accepted:

- a) cash within the limits established by law at the time of payment;
- b) bank draft subject to prior verification with the issuing bank;
- c) current account bank check upon agreement with the administrative offices of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bank transfer made out to Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50.000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50.000,01 and € 200.000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200.000,01 and € 350.000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350.000,01 and € 500.000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

Please remember that, in the case of the exportation of works that are over 50 years old, according to Italian law a certificate of free circulation should be requested. The waiting time for the issuing of this documentation is around forty (40) days from the presentation of the work and the relevant documents to the *Soprintendenza Belle Arti* (Superintendency of Fine Arts).

In the event that the lot is awarded to a foreign buyer, the client is requested to immediately contact the competent department regarding the work purchased for information about the estimate and the paperwork necessary for the exportation and transport of the work to a foreign country.

The failed or delayed issuing of the license shall not constitute grounds for the rescinding or annulment of the sale, nor shall it justify any delay in the payment by the purchaser.

SELLING THROUGH PANDOLFINI

Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties.

Reserve

The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.



PANDOLFINI TEMPO

IL SISTEMA PIÙ SEMPLICE PER ACQUISTARE ALL'ASTA

Potete aggiudicarvi una varietà di oggetti d'arte, arredi, dipinti, vini, gioielli, orologi, disegni. Le aste sono curate dai nostri esperti.



- 1 Partecipare è molto semplice. Vai sul calendario aste e cerca il logo.



- 2 Sfoglia il catalogo on line come per le aste tradizionali. Per fare la tua offerta utilizza il pannello che vedi, come esempio, qui sulla destra con le seguenti funzioni:

- Data e ora del Termine asta
- Countdown del tempo restante al termine asta
- Pulsante offerta con incremento prestabilito
- Inserimento valore offerta massima.

- 3 Verifica in tempo reale nella tua area riservata **My Pandolfini** lo stato completo di tutte le tue offerte attive. Se non sei ancora registrato registrati.

- 4 Per registrarti utilizza il modulo standard della registrazione e inserisci un documento valido, il codice fiscale, carta di credito e referenze bancarie. Ti verrà inviata una mail di conferma.

- 5 Verrai avvertito di variazioni di offerte attraverso mail che ti informeranno se la tua offerta è stata superata o ti sei aggiudicato il lotto.

15/11/2021 09:08:00

TERMINE ASTA

10G 16H 17M 5S

TERMINE RIMANENTE

OFFERTA LIBERA

1000€
OFFRI

oppure

1000 ▼ EUR

LA TUA OFFERTA MASSIMA

INVIA OFFERTA MASSIMA

🔗 CONDIZIONI GENERALI

Per informazioni tempo@pandolfini.it

Cognome | Surname _____

Nome | Name _____

Ragione Sociale | Company Name _____

@EMAIL _____

Indirizzo | Address _____

Città | City _____

C.A.P. | Zip Code _____

Telefono Ab. | Phone _____

Fax _____

Cell. | Mobile _____

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT _____

PAGAMENTO | PAYMENT

Assegno intestato a Pandolfini Casa d'Aste | Check to Pandolfini Casa d'Aste

Bonifico Bancario | Bank transfer to
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896 - Swift BIC: PASCITMMFIR

VISA MASTERCARD

CARTA # | CARD # _____

Security Code _____

Data scadenza | Expiration Date _____

Firma | Signature _____

NUOVO | NEW RINNOVO | RENEWAL

SEGNARE LE CATEGORIE DI INTERESSE PLEASE CHECK THE CATEGORIES OF INTEREST

ARREDI E MOBILI ANTICHI
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE, MAIOLICHE
FURNITURE, WORKS OF ART,
PORCELAIN AND MAIOLICA
5 Cataloghi | Catalogues € 170

DIPINTI E SCULTURE DEL SEC. XIX
19TH CENTURY PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues € 120

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE
OLD MASTERS PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues € 120

ARTE ORIENTALE | ASIAN ART
2 Cataloghi | Catalogues € 80

MONETE E MEDAGLIE | COINS AND MEDAL
2 Cataloghi | Catalogues € 80

ARGENTI | SILVER
GIOIELLI E OROLOGI | JEWELRY AND WATCHES
5 Cataloghi | Catalogues € 170

LIBRI E MANOSCRITTI
BOOKS AND MANUSCRIPTS
2 Cataloghi | Catalogues € 50

VINI | WINES
3 Cataloghi | Catalogues € 80

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
ARTI DECORATIVE DEL SEC. XX E DESIGN
MODERN AND CONTEMPORARY ART
20TH CENTURY DECORATIVE ARTS AND DESIGN
3 Cataloghi | Catalogues € 120

TOTALE | TOTAL €

RISPEDIRE ALL'UFFICIO ABBONAMENTI - PLEASE SEND THIS FORM BACK TO THE SUBSCRIPTION OFFICE

PANDOLFINI CASA D'ASTE Palazzo Ramirez Montalvo | Borgo degli Albizi, 26 | 50122 Firenze | Tel. +39 055 2340888-9 | Fax +39 055 244343 | info@pandolfini.it



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnesse 18 – 20123 Milano
tel. 02 89459708 – fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Via Teodoro Monticelli 27 – 00197 Roma
tel. 06 87084648 – fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com
info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 – 00186 Roma
tel. 06 32609795 – fax 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli
tel. 081 2395261 – fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029 - fax 010 879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

COLASANTI CASA D'ASTE

Via Aurelia, 1249 – 00166 Roma
tel. 06 6618 3260 – fax 06 66183656
www.colasantiaste.com
info@colasantiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia
tel. 030 2072256 – fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

FABIANI ARTE

via Guglielmo Marconi 44 – 51016
Montecatini Terme (PT)
tel. 0572 910502
www.fabianiarte.com
info@fabianiarte.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
59100 Prato
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 – fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

FINARTE S.P.A.

Via Paolo Sarpi 6 – 20154 Milano
tel. 02 3363801 – fax 02 28093761
www.finarte.it
info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano
tel. 02 40042385 – fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE

Via Fra Giovanni Angelico, 49 - 50121 Firenze
tel. 055 268279 - fax 055 2396812
www.gonnelli.it
info@gonnelli.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 – 50123 Firenze
tel. 055 295089 - fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 – 10144 Torino
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con

schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA



ART ASSICURAZIONI
L'arte di assicurare l'arte
AGENZIA CATANI GAGLIANI



SEDI



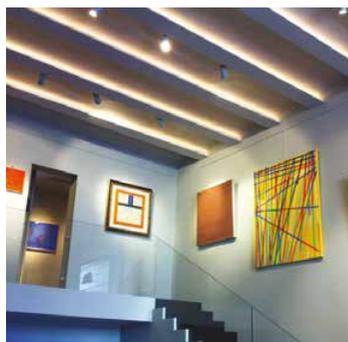
FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
Tel. +39 055 2340888
info@pandolfini.it



MILANO

Via Manzoni, 45
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it



ROMA

Via Margutta, 54
Tel. +39 06 3201799
roma@pandolfini.it

PROSSIME ASTE

NOVEMBRE 2022 - FIRENZE

ASTA A TEMPO

AIRC

21 NOVEMBRE - 4 DICEMBRE

ASTA A TEMPO

VINTAGE

25 NOVEMBRE - 5 DICEMBRE

ASTA A TEMPO

NUMISMATICA

25 NOVEMBRE - 2 DICEMBRE

ASTA A TEMPO

GIOIELLI

25 NOVEMBRE - 7 DICEMBRE

ASTA A TEMPO

OROLOGI E PENNE

25 NOVEMBRE - 7 DICEMBRE

GIOIELLI

30 NOVEMBRE

DICEMBRE 2022 - FIRENZE

OROLOGI DA POLSO E DA TASCA

1 DICEMBRE

CHRISTMAS SPIRITS WHISKY, RUM E DISTILLATI DA COLLEZIONE

5 - 13 DICEMBRE 2022

AIRC

6 DICEMBRE

ARTE ORIENTALE

20 DICEMBRE

PORCELLANE DELLE COMPAGNIE DELLE INDIE MERAVIGLIE CINESI PER L'EUROPA

21 DICEMBRE

DIPINTI ANTICHI

21 DICEMBRE

GENNAIO 2023 - FIRENZE

ARCHEOLOGIA

24 GENNAIO



ARTE ORIENTALE

ASTA FIRENZE
20 DICEMBRE 2022

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

Esposizione
16 - 19 Dicembre 2022
Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
FIRENZE

Contatti
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it

ASTA LIVE | [PANDOLFINI.COM](https://www.pandolfini.com)

GRUPPO DI DUE SCULTURE, CINA, DINASTIA MING, SEC. XVII in bronzo parzialmente dorato e inciso raffigurante BiXia Yuanjun seduto, alt. cm 33-35



PORCELLANE
DELLA COMPAGNIA DELLE INDIE
MERAVIGLIE CINESI
PER L'EUROPA

ASTA FIRENZE
20 DICEMBRE 2022

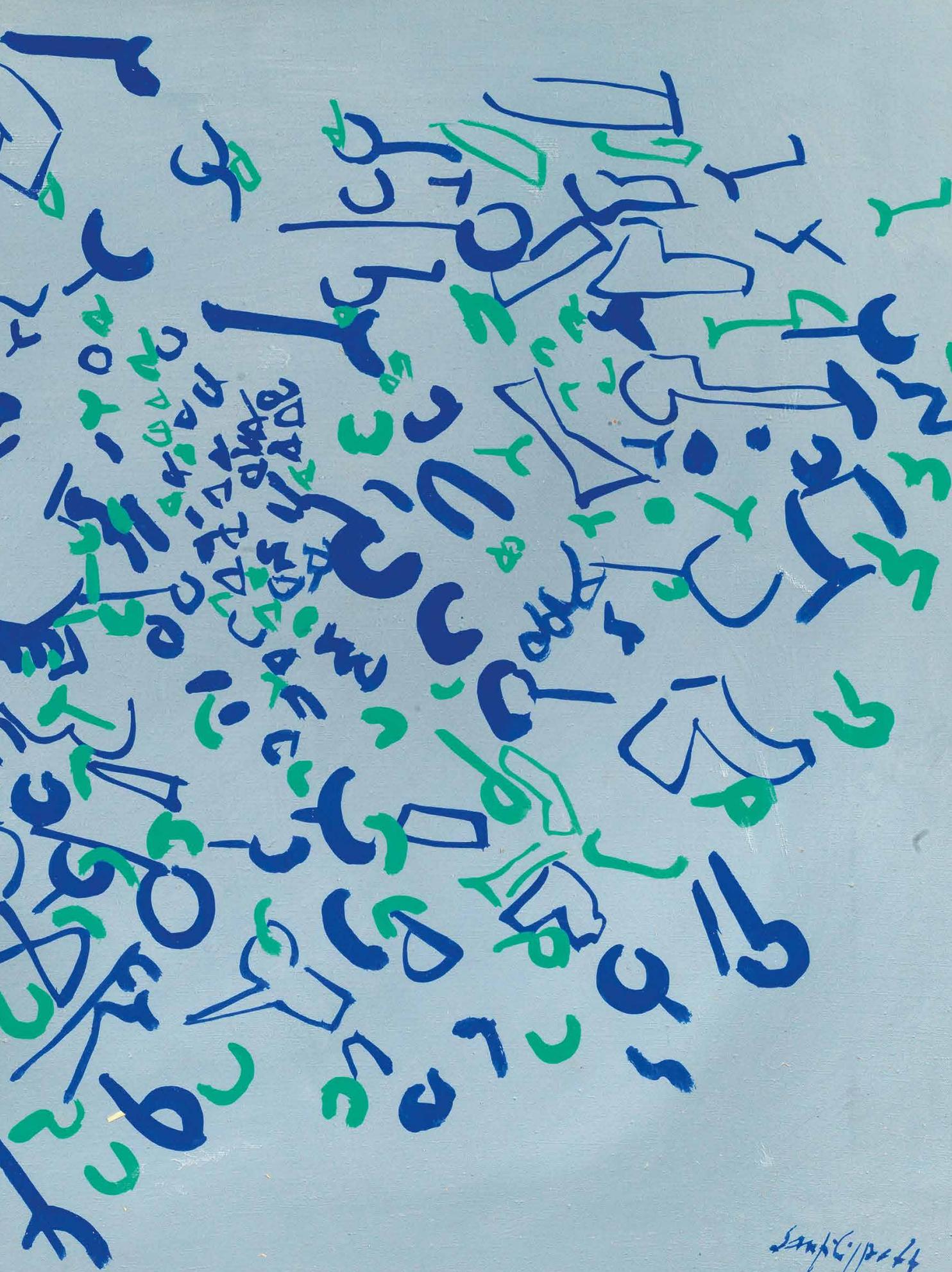
Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

Esposizione
16 - 19 Dicembre 2022
Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
FIRENZE

Contatti
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

ASTA LIVE | [PANDOLFINI.COM](https://www.pandolfini.com)





Handwritten signature or text in the bottom right corner, likely in Arabic or Persian script.

